

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-05-2020

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	28/05/2020	24	A Camerino avviati lavori per dieci milioni Sborgia: Gestiamo una doppia emergenza <i>Veronica Bucci</i>	4
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	28/05/2020	27	Più di 500 famiglie aidate dalla Caritas Richieste raddoppiate dopo il Covid-19 <i>Veronica Bucci</i>	5
CORRIERE DELL'UMBRIA	28/05/2020	3	Frenata dei contagi: in 24 ore duemila positivi in meno <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DI MODENA	28/05/2020	5	Case residenza anziani, focolai solo nell'8% In futuro più assistenza <i>Giovanni Balugani</i>	7
GAZZETTA DI MODENA	28/05/2020	18	Risalgono i contagi, il 65% in Lombardia <i>Chiara Baldi</i>	8
GAZZETTA DI MODENA	28/05/2020	21	Dalla Regione 1,4 milioni per le strade <i>Redazione</i>	9
MESSAGGERO UMBRIA	28/05/2020	35	Un nuovo primato, zero contagi = Ancora zero contagi e i positivi scesi a soli 46 <i>Redazione</i>	10
NAZIONE FIRENZE	28/05/2020	30	L'Alluvione, Bargellini e la Fase 20 = L'Alluvione, Bargellini e la Fase 20 <i>Stefano Cecchi</i>	11
NAZIONE PISTOIA	28/05/2020	40	Palazzo di via Spartitoio Raccolta per la Protezione civile <i>Redazione</i>	12
NAZIONE SIENA	28/05/2020	31	Nessun nuovo caso positivo, tre guariti in provincia <i>Pt</i>	13
NUOVA FERRARA	28/05/2020	21	Domani la giornata del ricordo Ma anche della ricostruzione Domani la giornata del ricordo Ma anche della ricostruzione <i>Redazione</i>	14
NUOVA FERRARA	28/05/2020	22	Nel consiglio odierno misure contro la crisi Nel consiglio odierno misure contro la crisi <i>Redazione</i>	15
RESTO DEL CARLINO FERMO	28/05/2020	49	Amandola, una valanga di aiuti al Centro ippico <i>Redazione</i>	16
RESTO DEL CARLINO FERRARA	28/05/2020	29	Intervista a Claudio Vagnini - Vagnini: L'epidemia si sta spegnendo = Vagnini: L'epidemia si sta spegnendo <i>Redazione</i>	17
RESTO DEL CARLINO FERRARA	28/05/2020	47	Consigliere attacca l'opposizione Soldi a pioggia, un grave errore <i>Redazione</i>	19
RESTO DEL CARLINO IMOLA	28/05/2020	32	Mercati, Confesercenti ottimista: Riaperture ok, torna la gente E le distanze sono rispettate = Presenze ok ai mercati E distanze rispettate <i>Redazione</i>	20
RESTO DEL CARLINO MACERATA	28/05/2020	42	Virtual Career Day Successo per l'incontro tra studenti e aziende <i>Redazione</i>	21
RESTO DEL CARLINO MACERATA	28/05/2020	42	Un anno da sindaco Passi per la rinascita <i>Redazione</i>	22
RESTO DEL CARLINO MACERATA	28/05/2020	47	Cibo e contributi dalla Caritas Aiuti per oltre 500 famiglie <i>Redazione</i>	23
RESTO DEL CARLINO MODENA	28/05/2020	45	Noi Modenesi - Le persone senza protezioni come scosse di terremoto <i>Redazione</i>	24
RESTO DEL CARLINO MODENA	28/05/2020	49	I rintocchi delle campane per le 28 vittime del sisma <i>Redazione</i>	25
RESTO DEL CARLINO PESARO	28/05/2020	45	Al Lido solo in mascherina Pattuglie fisse in piazza <i>Anna Marchetti</i>	26
TIRRENO	28/05/2020	6	Fazzoletti di carta? Col Covid 19 vietato buttarli nei cestini Sono rifiuti speciali <i>Redazione</i>	27
TIRRENO GROSSETO	28/05/2020	14	A Monterotondo finalmente tutti guariti <i>Giulia Sili</i>	29
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	28/05/2020	26	Ultimo giorno di scuola al parco Ma i presidi bocciano la proposta <i>Emidio Lattanzi</i>	30
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	28/05/2020	30	Stand del mercato settimanale Rispettare il distanziamento <i>Veronica Bucci</i>	31
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	28/05/2020	12	La protezione civile addetta ai controlli <i>Redazione</i>	32
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	28/05/2020	13	Non ha mai visto Pesaro ma ha deciso di aiutarla <i>Eleonora Rubechi</i>	33
INCHIESTA	28/05/2020	14	Coreno Ausonio, un paese accogliente Costanzo: Pronti ad affrontare l'estate <i>Redazione</i>	34
LATINA OGGI	28/05/2020	31	Incendio sul monte, il rogo lambisce il paese <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-05-2020

NAZIONE AREZZO	28/05/2020	37	I disabili da valorizzare <i>Redazione</i>	36
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	28/05/2020	31	Dopo il sisma ci mancava il Covid Ma ora intervenite sugli istituti <i>L. C.</i>	37
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	28/05/2020	35	Dalla Carisap ancora donazioni per superare l'emergenza = La Fondazione Carisap dona mascherine <i>Luži</i>	38
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	28/05/2020	53	Mille persone chiedono aiuto alla Caritas <i>Lorenza Montanari</i>	39
TIRRENO PISA	28/05/2020	20	Fiamme nel bosco paura nel paese di Avane <i>Redazione</i>	40
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	28/05/2020	23	Cibo, farmaci e buoni spesa: gli scudi contro l'emergenza ISERVIZI <i>Redazione</i>	41
RESTO DEL CARLINO TERAMO	28/05/2020	34	Fase 2: boom di problemi psichiatrici = Ansia e depressione: Il Covid come il sisma <i>Veronica Marcatili</i>	42
firenzetoday.it	27/05/2020	1	Coronavirus: 6 decessi, calano ricoveri e terapie intensive <i>Redazione</i>	44
perugiatoday.it	27/05/2020	1	Coronavirus in Umbria, la mappa del contagio al 27 maggio: tutti i dati comune per comune <i>Redazione</i>	45
altarimini.it	28/05/2020	1	L' App per prenotare la spiaggia, il visore misura febbre e un libro: il Covid innovativo del riccionese Alberto Beltrame <i>Redazione</i>	46
arezzoweb.it	27/05/2020	1	Coronavirus: in Toscana 12 nuovi casi, 6 decessi, 68 guarigioni <i>Redazione</i>	47
arezzoweb.it	27/05/2020	1	Coronavirus, Regione e Unione italiana ciechi insieme per valorizzare differenti abilità <i>Redazione</i>	48
arezzoweb.it	27/05/2020	1	"Narrare le emozioni in emergenza": il potere della scrittura di lasciar andare le emozioni negative, nel progetto dell' Educazione alla Salute <i>Redazione</i>	49
nove.firenze.it	27/05/2020	1	Coronavirus in Toscana: 12 nuovi casi, 68 guariti e 6 morti <i>Redazione</i>	50
oksiena.it	27/05/2020	1	CORONAVIRUS: 12 NUOVI POSITIVI E 68 GUARITI IN TOSCANA <i>Redazione</i>	51
roma.corriere.it	27/05/2020	1	Coronavirus Lazio: news e ultime notizie <i>Laura Martellini E Carmen Plotino</i>	52
sienafree.it	27/05/2020	1	Coronavirus, i dati in Toscana: 12 nuovi casi positivi, 6 deceduti, 68 i guariti <i>Redazione</i>	54
umbria24.it	27/05/2020	1	Sanità, ospedale di Terni: l'affannoso ritorno alla normalità post Covid-19 // <i>Redazione</i>	55
umbriaon.it	27/05/2020	1	Terni, ancora calcinacci dall'ex palazzo sanità <i>Redazione</i>	57
latinaquotidiano.it	27/05/2020	1	Latina, spiagge libere aperte a maggio <i>Redazione</i>	58
cronachemaceratesi.it	27/05/2020	1	Oltre 400 chili di alimentari donati alla città di Camerino <i>Redazione</i>	59
cronachemaceratesi.it	27/05/2020	1	Mercato, rivoluzione all'ex Foro Boario e in centro arrivano i vigilantes <i>Alessandra Pierini</i>	60
cronachemaceratesi.it	27/05/2020	1	Protezione dei beni culturali, Unicam e Comune presentano il progetto Europeo <i>Marco Cencioni</i>	61
cronachemaceratesi.it	27/05/2020	1	Sisma, consegnati i lavori per realizzare 66 appartamenti Nuovo ospedale: stanziati 14 milioni <i>Gianluca Ginella</i>	62
cronachemaceratesi.it	27/05/2020	1	Civitanova, più di 500 famiglie aiutate dalla Caritas <i>Marco Cencioni</i>	63
firenzepost.it	27/05/2020	1	Protezione civile, coronavirus: 117 morti (in crescita, totale 33.072), 50.966 positivi, 147.101 guariti. I dati per regione <i>Redazione</i>	64
firenzepost.it	27/05/2020	1	Coronavirus in Toscana: 6 morti, oggi 27 maggio. E 12 nuovi contagi. Enigma movida <i>Redazione</i>	65
ilsitodifirenze.it	27/05/2020	1	Rinasce Firenze, il Sindaco Nardella illustra il piano per la ripartenza <i>Redazione</i>	66
ilsitodifirenze.it	27/05/2020	1	Coronavirus, in Toscana 12 nuovi casi. 68 guariti e 6 decessi <i>Redazione</i>	72

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-05-2020

REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	27/05/2020	1	Porto Garibaldi, parte il cantiere per liberare il Porto canale dalla sabbia: il materiale ricavato al ripascimento del litorale <i>Redazione</i>	73
tuttoggi.info	27/05/2020	1	Coronavirus, effettuati i test sui perugini Da domani i tamponi gratis e anonimi per i giovani della movida <i>Redazione</i>	74
TVPRATO.IT	27/05/2020	1	Confindustria Toscana Nord dona sette apparecchiature all'ospedale Santo Stefano <i>Redazione</i>	75
TVPRATO.IT	27/05/2020	1	Coronavirus, due nuovi casi ma nessun decesso in provincia di Prato <i>Redazione</i>	76
umbriadomani.it	27/05/2020	1	Gubbio, trovato morto l'escursionista Pier Paolo Filippini. Era scomparso da due giorni. <i>Redazione</i>	77
ANCONATODAY.IT	27/05/2020	1	Parco dei Sibillini, arrivano i nuovi rifugi escursionistici provvisori <i>Redazione</i>	78
agenziaimpress.it	27/05/2020	1	Coronavirus. 12 nuovi casi in Toscana, 6 i decessi. 7.595 i guariti <i>Redazione</i>	79
ferraraitalia.it	26/05/2020	1	Coronavirus, l'aggiornamento: 27.611 i positivi in Emilia-Romagna dall'inizio della crisi, 24 in più rispetto a ieri <i>Redazione</i>	80
informarezzo.com	27/05/2020	1	27 maggio. 12 nuovi positivi in Toscana. Un solo caso nella ASL Sud Est <i>Redazione</i>	81
lafune.eu	28/05/2020	1	Litorale viterbese, 600mila euro della Regione per garantire il pieno rispetto delle regole anti Covid-19 <i>Redazione</i>	82
lanazione.it	27/05/2020	1	Pisa, incendio di vaste proporzioni nei boschi - Cronaca <i>La Nazione</i>	83
lanazione.it	27/05/2020	1	Bollettino Coronavirus 27 maggio, dati Toscana: 12 nuovi casi e 6 decessi - Cronaca <i>La Nazione</i>	84
lanazione.it	27/05/2020	1	Confindustria, donazione al Santo Stefano "oltre l'emergenza Covid-19" - Cronaca <i>La Nazione</i>	85
met.cittametropolitana.fi.it	27/05/2020	1	Richiesta pacchi aiuti alimentari, domenica 31 maggio scade il termine per presentare le domande <i>Redazione</i>	86
met.cittametropolitana.fi.it	27/05/2020	1	Rinasce Firenze, il sindaco Dario Nardella illustra il piano per la ripartenza <i>Redazione</i>	87
met.cittametropolitana.fi.it	27/05/2020	1	Coronavirus, Regione e Unione italiana ciechi insieme per valorizzare differenti abilità&#224;Scritto da Chiara Bini, mercoledì&#236; 27 maggio 2020 <i>Redazione</i>	93
met.cittametropolitana.fi.it	27/05/2020	1	Regione. Coronavirus: 12 nuovi casi, 6 decessi, 68 guarigioni <i>Redazione</i>	94
notiziediprato.it	27/05/2020	1	Confindustria dona sette apparecchiature mediche al Santo Stefano <i>Redazione</i>	95
picenooggi.it	27/05/2020	1	Consiglio Provinciale in videoconferenza, causa Covid: Isabella Bosano nuova consigliera <i>Redazione</i>	96
romanews.eu	27/05/2020	1	News della giornata. Roma su Bustos, ma ancora nessun contatto. Figc, Gravina: "Lavoriamo affinché l'Italia riparta insieme al calcio" <i>Redazione</i>	97
sabiniatv.it	27/05/2020	1	CONTIGLIANO, L'AMMINISTRAZIONE LANCIA COMPIE UN ANNO: ECCO IL BILANCIO DEL SINDACO <i>Redazione</i>	99
sienanews.it	27/05/2020	1	Covid-19, in Toscana il servizio telefonico della Protezione civile è affidato ai non vedenti <i>Redazione</i>	102
tg24.info	27/05/2020	1	Roma Prevenzione incendi nelle aree protette, sottoscritto protocollo <i>Redazione</i>	103
tusciaweb.eu	27/05/2020	1	In fiamme il ristorante, distrutta parte della struttura <i>Redazione</i>	104
VERSILIATODAY.IT	27/05/2020	1	Covid, 12 casi e 6 morti in Toscana <i>Redazione</i>	105
VIVEREANCONA.IT	27/05/2020	1	Una pista ciclabile da via Marconi a piazza Kennedy, approvato il progetto. Sar? pronta entro giugno <i>Redazione</i>	106
VIVEREANCONA.IT	27/05/2020	1	Falconara: scuola e sociale, il bilancio dei servizi straordinari durante l'emergenza Covid <i>Redazione</i>	107

A Camerino avviati lavori per dieci milioni Sborgia: Gestiamo una doppia emergenza

[Veronica Bucci]

È alla guida del Comune da un anno: Abbiamo sbloccato opere importanti e attese da tempi I CANTIERI CAMERINO Tempo del primo bilancio da sindaco per Sandro Sborgia eletto un anno fa primo cittadino di Camerino. Un periodo nel quale è stato chiamato alla dura prova dell'emergenza Covid19, che si è aggiunta a quella post sisma: Un anno impegnativo, in cui abbiamo lavorato tantissimo fin dal primo giorno. Un lavoro davvero imponente che viene portato avanti grazie all'impegno e al sacrificio di tutta la mia splendida squadra che mi affianca giornalmente in maniera instancabile e che ringrazio". L'attività Sin dall'inizio del mandato sono state riprese una serie di opere indispensabili. Interventi attesi da tempo. Siamo partiti dalla progettazione e dalla realizzazione della sede provvisoria del Comune nell'area di Protezione civile del quartiere Vallicelle - spiega Sborgia -. E poi la riorganizzazione degli uffici con la costituzione dell'ufficio "Sisma ricostruzione privata"; l'approvazione delle nuove perimetrazioni cui finalmente abbiamo posto rimedio e la ripresa dei lavori di messa in sicurezza nel centro storico e delle frazioni. Operate le prime demolizioni a Borgo San Giorgio e frazioni; effettuati lavori di messa in sicurezza sull'edificio sul quale crollò il campanile di Santa Maria in via. Avviati lavori per 10 milioni di euro. Ricordo il cantiere del mattatoio comunale, ormai quasi giunto a completamento, e l'inizio della ricostruzione dei cimiteri. Abbiamo migliorato la viabilità con la riapertura della strada in Largo et poi si more e l'apertura della strada dall'area Sae Cortine alla statale 256. Finalmente ottenuti i pareri necessari per iniziare la costruzione della nuova casa di riposo Casa Amica. Inoltre abbiamo ripreso l'iter per la realizzazione della scuola Betti e avviato i lavori di messa in sicurezza del teatro Filippo Marchetti. Inoltre ricordo l'adeguamento e la riqualificazione dell'impianto fognario, mentre è in via di definizione l'accordo per la realizzazione della caserma dei carabinieri nella sede dell'Unione Montana. Sono solo alcune delle attività realizzate. Altre opere importanti in corso di definizione riguardano il rifacimento del Ponte di Cerreto e la sistemazione della strada delle Caselle -Ponte della Cerasa. Approvati progetti di fattibilità per la manutenzione straordinaria della piscina comunale e per la realizzazione della terza via di fuga alla Rocca del Borgia. A breve partiranno i lavori per le "Aule di Raffaello" e "il Quartiere delle associazioni". Abbiamo partecipato a diversi bandi e ripagato il mutuo di 10 milioni euro fatto in precedenza per la costruzione del centro sociale di Montagnano. Una situazione difficile resa tale anche dal Covid19 che stiamo gestendo grazie anche al senso di responsabilità della nostra cittadinanza cui rivolgo il mio ringraziamento. Veronica Bucci RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Più di 500 famiglie aidate dalla Caritas Richieste raddoppiate dopo il Covid-19

L'associazione civitanovese in prima linea. Tante persone non riescono a pagare affitto e bollette

[Veronica Bucci]

Più di 500 famiglie aidate dalla Caritas Richieste raddoppiate dopo il Covid-19 L'associazione civitanovese in prima linea. Tante persone non riescono a pagare affitto e bollette IL SOCIALE CIVITANOVA Dal 3 marzo ad oggi la Caritas cittadina ha aidato più di cinque cento nuclei familiari (quasi il doppio rispetto a quelli che venivano assistiti prima della pandemia), fornendo prodotti alimentari (due volte la settimana) e vestiario (il mercoledì pomeriggio, su appuntamento). Nella sede via Parini e ad domicilio, per chi ha problemi di salute, sono stati consegnati più di mille pacchi di generi di prima necessità e la distribuzione continua due volte alla settimana, il martedì e il venerdì pomeriggio. La disponibilità Una generosità che è resa possibile dalla grande disponibilità che si sta riscontrando nell'intera città e dalla collaborazione continua con l'amministrazione comunale e la Protezione civile. Al contributo annuale, il comune, tramite l'assessore Barbara Capponi, ha aggiunto altri duemila euro, mentre i volontari della ProtCiv assicurano l'appoggio logistico. Tre aziende della grande distribuzione sono state anche loro della partita, mettendo a disposizione diversi buoni acquisto. Costante e consistente l'aiuto della diocesi di Fermo, che resta il punto di riferimento della Caritas cittadina. Ma sono anche le singole persone che stanno rendendo possibile questa grande opera di solidarietà. Nei box predisposti vicino alle casse di 23 punti vendita della città, ogni giorno, vengono lasciati prodotti di vario genere che poi sono ritirati dai volontari. Fino ad oggi sono state raccolte oltre quattromila confezioni. Anche gli imprenditori fanno la loro parte: un'azienda agricola di Santa Maria Apparente fornisce quattro volte la settimana un approvvigionamento di verdura fresca, un'altra ditta ha dato 150 pacchi di alimentari, un'altra ancora dolci e bibite. In questa maniera è possibile confezionare pacchi di tutto rispetto, che vengono consegnati con una frequenza mensile, che varia a seconda dei componenti delle famiglie: una volta al mese per singoli e nuclei di due persone, due volte al mese per famiglie fino a cinque componenti, tre volte per i gruppi più numerosi. Gli aiuti non vengono soltanto da civitanovesi, arrivano anche da fuori regione. Un uomo di Montecosaro, che vive in Florida da sedici anni, non ha voluto far mancare il suo contributo e ha fatto acquistare cinquecento euro di carne fresca da una macelleria di uno dei paesi del Sud colpiti dal terremoto. Da Messina, una famiglia ha mandato delle forme di provolone. Non mancano generose donazioni in denaro, che sono importanti perché permettono di rispondere a particolari situazioni di urgenza. L'impegno Per le forniture alimentari, bisogna ancora ricordare quei panifici, ristoranti, pizzerie, pasticcerie e simili che hanno continuato a dare una mano come fanno per tutto l'anno. Le necessità, però, non si fermano al mangiare. Ci sono famiglie, fa sapere la Caritas, che cominciano ad avere problemi con gli affitti e le bollette da pagare a fine mese. Ci sono stranieri e italiani che stanno perdendo il posto di lavoro ed è una tragedia per quelle famiglie che vengono così a perdere l'unica fonte di reddito. Per gli altri servizi, mensa e ospitalità notturna, la sede di via Parini procede a regime ridotto, come del resto gli altri dormitori e centri di accoglienza delle Marche. Veronica Bucci SERVIZIO PUBBLICITÀ - Nella foto di repertorio la sede della Caritas di Civitanova -tit_org-

Il commissario Arcuri: "Abbiamo fatto tre milioni e mezzo di test molecolari e distribuito 3,7 milioni di tamponi"
Frenata dei contagi: in 24 ore duemila positivi in meno

[Redazione]

Il commissario Arcuri; "Abbiamo fatto tre milioni e mezzo di test molecolari e distribuito 3,7 milioni di tamponi Frenata dei contagi: in 24 ore duemila positivi in meno MILANO Frena il contagio in tutta Italia: Il numero totale di attualmente positivi al Covid 19 è di 50.966, con una decrescita di 1.976 assistiti rispetto a 48 ore fa. Lo ha reso noto la Protezione civile nel bollettino quotidiano sull'andamento dell'epidemia in Italia. Tra gli attualmente positivi, 505 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 16 pazienti rispetto 1 giorno prima. Sono invece 7.729 le persone ricoverate con sintomi, con un decremento di 188 pazienti rispetto a 24 prima. Ben 42.732, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Il commissario Domenico Arcuri ha inoltre fatto il punto sulla situazione dei test e dei tamponi: "In Italia - ha detto - abbiamo fatto 3 milioni e mezzo di test molecolari a ieri e distribuiti 3,7 milioni di tamponi. Il commissario straordinario ha poi assicurato: "Da settembre in Italia non ci saranno più mascherine cinesi", ma solo di produzione locale. Acquisti Domenico Arcuri ha gestito le distribuzioni dei materiali Steiatoitl'nicart mfl, -tit_org-

L'assessore regionale alla Salute Donini ha affrontato il "nuovo futuro" delle Cra Siamo pronti a cambiare, ma in questi mesi abbiamo fornito tutto l'appoggio possibile

Case residenza anziani, focolai solo nell'8% In futuro più assistenza

[Giovanni Balugani]

L'assessore regionale alla Salute Donini ha affrontato il "nuovo futuro" delle Cra Siamo pronti a cambiare, ma in questi mesi abbiamo fornito tutto l'appoggio possibile

Case residenza anziani, focolai solo nell'8% In futuro più assistenza

GIOVANNI BALUGANI Le case di residenza per anziani restano uno dei nodi principali dell'emergenza Coronavirus. È stato l'assessore regionale alla Salute Raffaele Donini ad affrontare l'argomento, annunciando un dato molto importante: In questi mesi - ha specificato - le Cra in cui ci sono stati focolai, con una decina di degenze, sono state l'8%. Ma siamo intervenuti in maniera massiccia, abbiamo trasferito le persone ospitate quando non era possibile isolarle, 350 sono andate in strutture private accreditate. È stato lo spunto per un ragionamento più ampio sulle strutture per anziani in particolare sulla loro futura riorganizzazione. Ad oggi la Regione non ha alcun ruolo nella gestione di questi luoghi, che sono sotto l'egida dei Comuni e delle Unioni dei Comuni; già l'ex commissario regionale all'emergenza Covid-19 Sergio Venturi aveva annunciato, nel momento peggiore della crisi, che per il futuro avrebbe caldeggiato un ruolo più importante della Regione nel campo delle Cra. Questo poiché l'ambito sanitario è decisivo quando si tratta di accudire soggetti fragili come gli anziani che vengono ospitati nelle case di riposo. E non è un caso che quelli siano i luoghi in cui il virus ha avuto un tasso di letalità più alto. Pensiamo - ha quindi aggiunto l'assessore Donini che in prospettiva nelle strutture socio-assistenziali va potenziata la parte sanitaria, e in questo senso siamo pronti a lavorare in termini di accreditamento. È fondamentale - ha affermato ancora Donini - alimentare la dotazione sanitaria dopo quello che è successo, anche se abbiamo avuto focolai in meno del 10% delle strutture. Il piano specifico della Regione non è ancora chiaro, sicuramente ci vorrà tempo per riorganizzare il "modello Cra", ma una lezione il Coronavirus l'ha impartita: i luoghi in cui gli anziani vengono accuditi vanno protetti con ancora più forza. Donini ha ricordato anche come nei giorni più bui della tempesta Covid, la Regione, tramite le Aziende sanitarie locali, abbia inviato medici e infermieri ad aiutare le strutture per riuscire a gestire l'emergenza. Così come la Protezione civile abbia fatto il massimo per fornire dispositivi di protezione individuale quando i gestori non riuscivano a reperirli, non per negligenza, ma poiché il mercato era azzerato ed era impossibile per un privato riuscire ad acquistare il materiale necessario. È innegabile, d'altronde, come i numeri dei decessi siano stati elevati. A Modena, lo ha ricordato Gian Carlo Muzzarelli nelle vesti di presidente della conferenza sociosanitaria due giorni fa. Nelle 52 strutture accreditate sul territorio provinciale - ha detto - sono 14 le Cra nelle quali si è verificata la presenza del virus, a cui se ne aggiunge una non accreditata. Delle 16 strutture presenti sul territorio comunale, invece, tre sono quelle interessate dal contagio attualmente ci sono in tutto 25 ospiti positivi al virus isolati in struttura, mentre sono complessivamente 34 i decessi, e d'altra parte si registra anche un segnale positivo: sono 41 gli ospiti guariti dal virus. Una casa residenza per anziani: in Emilia Romagna focolai nell'8% delle strutture - tit_org - Case residenza anziani, focolai solo nell'8% In futuro più assistenza

Risalgono i contagi, il 65% in Lombardia

In tutta Italia 584 i nuovi casi: 384 solo nella regione guidata da Fontana che resta "maglia nera"

[Chiara Baldi]

I NUMERI DI GIORNATA Risalgono i contagi, il 65% in Lombardia In tutta Italia 584 i nuovi casi; 384 solo nella regione guidata da Fontana che resta "maglia nera" Chiara Baldi/MILANO Sono di nuovo in risalita i contagi da coronavirus in Italia: dopo i 387 di martedì, nella giornata di ieri si sono registrati 584 nuovi casi a livello nazionale, stando ai dati forniti dalla Protezione Civile. Ma la maglia nera per il più alto numero di nuovi infettispetta alla Lombardia, con 384 persone: è il 65 per cento del totale nazionale. E anche per quanto riguarda i decessi, la Lombardia è la regione che, ancora a distanza di oltre tre mesi, è la più colpita con 58 vittime su 117 persone morte in tutta la penisola: dal 21 febbraio, giorno in cui è scoppiata l'epidemia di coronavirus in Italia, sono morte in tutto 33.072 persone affette da Covid19, di cui 15.954 in Lombardia. Per quanto riguarda nuovi casi di contagiati, bisogna specificare che dei 384 registrati in Lombardia, 216 sono quelli effettivi di ieri mentre i restanti 168 sono da distribuire nell'arco dell'ultima settimana. L'Agenzia di Tutela della Salute di Bergamo precisa che fra i 198 positivi della giornata odierna nella provincia bergamasca sono compresi anche 168 tamponi processati da un laboratorio privato, che sono stati effettuati a seguito di test sierologici fatti su iniziativa dei singoli cittadini e che sono stati processati negli ultimi sette giorni, ha spiegato l'assessore al Welfare di Regione Lombardia, Giulio Gallera. In più, la stessa Asl di Bergamo chiarisce che'

Dalla Regione 1,4 milioni per le strade

[Redazione]

CANTIERI IN PROVINCIA Dalla Regione 1,4 milioni per le strade. Grazie ad una variazione di bilancio ci si concentrerà su frane e dissesti soprattutto nelle zone dell'Appennino. Oltre un milione e 400 mila euro di risorse aggiuntive, provenienti dalla Protezione civile regionale, saranno investite dalla Provincia per interventi sul dissesto idrogeologico lungo le strade provinciali dell'Appennino. I fondi sono previsti nella variazione di bilancio, approvata ieri dal Consiglio provinciale, che prevede anche ulteriori risorse su tutta la rete di oltre mille chilometri di strade provinciali e sulle scuole superiori modenesi. Come ha sottolineato Gian Domenico Tornei, presidente della Provincia di Modena, sul dissesto idrogeologico in Appennino stiamo compiendo uno sforzo importante per completare il piano contro i danni subiti lo scorso anno dalle ripetute ondate di maltempo. Diversi interventi sono stati realizzati, altri proseguono in estate e nei mesi successivi anche grazie a questa variazione di bilancio che permette di accelerare con i cantieri. Sulla rete viaria provinciale di montagna è fondamentale mantenere una costante cura e manutenzione perché rappresenta un fattore decisivo per l'economia del territorio, soprattutto in questa fase di ripartenza a seguito dell'emergenza sanitaria. Nell'elenco degli interventi previsti in Appennino figurano quelli per la messa in sicurezza di versanti franati a Montese lungo la provinciale 27 a S. Giacomo, a Frignano sulla provinciale 24 nella località Casa Aloia, sulla sp 20 a Montebanzone e lungo la provinciale 19 di Castelvecchio, a Serremazzoni e Prignano, a Frassinoro sulla sp 486 a Cargedolo, sulla provinciale 24 a Lama di Mondilo e nella località San Martino a Palagano; a Polinago sulla sp 23 nella frazione di Monteleone e a Sestola lungo la sp 324. I lavori prevedono il consolidamento dei versanti, l'installazione di reti paramassi, interventi contro il dissesto e il rifacimento delle carreggiate danneggiate da cedimenti franosi. Oltre alle risorse sulla montagna, nella variazione di bilancio approvata dal Consiglio provinciale mercoledì scorso, sono previsti 800 mila euro, messi a disposizione della Provincia dal Governo, in aggiunta allo stanziamento annuale di quattro milioni per le strade, per le manutenzioni su tutta la rete di oltre mille chilometri di strade provinciali. A queste risorse si aggiungono altri circa 430 mila euro, scaturiti dalle convenzioni sottoscritte con l'Unione del Sorbara, il Comune di Finale Emilia e quello di Fiorano, sull'utilizzo delle risorse provenienti dalle sanzioni amministrative derivanti dagli autovelox, richiesti e gestiti dai Comuni sulle strade provinciali, i cui proventi vengono suddivisi in parti uguali tra Provincia e Comuni come prevede la legge. Questi fondi saranno investiti dalla Provincia in gran parte sugli stessi territori per progetti legati alla sicurezza stradale, mentre il dieci per cento sarà utilizzato per potenziare l'attività della Polizia provinciale. La Provincia, inoltre, con la stessa manovra finanziaria, ha accertato maggiori entrate per 78 mila euro dallo Stato per interventi antisfondellamento in nove edifici scolastici superiori nelle scuole superiori modenesi, 25 mila euro dalla Regione per il contrasto delle nutrie e quasi 100 mila euro, sempre dallo Stato connessi con l'emergenza Covid-19, per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e sanificazioni. Ulteriori lavori lungo le strade saranno al centro di decine di interventi nelle prossime settimane -tit_org-

L'analisi

Un nuovo primato, zero contagi = Ancora zero contagi e i positivi scesi a soli 46

Fabio Nucci a

[Redazione]

L'analisi Un nuovo primato, zero contagi Fabio Nucci Esalito a 13 il numero dei giorni senza nuovi contagi, in novanta giorni, dall'inizio dell'epidemia considerando il giorno in cui i primi due casi Covid sono stati certificati nella regione. Anche ieri, infatti, zero contagi e anche gli altri indicatori chiave dell'epidemia sono fermi o in discesa. Si riducono ancora, ad esempio, i malati ora pari a 33, il secondo dato nazionale più basso dopo quello della Valle d'Aosta. Per il secondo giorno è salito il numero delle persone in osservazione. A pag.35 L'ANALISI Ancora zero contagi e i positivi scesi a soli 46 PERUGIA È salito a 13 il numero dei giorni senza nuovi contagi, in novanta giorni, dall'inizio dell'epidemia considerando il giorno in cui i primi due casi Covid sono stati certificati nella regione. Anche ieri, infatti, zero contagi e anche gli altri indicatori chiave dell'epidemia sono fermi o in discesa. Si riducono ancora, ad esempio, i malati ora pari a 33, il secondo dato nazionale più basso dopo quello della Valle d'Aosta. Per il secondo giorno consecutivo, tuttavia, è tornato a salire il numero delle persone in osservazione, 42 in più in due giorni. Si tratta di soggetti non positivi cui l'autorità sanitaria chiede di restare in isolamento domiciliare in quanto sospettati di essere entrati in contatto con persone infette. Tale insieme è attualmente composto da 450 soggetti. Non si tratta di persone coinvolte negli ultimi assembramenti, il cui monitoraggio è eseguito di default (su base volontaria come accaduto a Perugia con la richiesta di sottoporsi a test sierologico, ndr) - spiega la Protezione civile regionale - ma si tratta di persone che hanno avuto possibili contatti concreti con soggetti certificati come po e per questo poste in isolamento. Non tanto per il timore di essere stati coinvolti assembramenti: sono casi legati alla ricerca dei contatti riferiti agli ultimi positivi certificati. L'ultimo caso, a Massa Mariana, ha infatti interessato un dipendente comunale del quale SSS ' SSISS. sono stati ricostruiti i contatti e, da protocollo, sottoposti a isolamento contumaciale. Con loro risultano "isolati" anche 18 malati e 13 clinicamente guariti, per un totale di 481 persone ancora in "lockdown". Coi casi totali fermi a 1.431, i decessi a quota 75, ieri è stato comunicato un nuovo ricovero, il cui totale dopo otto giorni è tornato a salire e ora si contano 15 degenti, due dei quali restano in terapia intensiva. Continuano a calare gli attualmente positivi, ieri 46, tré in meno, pari al numero dei guariti che, viceversa, sono saliti a 1.310: dato aggiornato durante la giornata dopo che nel bollettino mattutino era stato fornito un guaritopiù. I tré ex pazienti sono andati a ridurre gli attualmente positivi di Perugia, dove ora è rimasto un solo infetto, Città di Castello (5 positivi con un altro guarito comunicato in giornata dal sin daco) e San Gemini (4 positivi). Restano sempre 13 i corn uni alle prese col virus, ma nove di essi hanno un solo caso. Continua senza sosta, lo screening con altri 1.206 tamponi eseguiti un giorno, e un incremento giornaliero dell'1,82%, ottavo dato a livello ogni mille residenti (38 nazionale) con un tasso di positività, considerando il dato cumulato settimanale (5.227 casi testati), dello 0,08%. Fabio Nucci DOPO ÜĐÁ GIORNI, UN RICOVERO IN PIÙ MA LA CURVA DELL'EPIOEMIA CONTINUA AD AWICINARE LO ZERO -tit_org- Un nuovo primato, zero contagi Ancora zero contagi e i positivi scesi a soli 46

L'Alluvione, Bargellini e la Fase 20 = L'Alluvione, Bargellini e la Fase 20

Segue dalla Prima

[Stefano Cecchi]

commento L'Alluvione, Bargellini e la Fase 20 Stefano Cecchi et belt'abecedario dei sogni presentato eri dal sindaco Nardella, scremato qualche slogan che la sinistra che parla al proprio ombelico adora (tipo la "città resiliente" o lo "spirito di cittadinanza attiva") e messo da parte qualche desiderio che invece scavalca l e categorie ottocentesche di destra e sinistra (il sindaco dice di volere una città "più intelligente, inclusiva e verde", conoscete qualcuno che vorrebbe la propria città "più imbecille, repulsiva erig io topo"?) ciò che emerge con intéréssée l'in tento di approfittare di un evento catastrofico come il Covid 19 per ripensare interamente Firenze a partire dasuo centro storico, la cui defiorentinizzazione tributata sull'altare dell'economia turistica, si svela oggi in tutta la sua drammatica evidenza. Segue a pagina 2 Il commento L'Alluvione, Bargellini e la Fase 20 Stefano Cecchi er cui ti sindaco benissimo fa a prendersela con chi in questi anni ha praticato la cultura della rendita passiva e improduttiva, lanciando la sfida di disegnare un nuovo modello di gestione del turismo in una ipotetica Fase 20 della città. Solo che, per dare più forza alla cosa, forse lo stesso sindaco bene avrebbe fatto a mettere sotto accusa anche gran parte della classe dirigente che negli ultimi 40 anni ha governato Firenze. Segue dalla Prima Una classe che, a parte qualche rara eccezione, patimenti ai cittadini ha approfittato di questa rendita di posizione senza mai porsi il problema di arginarne la deriva. In una città così sbussolata, che tutte le volte che ha provato a volare oltre disegnando nuove trame di futuro, si chiamassero queste Sviluppo a Nord Ovest o realizzazione di un nuovo stadio, si è trovata impantanata nelle sabbie mobili dell'inconcludenza, lasciando per colpa o per impotenza ogni progetto con i piedi piantati nel fango, impossibilitato così a spiccare il volo. E forse è proprio pensando al fango che eri Nardella, per esorcizzare scetticismi di chi riduceva la sua uscita a un bei libretto dei sogni senza Ìi possibilità di realizzazione pratica, ha voluto citare Bargellini. Anche dopo l'alluvione del 1966 - ha dunque detto - la città sembrò morta, ma era solo tramortita e risorse per virtù dei propri cittadini e per la generosità del mondo. Ora sulle,virtù dei fiorentini si potrebbe puntare ancora, sulla generosità del mondo forse un po' meno, la questione dirimente è se tutti questi anni di turismo selvaggio e senza regole abbiano solo tramortito la città, come fece appunto l'Arno, o l'abbiano invece annegata, soffocata, cambiata per sempre nell'anima, impedendole ogni possibile ripartenza. Nessuno di noi vorrebbe augurarsi fosse così. -tit_org-Alluvione, Bargellini e la Fase 20Alluvione, Bargellini e la Fase 20

Palazzo di via Spartitoio Raccolta per la Protezione civile

[Redazione]

Nove signore residenti in via Spartitoio, di comune accordo, esprimono un grande 'grazie' di riconoscenza per tutto ciò che la Protezione civile fa per tutti noi. Righe sentite e toccanti, quelle inviate dal condominio di via Spartitoio 20/E in accompagnamento alla donazione fatta alla Protezione civile durante l'emergenza Covid. Alla raccolta hanno partecipato Elisabetta, Flavia, Nada, Pina, Vania, Patrizia, Anita, Rosita e Anna. Insieme, con generosità, sono riuscite a raccogliere 150 euro. Durante il Covid ci siamo detti di mandare qualcosa a chi è sempre il primo ad arrivare spiegano le donne del condominio della prima periferia pistoiese -. Certo, potevamo fare di più ma in questo momento non è stato possibile. Un gruppo di nove donne promuove una donazione Grazie per il vostro lavoro -tit_org-

Nessun nuovo caso positivo, tre guariti in provincia

[P]

Nessun nuovo caso positivo, tre guariti in provincia. Fra i sei decessi comunicati ieri dall'assessorato alla salute della Regione Toscana alla Protezione civile nazionale c'è anche un morto a Siena. Ma il bollettino regionale è come al solito in ritardo e il decesso senese registrato ieri è quello avvenuto martedì, ovvero l'uomo, classe 1938, ospite della residenza sanitaria di Sarteano morto all'ospedale San Donato di Arezzo, di cui abbiamo già dato notizia ieri. Dunque i numeri della pandemia restano fermi: secondo Asl Toscana Sud Est dai 1.080 tamponi processati nelle ultime ventiquattr'ore sono emersi sei casi positivi, ma tolte le ripetizioni di test a chi non è ancora guarito, c'è solo un caso nuovo, nel Comune di Massa Marittima, nel Grossetano. Dunque i contagi dall'inizio della pandemia nella nostra provincia sono 431 (438 secondo la Regione) e sono 30 i decessi, di cui 11 ospiti della rsa di Sarteano (2 morti nella residenza e 9 in ospedale). Non ci sono dunque nuovi casi né decessi nell'ultima giornata ma aumentano coloro che sono guariti dal virus: 8 le nuove guarigioni nella Toscana Sud, di cui 3 in provincia di Siena, uno a Sarteano e due a Chiusi. Il quadro attuale dell'emergenza Covid dice, ancora, che ci sono 180 casi positivi in totale, in carico e sorvegliati dalla sanità pubblica: tra questi 105 persone sono in isolamento domiciliare, 25 sono ricoverati negli ospedali dell'area e poi ci sono ben 1.236 guariti. In Toscana, secondo l'ultimo report regionale, sono 10.082 i casi di positività al Coronavirus emersi dall'inizio della pandemia, 12 in più nell'ultima giornata. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti invece raggiungono quota 7.595 (il 75,3% dei casi totali). Gli attualmente positivi sono 1.460. Si registrano però ancora 6 nuovi decessi: 4 uomini e 2 donne, con un'età media di 79,5 anni. p.t. Anche la Regione inserisce l'anziano morto ad Arezzo tra le vittime senesi del Covid SIENA -tit_org-

Domani la giornata del ricordo Ma anche della ricostruzione Domani la giornata del ricordo Ma anche della ricostruzione

Cerimonia con don Guizzardi per le vittime del terremoto di otto anni fa Intanto Toselli fa il punto sui lavori legati a pinacoteca, teatro e palasport Cerimonia con don Guizzardi per le vittime del terremoto di otto anni fa Intanto Toselli fa il punto sui lavori legati a pinacoteca, teatro e palasport

[Redazione]

CENTO Domani la giornata del ricordo Ma anche della ricostruzione Cerimonia con don Guizzardi per le vittime del terremoto di otto anni fa Intanto Toselli fa il punto sui lavori legati a pinacoteca, teatro e palasport CENTO Otto anni dopo il terremoto che ha scosso Cento e tutta l'Emilia, quella di domani è una giornata importante per ricordare le vittime emiliane (nella nostra provincia ovviamente anche il 20 maggio), per rimarcare tutti quei segni indelebili che gli eventi sismici hanno lasciato nella vita di tutti, come la riscoperta del senso di comunità, la solidarietà e il piacere di collabo rare. Schierati per far fronte all'emergenza ecco dunque forze dell'ordine, protezione civile e associazioni di volontariato, accanto alle amministrazioni, per dare sollievo, sostengo esicurezza alle persone fortemente provate che avevano perso l'abitazione. Una giornata, iã1Ã8 anniversario del sisma, per ribadire che occorre conti nuare a lavorare per la sicurezza sismica degli edifici. IL RITROVO Domani, con appuntamento alle9, nella stessa oradella fatidica seconda scossa di magnitudo 5.9 che ha fatto tremare l'Emilia, è previsto un ritrovo al percorso vita di Cento, proprio davanti a quel monumento realizzato in ricordo di tutti coloro che hanno prestato aiuto durante la gestione dell'emergenza. La cerimonia non sarà solo l'occasione per una preghiera insieme a don Stefano Guizzardi per le vittime del terremoto, tra cui i centesi Sandra Gherardi (Cento) e Leonardo Ansaloni (Reno Centese), ma anche per tutte le vittime del Covid. L'appuntamento rappresenta anche l'occasione perilsindacoFabrizioToselli per fare il punto sul percorso di ricostruzione post sisma delle opere pubbliche a Cento. Con la certificazione pre vista dalla legge, che arriverà entro il 30 maggio - anticipa Toselli-agiugnopotremo partire con la gara per l'affidamento dei lavori di recupero della pinacoteca. Per quanto riguarda il ripristino del teatro Borgatti aggiunge il primo cittadino - ottenuto il parere favorevole di Regione, soprintendenza e Mibact al progetto esecutivo, quando arriverà il via libera del comando provinciale dei vigili del fuoco, chiederemo il parere della Regione, l'ultimo, che ci permetterà di indire il bando di gara per i lavori. Sia perlapinacoteca, che per il teatro, contiamo di iniziare coi lavori entro l'anno. Un po' più problematico invece - aggiunge Toselli - l'iter del progetto esecutivo per il recupero del municipio storico. PALAZZETTO Per quanto riguarda il palaz- zetto dello sport, questa è la situazione attuale descritta dal sindaco centese: Dopo la fine de lavori di adeguamento sismico e l'ampliamento, abbiamo acquisito il certificato prevenzione incendi.A giugno daremo l'incarico per rifare il tetto. E, nel frattempo, verrà posizionato Í1 nuovo parquet. Il palazzetto sarà così del tutto nuovo e pronto per la nuova stagione. Con la Benedetto XIV che non vede l'ora di tornare finalmente a casa (dopo le due stagioni di esilio a San Lazzaro) e pronta per una nuova stagione da protagonista: sia che si tratti di serie BodÌserieA2.- BEATRICEBARBERINI 11 primo cittadino:più problemático al niomciìlo l'iter ilei municipio storico Il parco della solidarietà di Cento dedicato a coloro che hanno prestato aiuto durante l'emergenza terremoto -tit_org-

Nel consiglio odierno misure contro la crisi Nel consiglio odierno misure contro la crisi

[Redazione]

BONDENO Nel consiglio odierno misure contro la crisi BQNGENQ Raffica di ratifiche per il consiglio comunale di oggi (ore 19) in modalità telematica. Da approvare misure per fare fronte all'emergenza Covid. Tra queste, progetti di protezione civile, per la sanificazione degli ambienti, la consegna a domicilio dei libri della biblioteca. In approvazione anche le aliquote Imu, la cui scadenza della rata è stata rinviata. Sono in programma poi alcune variazioni Duped al Piano investimenti, mentre come ultimo punto l'assise dovrà approvare il piano che è stato approntato dalla giunta per consentire alle attività ristorative ed ai bar di occupare una parte di spazi pubblici, allo scopo di compensare la perdita di coperti dovuta al disanziametoci al e imposto dall'emergenza sanitaria. In pratica, il provvedimento prevede la concessione di spazi pubblici per allargare le attività commerciali, con azzeramento dell'imposta Cosap. -tit_org-

Amandola, una valanga di aiuti al Centro ippico

[Redazione]

AMANDOLA Una lunga catena di solidarietà ha garantito sostegno al Centro ippico San Lorenzo in località San Ruffino di Amandola, messo in difficoltà dall'emergenza sanitaria legata al Covid-19. Nel mese di aprile il titolare del Centro Alberto Teso, lanciò l'iniziativa 'Adotta un cavallo a distanza', per garantire cibo e cure a 17 fra cavalli e pony, oltre a diversi cani e animali da cortile, che a causa dell'inattività del centro rischiavano di non poter essere adeguatamente accuditi. Continuano ad arrivare i vostri aiuti - commentano i titolari della struttura - che ringraziano per il sostegno che ci hanno dimostrato in queste settimane con donazioni che hanno permesso di garantire alimenti e cure. Donazioni di privati che sono arrivate da città fuori regione come Milano, Trieste, Treviso e Subiaco per arrivare a diversi paesi delle Marche come Amandola, Fermo, Servigliano, Monte Vidon Corrado, Montegiorgio. Monte Urano e da fuori provincia Colli del Tronto, San Ginesio e Monte San Martino. Il 18 maggio il centro ha potuto riprendere le attività anche se con alcuni accorgimenti. -tit_org-

Intervista a Claudio Vagnini - Vagnini: L'epidemia si sta spegnendo = Vagnini: L'epidemia si sta spegnendo

Il direttore dell'Ausi: Ma l'azione di controllo prosegue, rafforzata. Ho chiesto alla Regione le attrezzature per eseguire i tamponi
Il direttore dell'Ausi: Ma l'azione di controllo prosegue, rafforzata. Ho chiesto alla Regione le attrezzature per eseguire i tamponi

[Redazione]

Sanità Vagnini (Ausi): Vogliamo i macchinari per tamponi. Il direttore dell'Ausi: Ma l'azione di controllo prosegue, rafforzata. Ho chiesto alla Regione le attrezzature per eseguire i tamponi. Un nuovo albergo di Ferrara, a giorni, metterà a disposizione camere per accogliere i pazienti Covid che non possono trascorrere la quarantena a casa. E poi ancora: Ausi chiede alla Regione le macchine necessarie per elaborare tamponi e test anche nei suoi ospedali. Sono le azioni messe in campo dal direttore generale dell'Ausi Claudio Vagnini che in un'intervista al Carlino spiega cosa intende fare nella 'Fase2' dell'emergenza. Innanzitutto, come va la diffusione del virus? Sono fiducioso. I contagi calano e anche i ricoveri. Abbiamo intrapreso la direzione giusta; siamo in una fase di spegnimento dell'epidemia. In Veneto a un caso positivo seguono 30 tamponi dei contatti e qui? Qui andiamo oltre. I casi covid vengono subito isolati e ai contatti ora siamo in grado di effettuare il test sierologico con prelievo perché è più sensibile. Nel caso in cui questi test dovessero evidenziare che qualcuno possiede gli anticorpi procediamo con il tampone. È noto che i tempi dell'esito del tampone sono piuttosto lunghi. Con la situazione che si è venuta a creare in questi giorni in 24 ore, al massimo 36, abbiamo la risposta. Il problema è nei week end. Nei fine settimana il lasso di tempo delle risposte è ancora piuttosto lungo. Non ce lo possiamo permettere. Specie se il paziente è ricoverato che necessita intervento chirurgico. Anche voi, dunque, fate il tampone a tutti i ricoverati. Certamente, a tutti. La Regione, da martedì, acconsente a tutti i medici di prescrivere gli esami sierologici. E c'è chi ipotizza che chi se lo fa privatamente, se risulta positivo, dovrà attendere anche cinque giorni prima di potersi sottoporre al tampone dell'Ausi. Questo rischio ci può essere. Per tale motivo non sono sufficienti i 50 tamponi che ogni giorno l'Azienda ospedaliera è in grado di processare per noi. Abbiamo bisogno di fare di più. Con la Regione ho aperto un dialogo affinché ci autorizzino a dotarci delle macchine necessarie a renderci autonomi. Se i nostri laboratori fossero dotati di questi strumenti avremmo risolto il problema di andare fuori provincia per lavorare i tamponi. Una delle azioni più importanti della 'Fase 2' è quella di capire la diffusione del contagio. Ed è quello che stiamo facendo. Siamo arrivati a testare 3500 persone: tutte le forze dell'ordine, i vigili del fuoco e la protezione civile. E l'obiettivo è quello di effettuare i controlli almeno una volta al mese. Abbiamo fatto lo screening anche sulle guardie carcerarie. E poi siamo entrati nelle strutture per anziani testando gli ospiti e il personale. Abbiamo fatto molto ma, ribadisco, se fossimo autonomi con l'elaborazione dei test potremmo fare molto di più. A livello nazionale la 'Fase2' evidenzia che i contagi sono più diffusi fra i familiari e gli amici: e nel Ferrarese? Succede anche da noi e per tale motivo è importante isolare il familiare che non può trascorrere la quarantena a casa. Una mia équipe tecnica, in queste ore, ha dato il via libera affinché un altro albergo, il Duca D'Esté di Ferrara, possa ospitare, almeno in un piano, pazienti covid che non necessitano di assistenza. Le Usca (Unità speciali di continuità assistenziale, ndr) sono un'altro pezzo importante di questa 'Fase 2'. Oggi sull'intera provincia operano sei unità ma, per fortuna, fanno pochi interventi. Se l'epidemia continua con questi numeri è probabile che metà giugno chiedo a questi medici di mettersi a disposizione del servizio di guardia medica del litorale. Studio con il "dross ici orochina: c'è lo stop dell'Oms e di Alfa. A Ferrara lo si sperimenta ugualmente? Non ci sono ancora disposizioni su un eventuale stop e dopo il parere positivo rilasciato dal comitato etico si va avanti, anche perché sta dando buoni risultati. QUARANTENA Anche l'hotel Duca d'Esté garantirà stanze per ospitare pazienti Covid (TEMPI In 24-36 ore abbiamo i risultati. Situazione più critica nel weekend Il direttore generale dell'Azienda Usi Claudio Vagnini si dichiara fiducioso,

ma ammonisce di non abbassare la guardia (foto Businesspress) -tit_org- Intervista a Claudio Vagnini -
Vagnini:epidemia si sta spegnendo Vagnini:epidemia si sta spegnendo

Consigliere attacca l'opposizione Soldi a pioggia, un grave errore

[Redazione]

Consigliere attacca l'opposizione Soldi a pioggia, un grave errore OCCHIOBELLO Le aziende del territorio hanno bisogno di progettualità e non di soldi a pioggia. A dirlo è Mirko Mollaroli, consigliere comunale di maggioranza e presidente commissione consiliare bilancio, il quale si sofferma sul bilancio previsionale approvato nell'ultima seduta consiliare. Il Covid-19 ha messo a dura prova - spiega il consigliere - l'Italia, incluso il nostro Comune. Nonostante ciò siamo riusciti a redigere un bilancio con unale equi- Mollaroli, presidente della commissione bilancio: Per le nostre imprese servono progetti mirati librato e in evoluzione, mantenendo sempre al centro i bisogni e le difficoltà che i nostri concittadini stanno affrontando. I servizi primasono rimasti inalterati, anche a fronte di un'altra difficoltà inaspettata, ovvero, 160mila euro d'interessi legati ai mutui contratti dalle amministrazioni precedenti, che hanno sicuramente apportato dei vantaggi al nostro paese, ma che adesso vanno pagati e che continueranno ad aumentare negli anni. Il consigliere comunale rivolgendosi al gruppo di minoranza precisa: Ha proposto degli emendamenti nei quali vengono toccati dei servizi primari dei cittadini per favorire l'assistenzialismo alle imprese locali. Tuttavia, le aziende del nostro territorio hanno bisogno di progettualità e come amministrazione faremo tutto quanto è in nostro potere per aiutarle. Non è certo - conclude Mollaroli - proponendo di distribuire soldi a pioggia che usciremo da questa complicata e assai difficile situazione. Mario Tosatti -tit_org- Consigliere attacca opposizione Soldi a pioggia, un grave errore

Mercati, Confesercenti ottimista: Riaperture ok, torna la gente E le distanze sono rispettate = Presenze ok ai mercati E distanze rispettate

[Redazione]

Le bancarelle degli ambulanti di nuovo in strada. Mercati, Confesercenti ottimista: Riaperture ok, torna la gente E le distanze sono rispettate. Servizio a pagina 4. Presenze ok ai mercati E distanze rispettate. Il bilancio di Confesercenti e Anva dopo le riaperture in varie città: Gli ambulanti hanno un ruolo importante, le amministrazioni li sostengano. È positivo il bilancio tracciato da Confesercenti e in particolare dalla collegata Anva, associazione nazionale venditori ambulanti, a ormai una settimana dalle riaperture dei mercati extraalimentari nei comuni del circondario. Il 20 maggio le bancarelle sono tornate in attività a Castel del Rio, spostandosi nell'interno dell'ex campo sportivo, mentre il giorno dopo è toccato al mercato trisettimanale di Imola. E ancora, all'inizio di questa settimana, è scattato il via libera agli ambulanti di Castel San Pietro Terme, e ieri da Toscanella. Oggi riapre invece il mercato di Medicina, mentre sabato 30 chiuderà ta fila Osteria Grande. La riapertura dei mercati ambulanti con tutte le merceologie ha raccolto la soddisfazione degli operatori e dei cittadini - sottolineano Confesercenti e Anva -. Le imprese, dopo settimane di inattività, hanno potuto riprendere il lavoro e il rapporto con la clientela. I numerosi avventori hanno riscoperto il piacere di frequentare il mercato, riconoscersi con gli ambulanti e scambiare saluti, un ritorno alla normalità e a una riacquistata confidenza con la città. Secondo le due associazioni di categoria, il mercato è da tanti anni un appuntamento imperdibile per molti. Per questo motivo, Confesercenti e Anva esprimono quindi soddisfazione sia in termini di presenza, sia per il rispetto delle norme di sicurezza da parte degli ambulanti e dei visitatori che hanno decretato la buona riuscita dei mercati fatti e certamente anche dei prossimi appuntamenti. Ciò detto, va sottolineata la stretta e positiva collaborazione con il commissario prefettizio di Imola e con sindaci per l'organizzazione e la pianificazione dei mercati -proseguono le associazioni -, così come va sottolineata la stretta e positiva collaborazione con le forze dell'ordine, carabinieri e polizia municipale, per il puntuale controllo nell'area mercatalesul rispetto delle indicazioni operative per il contrasto ed il contenimento del Covid-19. Da parte di Confesercenti e Anva arriva poi anche un plauso ai votontari della Protezione civile: Sono stati efficienti ed efficaci per [l'informazione a i cittadini sul rispetto delle protezioni individuali e per evitare gli assembramenti - concedono le due associazioni -, Un lavoro importante e una presenza che non potrà mancare anche nei prossimi mercati. Più in generale, oggi, con [l'incertezza della programmazione degli eventi estivi che è stata messa in discussione dall'emergenza sanitaria - ragionano Confesercenti e Anva -, i mercati ambulanti, che sono una tradizione consolidata e un appuntamento fisso e ricorrente, acquistano un importante ruolo di sostegno dell'economia e di vitalizzazione della città. Un ruolo e una presenza che le amministrazioni dovranno valorizzare. LE REGOLE La collaborazione con le forze dell'ordine è stata positiva, efficace la Protezione civile. La presidente di Confesercenti Sabina Quarantini e i direttore Enzo Scardovi - tit_org- Mercati, Confesercenti ottimista: Riaperture ok, torna la gente E le distanze sono rispettate. Presenze ok ai mercati E distanze rispettate.

Virtual Career Day Successo per l'incontro tra studenti e aziende

[Redazione]

Unicam CAMERINO Il coronavirus non ferma neanche il Career Day dell'Università di Camerino. Promosso anche per questa edizione in collaborazione con Confindustria Macerata, il più importante momento di incontro tra studenti e aziende si è svolto ieri in modalità telematica, il career day di Unicam, il primo in Italia a svolgersi online, proseguirà nei prossimi giorni, Sessantadue aziende presenti, 600 studenti e giovani laureati, 8 webinar sia per gli studenti che per le aziende, a cura di docenti Unicam, esperti Virtual Career Day Successo per l'incontro tra studenti e aziende e professionisti: sono questi i numeri di questa edizione online. La sinergia dell'Ateneo con le aziende non si è mai interrotta - ha detto la docente Elisabetta Torregiani, delegata per il rettore ai rapporti con le aziende Ringrazio tutte le aziende che da tempo collaborano con noi, come testimoniato anche da alcuni dati che emergono dall'utilizzo della piattaforma già attiva da qualche anno: sono oltre 5 mila le ricerche che sono state fatte tra studenti ed aziende ed il sito ha già registrato più di 90 mila le visite dalla sua pubblicazione, Attualmente ci sono 140 posizioni di lavoro aperte. Soddisfatto anche il rettore, Claudio Pettinari. Uno dei momenti più importanti della vita universitaria dei nostri studenti e laureati - ha affermato -. Ringrazio Confindustria Macerata per aver voluto proseguire questa importante sinergia e tutte le aziende che hanno confermato non solo la loro presenza, ma anche la soddisfazione e fiducia nei nostri confronti, seppur con qualche difficoltà legata a questo particolare momento. Inoltre si svolgerà oggi un incontro tra i partner del progetto e i principali stakeholders nazionali e locali nell'ambito del progetto europeo Arch. Rettore e sindaco introdurranno i lavori che vedranno il coinvolgimento della Protezione civile, del ministero dei beni culturali, della Regione e di numerosi altri stakeholders. -tit_org- Virtual Career Day Successo per incontro tra studenti e aziende

Un anno da sindaco Passi per la rinascita

[Redazione]

CAMERINO Bilancio del primo anno di mandato dell'amministrazione Sborgia a Camerino. Il sindaco ha tracciato il resoconto dopo un anno esatto dall'insediamento. Un anno impegnativo, in cui abbiamo lavorato davvero tantissimo fin dal primo giorno - ha affermato il sindaco - sin dall'inizio del mandato è stata ripresa una serie di opere indispensabili e che la città attendeva per poter dare veramente inizio a una nuova fase di rinascita. Siamo partiti dalla progettazione della sede provvisoria del comune nell'area di Protezione civile del quartiere Vallicene una struttura che consentirà di poter finalmente dare una dignitosa sistemazione al personale degli uffici amministrativi; una riorganizzazione degli uffici con la costituzione di un ufficio 'sistema ricostruzione privata' per la gestione ordinata e delle pratiche che stanno arrivando; l'approvazione delle nuove perimetrazioni; ripresa dei lavori di messa in sicurezza. Dalla ricostruzione all'emergenza Covid, Sborgia fa un bilancio: avviati lavori per 10 milioni di euro per la cura e la sicurezza degli edifici del centro storico e delle frazioni, sono state operate le demolizioni che hanno riguardato la zona di Borgo San Giorgio e frazioni. Un nuovo progetto turistico-culturale; Risorgimarche; le Giornate del Fai, avviati lavori per 10 milioni di euro, Il cantiere del mattatoio comunale, ormai quasi giunto a completamento - aggiunge Sborgia - l'inizio dei lavori di ricostruzione dei cimiteri, l'apertura della strada dall'area Sae Cortine alla statale 256, ottenuti i pareri necessari per dare il via alla costruzione della nuova casa di riposo Casa Amica, ripreso l'iter di ricostruzione della scuola Betti, avviati i lavori di un nuovo messa in sicurezza del teatro Filippo Marchetti; l'adeguamento e la riqualificazione dell'impianto fognario; in via di definizione l'accordo per la realizzazione della caserma dei carabinieri nella sede dell'Unione Montana. Il sindaco ha fatto sapere che è stato approvato lo studio di fattibilità per il ripristino della viabilità della strada Merignano San Savino - Mecciano - Torre del Parco e quello per il ripristino della viabilità della strada Ponti - Canepina, per la manutenzione della piscina comunale, degli immobili comunali a Morrò, e il permesso a costruire per le Auledi Raffaello e il Quartiere delle associazioni. Presto sarà realizzata anche una terza via di fuga alla Rocca Borgesca. Abbiamo affrontato anche l'emergenza Covid e la riconversione del nostro ospedale - ha aggiunto -. Un lavoro possibile anche grazie alla grande intesa e collaborazione con i rappresentanti delle altre istituzioni locali e in particolare modo con l'arcivescovo Francesco Massara e il magnifico rettore della nostra Università Claudio Pettinari ai quali rivolgo il mio ringraziamento. La loro presenza e il loro sostegno ci rendono più forti. Insieme ce la faremo. Il sindaco Sandro Sborgia -tit_org-

Cibo e contributi dalla Caritas Aiuti per oltre 500 famiglie

Donazioni anche dalla Florida per dare una mano ai civitanovesi durante la pandemia Il Comune ha aumentato il sostegno e diocesi e Protezione civile hanno collaborato per le consegne

[Redazione]

Donazioni anche dalla Florida per dare una mano ai civitanovesi durante la pandemia Il Comune ha aumentato il sostegno e diocesi e Protezione civile hanno collaborato per le consegne Caritas ed emergenza alimentare da coronavirus: dal 3 marzo sono state aiutate più di 500 famiglie, il doppio di quelle assistite prima della pandemia. Donazioni anche dalla Sicilia e dalla Florida, con i privati - imprese e cittadini - in prima fila nella corsa alla solidarietà. Nella sede di via Parini e a domicilio sono stati consegnati più di mille pacchi di generi di prima necessità e la distribuzione continua due volte alla settimana, il martedì e il venerdì pomeriggio, con il supporto della diocesi di Fermo e in collaborazione con il Comune e la Protezione civile. Tre aziende della grande distribuzione sono state anche loro della partita, mettendo a disposizione diversi buoni acquisto; nei box vicino alle casse di 23 punti vendita della città, ogni giorno, vengono lasciati prodotti di vario genere. Fino a oggi, sono state raccolte oltre 4mila confezioni. Anche gli imprenditori fanno la loro parte: un'azienda agricola di Santa Maria Apparente fornisce quattro volte la settimana verdura fresca, un'altra ditta ha donato 150 pacchi di alimentari, un'altra dolci e bibite. Così si possono confezionare pacchi da consegnare una volta al mese ai singoli e ai nuclei di due persone, due volte al mese per famiglie fino a cinque componenti, tre volte per i gruppi più numerosi. Gli aiuti arrivano anche da oltre oceano. Un uomo di Montecosaro, in Florida da 16 anni, ha fatto acquistare 500 euro di carne fresca da una macelleria di uno dei paesi dell'interno, colpiti dal terremoto. Da Messina, una famiglia ha mandato forme di provolone. Non mancano le donazioni in denaro, che permettono di rispondere a particolari situazioni e urgenze. Per le forniture alimentari, panifici, ristoranti, pizzerie, pasticcerie hanno continuato a dare una mano come fanno tutto l'anno. Il Comune ha aggiunto duemila euro ai contributi annuali. Ci sono però anche famiglie che cominciano ad avere problemi con affitti e bollette da pagare a fine mese. Stranieri e italiani stanno perdendo il posto di lavoro ed è una tragedia per le famiglie, che perdono l'unica fonte di reddito. Per gli altri servizi, mensa e ospitalità notturna, la sede di via Parini procede a regime ridotto, come altri centri di accoglienza delle Marche. Attualmente sono ospitate cinque persone, che erano lì fin dall'inizio della pandemia e che vivono in condizioni di sicurezza. La mensa fornisce, una volta al giorno, pasti da consumare a casa a quanti ne fanno richiesta e, naturalmente, pranzo e cena ai cinque ospiti. Il Centro di ascolto riprenderà la propria attività entro la metà di giugno. L'EMERGENZA Molti perdono il lavoro e diventa difficile pagare affitti e bollette aas -tit_org-

Noi Modenesi - Le persone senza protezioni come scosse di terremoto

[Redazione]

NOI MODENESI risponde DAVIDE MISERENDINO Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a il Recto del Cffllno via Zucchi, 31 - 41123 Modena Tel, 059 823911 - Fax 059 / 820329 E-mail; cronaca.modena@ilcarlino.net Le persone senza protezioni come scosse di terremoto Mentre ricorrono gli otto anni dal sisma del maggio 2012 stiamo vivendo la pandemia. Stavamo elaborando il lutto del sisma del 2012 ed ecco che arriva morte e paura con il Covid 19. Come allora insonnia, agitazione e depressione: sto notando un aumento dell'utilizzo dei tranquillanti e psicofarmaci. Oggi però, abbiamo la possibilità di usare la mascherina,dispositivo importante per non diffondere il virus e quando vedo persone senza mascherina e come se avertissi una scossa 5.9 come quella che colpi Medolla. Nunzio Borei li Gentile Nunzio, grazie per questo ricordo a otto anni dalle scosse. E' vero, oggi l'uso di comportamenti corretti è un amico in più nell'impari lotta contro 'il caos'. Cerchiamo di non sprecare quest'occasione e presto torneremo a sorridere davvero. -tit_org-

I rintocchi delle campane per le 28 vittime del sisma

Domani l'anniversario della seconda scossa. Ecco tutte le commemorazioni Cerimonie a numero chiuso, i Comuni si organizzano con le dirette social

[Redazione]

Domani l'anniversario della seconda scossa. Ecco tutte le commemorazioni Cerimonie a numero chiuso, i Comuni si organizzano con le dirette social MIRANDOLA Un minuto di silenzio, alle 9, in tutti i centri del cratere per ricordare le vittime del 20 e 29 maggio 2012. A distanza di otto anni, e al tempo del Covid, la Bassa modenese commemora l'anniversario con cerimonie blindate. Senza studenti, docenti, cittadini, volontari e, soprattutto, senza tutti i familiari delle 28 vittime del sisma emiliano. Anziché il cortile della scuola media Montanari, luogo simbolo delle passate cerimonie e dove nel 2012 era stato allestito il Coc, sarà Piazza Costituente a ospitare i ricordi e la commozione. Alle 9, in piazza Costituente, i 28 rintocchi della campana civica ricorderanno le 28 vittime delle scosse del 20 e 29 maggio 2012. Seguiranno l'esecuzione del 'Silenzio' ad opera del Gruppo trombe Do, Rè, Mi, Fa, Sol, La, Si, della Fondazione Scuola di Musica 'C. & G. Andreoli' di Mirandola; il saluto e il discorso del sindaco Alberto Greco e delle autorità; la deposizione di una corona di fiori in memoria delle vittime e un momento di preghiera con il parroco don Fabio Barbieri e l'esecuzione di brani musicali. L'evento sarà visibile in diretta sulla pagina Facebook del Comune di Mirandola: @MirandolaCittàdal1597. A Cavezzo, sempre alle 9 è previsto un minuto di silenzio davanti al Municipio di piazza Martiri della Libertà, cui seguirà in piazzetta Verdi la commemorazione alla presenza delle autorità cittadine, con il saluto del sindaco Lisa Luppi, la deposizione di un mazzo di fiori in ricordo delle vittime e la benedizione del parroco don Giancarlo. A San Felice, domani sera alle 19 santa messa in suffragio delle vittime del sisma. La cerimonia, organizzata da Comune e Parrocchia nell'ambito delle commemorazioni, sarà trasmessa in diretta streaming sul canale YouTube dell'Unità pastorale di Rivara, San Biagio e San Felice. Saranno presenti il sindaco Michele Goldoni e le autorità civili e militari, oltre a rappresentanti delle associazioni del Comune. Le presenze alla cerimonia sono contingentate a causa dell'emergenza sanitaria in corso, ma grazie alla trasmissione in streaming tutti i cittadini che lo vorranno potranno assistervi e raccogliersi idealmente per ricordare le vittime del sisma. Lunedì scorso, Medolla ha reso omaggio alle vittime, dopo la cerimonia del 20 maggio, con una santa messa alla presenza dei familiari delle vittime. A Concordia, alle 9 cerimonia di commemorazione con l'intervento del sindaco Luca Prandini e la presenza delle autorità. Sarà un trombettista della Filarmonica Giustino Diazzi a eseguire 'Il Silenzio'. Alle 21, Luca Violini propone 'Emozioni in ordine sparso per ricominciare' con la partecipazione dei Bruskers Guitar Duo della Fondazione Scuola di Musica 'Andreoli'. Eventi visibili sulla pagina Facebook del Comune. v.b. MIRANDOLA In piazza Costituente la deposizione di una corona di fiori e il 'Silenzio' suonato dal Gruppo trombe Vigili del fuoco all'opera nel 2012 tra le macerie del capannone della Haemotronic -tit_org-

Al Lido solo in mascherina Pattuglie fisse in piazza

Stop alla movida selvaggia e agli assembramenti. Da domani al 2 giugno nuove misure anti-Covid. Saranno distribuite le protezioni a chi non ne ha

[Anna Marchetti]

Al Lido solomascherina Pattuglie fisse in piazza Stop alla movida selvaggia e agli assembramenti. Da domani al 2 giugno nuove misure anti-Covid. Saranno distribuite le protezioni a chi non ne ha di Anna Marchetti Stop alla movida selvaggia: da venerdì 29 maggio a martedì 2 giugno mascherine obbligatorie al Lido e presidi con forze di polizia, polizia locale ed esercito al Lido, in piazza XX Settembre e nei luoghi di maggiore aggregazione dei giovani. Fano si uniforma alle decisioni che sono state condivise da tutti i comuni costieri, da Gabicce a Marotta, passando per Pesare e Fano, presenti al Comitato provinciale sull'ordine e la sicurezza convocato ieri mattina nel Palazzo del Governo dal prefetto Vittorio Lapolla. Insomma movida sotto controllo per il prossimo week-end che coinciderà con la riapertura delle spiagge (29 maggio) e la Festa della Repubblica (martedì 2 giugno). Il sindaco Massimo Seri, presente in Prefettura insieme al vicesindaco Cristian Fanese, all'assessore alla Polizia locale Sarà Cucchiarini e alla comandante Annarita Montagna, ricorda che l'ordinanza è la conseguenza di comportamenti non sempre responsabili manifestati da alcune persone nello scorso fine settimana, dove sono stati segnalati numerosi assembramenti. Ieri abbiamo festeggiato un'altra giornata senza contagi, le attività devono lavorare - ha commentato il primo cittadino - i giovani devono divertirsi, ma tutto deve avvenire in sicurezza. Al Lido - ha aggiunto il sindaco Cristian Fanese - sempre durante il week-end saranno distribuite, gratuitamente, circa 10mila mascherine Montrasio (quelle del tipo garza, ndr) delle 48mila in nostro possesso. Insomma non ci saranno scuse per chi non indosserà la mascherina e non rispetterà le prescrizioni sul distanziamento sociale: dopo i richiami arriveranno le multe. E come noto si tratta di multe salate, da centinaia di euro. Inoltre per prevenire gli assembramenti saranno organizzati dei presidi con le forze di polizia e l'esercito. Le modalità saranno definite - ha spiegato Cucchiarini - in un prossimo incontro in Questura. Intanto la Polizia locale da venerdì incrementerà la sua presenza sul territorio con l'ampliamento dell'orario: gli agenti per tutta l'estate saranno in servizio anche di notte, fino all'1.30. Già partita, inoltre, la pattuglia di Polizia locale per il controllo degli arenili, in particolare delle spiagge libere. In questo caso gli agenti opereranno in accordo con i volontari della protezione civile, che si muoveranno in coppia, e la capitaneria di porto che controllerà il rispetto delle norme anti covid dal mare. Insomma, una piccola 'stretta' dopo l'ubriacatura di ritrovata libertà, per il bene di tutti. È RIPRODUZIONE RISERVATA CONTROLLI Polizia ed esercito nei luoghi 'caldi* Agenti municipali sugli arenili e spiagge libere fino all'1.30 -tit_org-

Fazzoletti di carta? Col Covid 19 vietato buttarli nei cestini Sono rifiuti speciali

Al pari di mascherine e guanti (anche quelli che ci danno nei negozi) devono essere smaltiti a casa nell'indifferenziata

[Redazione]

Al pari di mascherine e guanti (anche quelli che ci danno nei negozi) devono essere smaltiti a casa nell'indifferenziata

MATTEO SCARDIGLI Non si possono buttare nel cestino dei rifiuti per strada. Le mascherine, certo. Neppure i guanti. Ma con il coronavirus neppure i fazzoletti di carta. Ti soffi il naso, ti pulisci gli occhiali? Il fazzoletto usa e getta diventa un rifiuto speciale. Un vettore (potenziale) di contagio. E quindi deve essere smaltito nella spazzatura. Quella di casa propria. Con la massima attenzione. Guai a sbagliare un colpo. Si rischia una sanzione. Si dovrebbe, in realtà. Perché di multe, non ne risultano in Toscana finora. Anche se la Regione tutti i venerdì organizza un monitoraggio settimanale sullo smaltimento corretto dei rifiuti speciali da prevenzione del Covid. E finora solo Grosseto, in Toscana, sembra aver preso sul serio la lotta all'abbandono (indiscriminato) delle mascherine. Che già si intravedono abbandonate nelle strade. E perfino sulle spiagge. Il sindaco, Francesco Vivarelli Colonna, ha firmato un'ordinanza che prevede multe fino a 5 mila euro per i furbetti della mascherina Covid. Del resto liberarsi da guanti e mascherine può essere pericoloso per sé e per gli altri, e non solo perché si rischia di portarsi il Coronavirus in casa propria. Per quanto riguarda la collettività e l'ambiente bisogna tener conto del potenziale di contagio e dell'inquinamento. A spiegarci come non sbagliare è Aamps, l'Azienda di pubblico servizio che gestisce raccolta e lo smaltimento a Livorno.

1 Quali sono i rifiuti che dobbiamo smaltire come "speciali"? Guanti monouso e mascherine (tutte, senza distinzione tra monouso e riutilizzabili) sono i principali dispositivi di sicurezza di contrasto alla diffusione del Covid-19. Il virus però, come indicano gli studi scientifici, può essere trasmesso anche da pazienti asintomatici, e persone che hanno il virus ma non accusano o mostrano i sintomi elementari della malattia. Ecco perché bisogna conferire con particolare attenzione e nello stesso modo anche i fazzoletti di carta usati per colpi di tosse o starnuti.

2 I fazzoletti di carta sono rifiuti speciali? Questi normalmente sarebbero da considerarsi rifiuto organico, ma potendo contenere elementi di contagio vengono considerati dall'Iss (l'Istituto superiore di sanità) al pari di guanti e mascherine. Nella categoria dei rifiuti speciali, attenzione rientrano anche i guanti forniti da negozi e centri commerciali all'interno dei punti vendita, specialmente se indossati a contatto diretto con la pelle. E dove si buttano i guanti che ci danno nei negozi? Vanno conferiti proprio come guanti, mascherine e fazzoletti o i rotoli di carta: tutti nel sacco nero.

3 A Livorno: dove / dobbiamo buttare le mascherine, fazzolettini, guanti? E come li buttiamo? Tutti questi rifiuti che ormai abbiamo capito essere speciali vanno conferiti insieme agli scarti non differenziabili, cioè a quei rifiuti composti da diversi materiali non separabili gli uni dagli altri: un pacchetto di sigarette non è indifferenziabile (carta, plastica e stagnola si possono separare), un rasoio o un giocattolo invece sì. Nella nostra casa finiscono nel sacco nero.

4 Ma se mi trovo per strada? È assolutamente vietato infilarli nei "gettacarta", cioè nei bidoncini per uso comune che si trovano nei parchi o sulle spiagge, o nei bidoni per i rifiuti generici disposti sui marciapiedi o a bordo strada. Nei luoghi pubblici bisogna usare i cassonetti dell'indifferenziato, se sono presenti nella propria città, oppure dotarsi di un sacchettino, proprio come i padroni dei cani o i fumatori non incivili, e portarseli a casa. Ancora l'Iss consiglia che il privato utilizzi almeno due sacchetti uno dentro l'altro e chiuda bene i sacchetti utilizzando guanti monouso, senza schiacciarli con le mani utilizzando legacci o nastro adesivo. Un'accortezza valida per qualsiasi tipo di conferimento.

5 Come vengono raccolti questi rifiuti ad esempio se vengono trovati abbandonati in strada? È sempre l'Iss a stabilire le linee guida, per esempio, indirizzate ai volontari della protezione civile. Per raccogliere i rifiuti gli operatori devono utilizzare guanti monouso, da smaltire dopo l'uso come rifiuti indifferenziati, non prelevare sacchetti aperti o danneggiati, e infine gettare i sacchetti negli appositi contenitori a seconda del tipo di rifiuto. Finora abbiamo preso in considerazione persone che potrebbero non essere contagiate. Ma dove gettano le mascherine, ad esempio, le persone in autoisolamento? O quelle in quarantena in casa? Chi si trova in quarantena o in

isolamento, perché ha il virus o perché dev'essere tenuto sotto osservazione, è obbligato a mettere tutti i rifiuti (con l'imposizione di -non- differenziare) in un unico sacco contenitore, che poi sigilla col nastro adesivo all'interno di una scatola di cartone fornita dall'azienda che gestisce lo smaltimento. La stessa azienda, in accordo con l'Asl di competenza, effettua passaggi per la raccolta ad personam (personalizzata) fuori dai turni ordinari per portare via la scatola. Chi teme di aver contratto il virus è tenuto prima di tutto a verificare la propria condizione, e quindi a seguire le istruzioni dell'Asl e dell'azienda dei rifiuti. La paura del virus non dev'essere utilizzata come scusa per evitare di fare la raccolta differenziata. Nel caso in cui la persona risulti essere davvero infetta sarà l'Asl ad attivarsi presso l'azienda dei rifiuti per predisporre la raccolta: il paziente cioè non deve fare alcuna segnalazione. 8 Ma una volta raccolti, come vengono smaltiti questi rifiuti? Sia che arrivino dalla raccolta domestica, sia che provengano dalla strada, questi rifiuti speciali finiscono direttamente nell'inceneritore insieme al resto del non differenziabile. In questo modo si abbatte il rischio di contagio per gli operatori dell'azienda di smaltimento e si distrugge ogni traccia del virus. A livello regionale è stato attivato un piano condiviso perché un'azienda di smaltimento che non dispone di un inceneritore possa servirsi di quello utilizzato da un'altra azienda, oppure conferire all'interno della discarica dove regolarmente porta i rifiuti adottando opportuni e specifici accorgimenti. Che cosa rischia chi butta via le mascherine o i fazzoletti di carta in modo sbagliato? Al momento non esiste una "multa specifica" pensata per chi butta questi rifiuti speciali nel sacchetto o nel bidone sbagliato o direttamente per terra. Gli operatori incaricati dello smaltimento dei rifiuti o dello spazzamento stradale hanno invece l'obbligo di riferire all'azienda ogni volta che individuano una persona che butta per terra o in un cestino la mascherina. L'azienda locale di smaltimento a propria volta segnala l'infrazione alla polizia municipale, la quale decide infine se intervenire in modo autonomo o con l'azienda stessa. Questo vale - purtroppo - anche in flagranza di infrazione. Chi conferisce in modo errato, per volontà o per sbaglio, rischia in fin dei conti la stessa multa di chi lascia cadere a terra la cartina della caramella. P Quali obblighi di segnalazione ha il cittadino? E l'operatore ecologico? La Regione Toscana fa ancora una volta appello al senso civico dei cittadini perché mettano i dispositivi nell'indifferenziato. Al di là di questo, come detto, non ci sono imposizioni diverse da quelle della normale raccolta differenziata, ne esiste l'obbligo di denunciare il conferimento errato proprio o altrui. L'operatore ecologico, sempre come detto, farà rapporto. Suo compito è anche quello di raccogliere il dispositivo abbandonato a terra (è protetto dai suoi dispositivi forniti dall'azienda) e gettarlo nel contenitore del non differenziabile idoneo più vicino. Azione fortemente sconsigliata ai cittadini. - La regola vale per tutti perché potremmo essere portatori sani dell'infezione 11 problema non che non' è una multa speciale per chi getta questi oggetti in strada -tit_org- Fazzoletti di carta? Col Covid 19 vietato buttarli nei cestini Sono rifiuti speciali

la buona notizia/1

A Monterotondo finalmente tutti guariti

[Giulia Sili]

LA BUONA NOTIZIA/1 Nel paese focolaio, che piange tré morti, il sindaco annuncia Ne siamo usciti, grazie a tutti, Ora è la fase più delicata Giulia Sili MONTEROTONDO Finalmente ne siamo usciti. Tira un sospiro di sollievo Giacomo Termine, sindaco di Monterotondo Marittimo, pronunciando queste parole. La frase è destinata a rimanere nella memoria dei suoi concittadini per molto tempo, insieme al terribile periodo che si è concluso ieri, dopo che i tamponi prelevati sugli ultimi due residenti che avevano contratto il coronavirus sono risultati negativi. Adesso Monterotondo Marittimo può voltare pagina e dedicarsi alla fase 2 con più serenità. La piccola comunità sulle Colline Metallifere -1. 300 abitanti in tutto - è stata profondamente segnata dal virus: sono stati tré i decessi: Leonora Carbone- schi di 92 anni, morta il 19 marzo. Silvana Cirri di 86 anni, morta il 4 aprile, e Sergio Bronzoni di 70 anni, morto l'11 aprile. E poi diciannove persone risultate positive al virus e cinquantatré messe in sorveglianza attiva con una quarantena difficile da gestire per il piccolo Comune. Ieri con una diretta su Facebook - un canale usato quotidianamente in questi mesi dal sindaco per comunicare con i cittadini e aggiornarli sulla situazione Termine ha potuto finalmente mettere la parola fine a questo difficile periodo. Oggi ('ieri per chi legge) abbiamo avuto la notizia che le ultime due persone che erano risultate positive al Covid-19 hanno avuto un doppio tampone negativo ha detto - Questo è un momento molto importante perché finalmente ne siamo usciti, sono stati mesi difficili per tutti e abbiamo avuto anche profonde pau re. Abbiamo però capito che tutti insieme se ne può uscire anche più forti. C'è stata una reazione vera e positiva da parte della nostra comunità. Il sindaco Termine ha poi voluto ringraziare tutti quelli che hanno contribuito a superare il difficile momento; Voglio condividere con voi questa gioia che ho nel mio cuore per avere superato questo momento - ha detto - e per questo devo ringraziare, oltre ai miei collaboratori, anche i tanti volontari che si sono dati da fare. Dai privati, alle associazioni fino alle imprese e a tutto il sistema della protezione civile dell'Unione dei Comuni Colline Metallifere. Tutti loro sono riusciti a fronteggiare una situazione non facile perché i numeri su Monterotondo sono stati enormi. Il fatto che non ci siano più malati all'interno del Comune non deve però far abbassare la guardia. Questa fase è la più delicata - ha concluso il sindaco Termine -. Penseremo alla ripresa economica del Comune, ma ci occuperemo anche di informare la popolazione sulle pratiche giuste da adottare. Il sindaco Giacomo Termine -tit_org-

Ultimo giorno di scuola al parco Ma i presidi bocchiano la proposta

Il consigliere comunale Marzonetti rilancia l'iniziativa del sindaco di San Lazzaro di Savena

[Emidio Lattanzi]

Ultimo giorno di scuola al parco> Ma i presidi bocchiano la proposta Il consigliere comunale Marzonetti rilancia l'iniziativa del sindaco di San Lazzaro di Savena L'IDEA SAN ÂÁÁÁÃŃ Ultimo giorno di scuola al parco, almeno per chi ha terminato il ciclo di studi". Il consigliere comunale del gruppo misto, Pasqualino Marzonetti, rilancia in Riviera la proposta fatta dalla sindaca di San Lazzaro di Savena Isabella Conti, quella cioè di svolgere almeno l'ultimo giorno di scuola non nelle classi, visto che i dispositivi anti covid lo vietano, ma in un parco pubblico in modo da poter mantenere le distanze per potere dare un simbolico addio all'anno scolastico. Tutti a parco Visto che l'ultimo giorno di scuola in classe è stato, per ovvi motivi, bocciato - spiega il consigliere del gruppo misto allora lo si potrebbe fare nei parchi pubblici, magari limitatamente alle classi che concludono il loro ciclo di studi. Marzonetti si riferisce agli studenti della quinta primaria, della terza media e dell'ultimo anno delle scuole superiori. Il controllo potrebbe essere affidato a gruppi di volontari: Protezione civile - continua Marzonetti - oppure l'Associazione nazionale carabinieri. Una proposta che però viene bocciata dai presidi che pur ammettendo che si tratterebbe certamente di un bel modo di concludere un anno scolastico assolutamente anomalo, reputano infatti l'organizzazione di una simile situazione, "Sarebbe impossibile controllare i ragazzi - spiega la professoressa Giuseppina Carosi, dirigente dell'Istituto scolastico comprensivo Nord di San Benedetto - mi rendo conto che la proposta possa dipingere una situazione molto bella e positiva ma a mio avviso la realizzazione pratica sarebbe estremamente complessa e pericolosa dal punto di vista delle misure anti contagio da Covid 19. Sulla stessa lunghezza d'onda anche il prof. Ado Evangelisti, dirigente dell'Isc Sud della città: Sono centinaia i ragazzi delle ultime classi - spiega - e difficilmente si riuscirebbe ad organizzare questo evento in così poco tempo visto che alla scadenza non manca poi tanto, L'ultimo giorno nei parchi sarebbe certamente molto bello ma si tratta di un provvedimento molto complesso tanto più che la situazione nelle scuole, non solo di San Benedetto ma ovunque, in questo periodo come è facile immaginare è particolarmente stressante. Soprattutto dopo le modifiche previste nel decreto del 16 maggio che ha cambiato molte cose alle quali ci stiamo adeguando. Inviato da San Lazzaro Marzonetti, per sua stessa ammissione, si ispira a quanto determinato dalla sindaca di San Lazzaro di Savena Isabella Conti, prima cittadina di un centro di poco più di trentamila abitanti che ha organizzato l'ultimo giorno di scuola nei parchi pubblici con banchi distanziati gli uni dagli altri, all'aria aperta e delimitati da cerchi in grado di garantire la separazione necessaria tra i vari studenti. A San Benedetto potrebbe essere fatta soltanto in alcune aree verdi, particolarmente grandi e in grado di accogliere tutti gli studenti anche se è il professor Evangelisti a sottolineare che per quanto riguarda gli alunni delle scuole primarie, ai bambini si aggiungerebbero inevitabilmente anche genitori: Sarebbe una situazione estremamente complicata da gestire tanto più che le classi dei nostri istituti sono tutte particolarmente affollate e numerose. E mi dispiace Lattanzi I PRODUZIONE RISERVATA Dopo mesi di casa e permettendo le distanze la proposta è quella di svolgere l'ultimo giorno di scuola al parco -tit_org-

Stand del mercato settimanale Rispettare il distanziamento

Loira ricorda le regole in una lettera agli operatori e conferma la chiusura del lungomare alle auto

[Veronica Bucci]

Loira ricorda le regole in una lettera agli operatori e conferma la chiusura del lungomare alle auto con un perimetro di accesso sul fronte del banco con paletti e catenella o corda o nastro (con ingresso da nord e uscita a sud) con specifica segnaletica (segnali di prescrizioni e segnali di entrata/uscita/attesa); avere gel disinfettante, guanti monouso e mascherina anche per gli avventori che ne fossero sprovvisti; un proprio contenitore rifiuti (per guanti e altro); far rispettare il distanziamento di un metro tra clienti e tra clienti e operatore economico; gli spuntisti sono soggetti alle medesime regole. Qualora si verificassero situazioni di assembramento e LARIPARTENZA PORTO SAN GIORGIO Il mercato settimanale, ripreso lo scorso 21 maggio dopo la chiusura legata all'emergenza Coronavirus, tornerà domani in centro. Con l'occasione il sindaco Nicola Loira rimarca la necessità del rispetto delle norme sul distanziamento sia tra gli avventori che tra gli operatori economici e gli stessi clienti. Le raccomandazioni Le raccomandazioni sono rinnovate anche per il prossimo fine settimana, con il lungomare ancora chiuso in favore dei pedoni. Il Comune, in una lettera del dirigente Carlo Popolizio e dal primo cittadino, ha anche scritto alle associazioni di categoria e agli operatori con sede fissa. Vi vengono rimarcate le prescrizioni di prevenzione imposte dal Protocollo regionale e dalla successiva ordinanza sindacale. Tutti gli ambulanti dovranno avere: teli antipioggia laterali sui fianchi del proprio banco a prescindere dalla distanza che corre tra un banco e l'altro (anche se l'interspazio tra banchi è superiore ai 50 centimetri minimi richiesti): creare mancanza di rispetto delle regole, questo Comune sarà costretto a prendere provvedimenti, conclude la missiva. Vogliamo rifare tutto quello a cui eravamo abituati ma ora dobbiamo comportarci in modo diverso aggiunge il sindaco -. La nostra città può garantire tutto e in sicurezza, ognuno deve assumersi la propria responsabilità. Intanto il sindaco ringrazia due realtà del territorio che, in un particolare momento di criticità, si sono rese disponibili a donare un consistente numero di mascherine al Comune per le primarie esigenze di protezione civile ed assistenza alla popolazione. Si tratta della società Sir Safely System (attraverso il manager Leonardo Pieragostini) e del comitato di famiglie cinesi "Vento di Levante". Veronica Bucci RIPRODUZIONE RISERVATA Donate al Comune nuove mascherine da Vento d'Oriente e SirSafetySystem Il sindaco Nicola Loira ricorda ai operatori del mercato settimanale il rispetto delle norme sul distanziamento -tit_org-

La protezione civile addetta ai controlli

[Redazione]

AFANO La protezione civile addetta ai controlli Diversa la scelta del Comune di Fano che per l'estate ha deciso di affidare i controlli sul rispetto dell'enorme di di stanzi a mento alla Protezione ci vi le. Come a Pesa ro anche a Fano l'accesso agli arenili sarà lib ero ma senza la di scussa opzione dell'offerta di attrezzature e di un punto ristoro. Scartata l'ipotesi delle prenotazioni e di applicazioni softwa rè o sistemidi prenotazione telematiche. I volontari vigileranno su questi tratti di arenile e qualora rilevassero assembramenti li segnaleranno forze dell'ordine. Quanto alla richiesta di ampliamento su tratti di arenile "liberi" da parte di gestori privati, il vice sindaco Fanesi ha assicurato che sono pochi i casi presi in esa me e non riguardano l'area centrale del litorale, compresa tra Arzilla eetauro. - tit_org-

Non ha mai visto Pesaro ma ha deciso di aiutarla

[Eleonora Rubechi]

Non ha mai visto Pesaro ma ha deciso di aiutarli PESARO Covid 19 non è stato solo distanziamento, isolamento sociale e lockdown. Durante questi mesi che ci hanno nostro malgrado insegnato a fare i conti con tutta una serie di limitazioni che non ci saremmo mai immaginati potessero far parte delle nostre vite, accanto al dolore della perdita e all'angoscia del presente, sono anche fioriti piccoli e grandi gesti di solidarietà che hanno contribuito a rendere questo periodo meno amaro, ad accendere piccole scintille di speranza. Ad esempio, la storia raccontata dall'imprenditore pesarese Lorenzo Salvatori, titolare di un brand, Capi à ri, riconosciuto all'estero per la qualità dei suoi prodotti sartoriali, improntati a uno stile british che riscuote molto successo specialmente nel Regno Unito. La scintilla Non appena è scattato lo stato di emergenza in Italia ho ricevuto tantissimi messaggi di solidarietà - racconta - tantissimi i clienti dall'Inghilterra che hanno voluto sincerarsi di come stessimo affrontando la situazione, nonostante anche nel Regno Unito l'emergenza fosse LA STORIA altrettanto grave. Mi sono sentito parte di una grandefamiglia, andando oltre il semplice rapporto venditore-diente. Poi un messaggio diverso dagli altri. Damián, diDoncaster, nello Yorkshire del sud, mio cliente già da tempo, mi ha raccontato del suo amore per l'Italia, che non ha mai visitato ma che ha potuto conoscere attraverso i racconti degli amici italiani. Ad un certo punto mi ha confidato che avrebbe voluto fare qualcosa per il nostro paese, in un momento così buio. Io l'ho subito indirizzato verso la Protezione Civile, ma Damián mi ha sorpreso dicendomi che avrebbe preferito un intervento più mirato: voleva destinare una somma proprio per Pesaro, la città di Rossini, chiedendomi di occuparmene personalmente. Il messaggio Lorenzo non ha esitato, evolvendo la somma a Sos Pesaro, il fondo istituito dal Comune di Pesaro a favore delle famiglie più bisognose, che lo ha destinato all'acquisto di tablet a favore di famiglie disagiate con casi di disabilità. In modo da accorciare le distanze sociali in questi ultimi mesi tra i ragazzi e i loro centri diurni chiusi per l'emergenza, creando situazioni già difficili. Una scelta che ho ritenuto particolarmente significativa e di cui lo stesso Damián è stato particolarmente lieto. Questi tablet saranno un ponte telematico, lo stesso ponte che ho avuto l'onore di essere contribuendo a questa iniziativa di solidarietà. Sono commosso e onorato di aver saputo suscitare la fiducia di Damián e di aver interpretato la sua volontà. Anche l'Inghilterra vive un momento difficile a causa del Coronavirus. Eppure un ragazzo che non ha mai visto l'Italia e Pesaro ha voluto compiere un gesto generoso nei nostri confronti. Sono azioni che permettono di capire come anche in un momento grave come questo la solidarietà non conosce confini". Eleonora Rubechi | RIPRODUZIONE RISERVATA RACCONTA IL BEL GESTO DI UN INGLESE DI DONCASTER Lorenzo Salvatori - tit_org-

Coreno Ausonio, un paese accogliente Costanzo: Pronti ad affrontare l'estate

[Redazione]

^NONOSTANTE IL LOCKDOWN SIAMO IN NETTO ANTICIPO CON I TEMP Coreno Ausonio, un paese accogliente Costanzo: Pronti ad affrontare Pestai Simone Costanzo, sindaco del comune di Coreno Ausonio, il "bu/cone" della provincia di Prosinone che si affaccia sul Golfo di Gaeta, ha voluto lanciare un messaggio nell'imminenza del periodo estivo ormai alle porte: Abbiamo un paese pulito, curato e accogliente. Un paese, famoso per a nobile pietra marmifera "Periato Royal", che ha un suo fascino molto accogliente in tutte e sue sfaccettature e in tutte e sue contrade, con un panorama vista mare dall'alto veramente suggestivo. Un comune che, nonostante lo stop del Covid, il lockdown che ha impedito fino al 4 maggio scorso di effettuare opere di pulizia con taglio erba, ad oggi si presenta pulito e ordinato e che è riuscito a sopperire anche alla riduzione di personale esterno causato dai recenti pensionamenti, con un grande impegno di tutti. Tutti i parchi e le ville sono stati puliti e riaperti così come l'intero paese. In venti giorni commenta soddisfatto il sindaco - sono state pulite oltre sessanta vie/aree cittadine con taglio dell' erba e nei prossimi giorni continueremo e completeremo l'intero territorio in maniera capillare per migliorare la vivibilità dei cittadini in ogni spazio comunale. Di seguito l'elenco delle vie/zone interessate: Parco pubblico pulito e riaperto dal 4 maggio ultimo scorso; Cimitero pulito e riaperto dal 5 maggio; Campo di calcio e zona circostante taglio erba e riaperto dal 18 maggio; tutte le vie della zona alta del paese pulite con tagli d'erba (Nocella, via Roma, Bialaria, Magni, via Coriolano, via Acquedotto e così via di seguito); Piazza Umberto I, Villa Comunale, Via Alessandro Manzoni, Viale della Libertà e via Torquato Tasso e zone limitrofe; Tucci e Lorme, Ponte, Carelli e Rollagni (via Guglielmo Marconi, Via Curiazi, eccetera); Bareolio; Stavoli con Piazza Quercia e vie limitrofe: via IV Novembre è in corso di completa mento; via Serra taglio erba e pulizia nelle scorse settimane; Zona Campagna di Sotto: Puzzali, Tor dei Galli, Patrici, Torelongo, Casale, San Giuliano e Campocese taglio erba e pulizia nelle scorse settimane. Prossimi giorni spazio Ecoroyal Museum e altre vie; Zona Campagna di Sopra: via Aurito taglio erba e pulizia nelle scorse settimane, prossimi giorni Cardito e Cesari; Area adiacente il Monumento di Marinaranne: taglio d'erba e pulizia; l'ex campo delle ex scuole medie con le vie limitrofe, via Don Giuseppe Lavalle, via traversa Tasso, zona case cooperativa e popolari, via Tasso, via Croce e ieri abbiamo completato tale zona con la pulizia dell'Area Pozzi; puliti lo spazio esterno del plesso scolastico (Elementare/Medie) di via IV Novembre e esterno Campo Calcetto; Piazza Quercia pulita e zone limitrofe e via IV Novembre in fase di completamento. Nei prossimi giorni si continuerà con la pulizia e a manutenzione e copriremo l'intero territorio comunale. Quest'anno, nonostante il Covid, già abbiamo, con un mese di anticipo, pulito e tagliato l'erba quasi all' intero territorio comunale e continueremo a farlo fino a conclusione. Un ringraziamento il sindaco Costanzo lo rivolge al vice sindaco Angelo Urgerà, al consigliere comunale Filippo Costanzo che in queste settimane sta seguendo gli operai quotidianamente, che non si stanno risparmiando, nonché alla consigliera comunale Natalia Di Bello che ha spesso collaborato e ai volontari della Protezione Civile "Gari 88" di Coreno Ausonio, un paese accogliente Costanzo; Pronti ad affrontare l'estate che con il delegato comunale Raffaele Di Bello hanno raccolto il nostro invito a collaborare. Con la collaborazione di tutti, il rispetto delle regole e dell'ambiente possiamo vantare un paese pulito, curato e accogliente che merita sicuramente di essere visitato così conclude il sindaco Costanzo. Coreno Ausonio, un paese accogliente Costanzo; Pronti ad affrontare l'estate

Cronaca Paura per un incendio, intervengono i vigili del fuoco
Incendio sul monte, il rogo lambisce il paese

[Redazione]

NORMA Cronaca Paura per un incendio, intervengono i vigili del fuoco Incendio sul monte 9 il rogo lambisce il paese
Necessario anche l'intervento di un elicottero per domare le fiamme Le operazioni di spegnimento dell'incendio sul monte di Norma Paura a Norma per un vasto incendio divampato sulla montagna sotto al paese. Un rogo di vaste proporzioni, che si è sviluppato ieri pomeriggio sui costoni, che ha reso necessario l'intervento di un elicottero per domare le fiamme. Un incendio che ha provocato momenti di apprensione tra gli abitanti del paese, visto che il fumo e le fiamme hanno pericolosamente lambito anche il centro abitato di Norma. Fortunatamente però i vigili del fuoco e i volontari della protezione civile sono riusciti a domare il rogo prima che salisse nell'abitato, un intervento articolato che è durato diverse ore. La strada Norbana, via di accesso principale per arrivare nel centro dei lepini, è stata chiusa al transito per diverso tempo al fine di permettere le operazioni di spegnimento con l'elicottero, ed è stata riaperta parzialmente solo dopo le 16.30 quando ancora le fiamme non erano domate. Alla fine il rogo è stato domato ma adesso bisognerà capire se l'incendio avrà provocato danni. -tit_org-

IL PROGETTO**I disabili da valorizzare**

[Redazione]

IL PROGETTO Percorso per introdurli nell'organizzazione della protezione civile Gestire disabilità ed emergenza, come fare? Se lo sono chiesti la Protezione civile e il settore socio sanitario regionale che, con l'Unione italiana ciechi e ipovedenti (sede in via Marconi), hanno avviato un percorso per individuare soluzioni per coloro che, con problemi di disabilità, devono affrontare l'emergenza Covid. Tra le questioni, la valorizzazione di non vedenti e i ipovedenti anche nel sistema di Protezione Civile tramite l'affidamento di incarichi quali il servizio informazioni telefonico; la ricerca sui presidi e i dispositivi sanitari più innovativi e efficaci adatti a chi ha problemi legati a vista e udito e la creazione di una rete con tutti i settori regionali e con i gestori dei servizi pubblici. -tit_org-

Dopo il sisma ci mancava il Covid Ma ora intervenite sugli istituti

[L. C.]

Dopo il sisma ci mancava il Covid Ma ora intervenite sugli istituti L'organizzazione di volontariato 'Genitori presenti' lancia un appello all'amministrazione: Bisogna agire tempestivamente su esigenze già note, che riguardano la sicurezza degli edifici Prima il sisma ed ora il Covid-19. Due grandissime emergenze che hanno messo a dura prova l'intero sistema scuola e generato nei genitori degli studenti, dai più piccoli ai più grandi, una crescente preoccupazione. Per questo motivo l'organizzazione di volontariato 'Genitori presenti' presieduta da Guglielmo Permani ha deciso di scrivere una lettera al sindaco Marco Fioravanti e all'assessore alla pubblica istruzione Monica Acciarri, per chiedere chiarimenti in merito all'edilizia scolastica. Da tempo - dicono - si attendono indicazioni in merito ai lavori da eseguire per la messa in sicurezza degli edifici colpiti dal sisma e per l'individuazione di spazi alternativi destinati ad ospitare le attività didattiche durante i lavori. Un'attesa, questa, che è resa ancor più urgente da tutte le limitazioni alla didattica tradizionale imposte dall'emergenza Coronavirus. Siamo consapevoli che, se esiste un modo per trasformare in una opportunità questa doppia crisi dell'edilizia scolastica ascolana (sisma e Coronavirus ndr), questo dipende dalla capacità di intervenire tempestivamente su esigenze che sono già note e che riguardano la sicurezza degli edifici scolastici, oltre che la necessità di spazi diversi da quelli a cui siamo stati abituati. L'esperienza della didattica a distanza ci ha insegnato che il futuro della scuola non può prescindere da spazi fisici dedicati che ne facciano il luogo irrinunciabile della formazione, della socialità. Dall'altra parte, la condizione dell'edilizia scolastica comunale emersa dal sisma e la conseguente necessità di metter mano a una situazione che si è rivelata inadeguata agli standard di sicurezza vigenti, ci fanno vedere chiara l'occasione di stimolare un'iniziativa che possa fare della nostra città un luogo di innovazione per gli edifici scolastici. Ci rivolgiamo - continuano all'amministrazione comunale per porre delle domande. Qual è la visione generale in merito all'edilizia scolastica e allo svolgimento dell'anno scolastico 2020/21? Quali iniziative sono state poste in essere o si pensa di attuare per realizzare questa visione? Con quali tempi? Qual è lo stato attuale delle iniziative necessarie per dotare la città di un'edilizia scolastica adeguata e fruibile? Sono state individuate aree ed edifici da utilizzare in sostituzione delle strutture che sono oggetto di lavori di adeguamento? Di quali lavori necessitano gli edifici e le aree individuate per essere adeguate a una fruibilità che le metta concretamente a disposizione per il mese di settembre 2020?. I. e. LETTERA A SINDACO E ASSESSORE La didattica a distanza insegna che il futuro della scuola non può prescindere da spazi fisici -tit_org-

Dalla Carisap ancora donazioni per superare l'emergenza = La Fondazione Carisap dona mascherine

Continua l'impegno per fronteggiare l'emergenza Coronavirus: i dispositivi destinati a volontari e associazioni del terzo settore

[Luzi]

.. TAJM U Dalla Carisap ancora donazioni per superare l'emergenza Luzi a pagina 7 La Fondazione Carisap dona mascherine Continua l'impegno per fronteggiare l'emergenza Coronavirus: i dispositivi destinati a volontari e associazioni del terzo La Fondazione Carisap continua nel suo impegno per fronteggiare l'emergenza Coronavirus. In quest'ottica ha acquistato mascherine di protezione Ffp2 da mettere gratuitamente a disposizione delle associazioni di volontariato e delle organizzazioni del Terzo settore che operano esclusivamente in ambito sanitario e che, alla data di presentazione della richiesta alla Fondazione, risultino iscritte all'associazione Bottega del Terzo settore. Un segnale importante di attenzione verso un mondo che si fin dall'inizio dell'emergenza è stato in prima linea, senza risparmiarsi anche nei momenti più complicati. Quindi tutti i soggetti interessati potranno fare richiesta per avere gratuitamente questi dispositivi, fino ad un massimo di 200 unità in funzione del personale operativo e delle necessità, scrivendo una mail a progetti@fondazionecarisap.it. Nella richiesta vanno indicati, oltre alla ragione sociale dell'organizzazione richiedente, anche il nominativo, l'indirizzo di posta elettronica e il numero di telefono mobile della persona da contattare per il buon esito dell'operazione. L'assegnazione avverrà, fino ad esaurimento scorte, a insindacabile giudizio della Fondazione Carisap sulla base dell'ordine cronologico di presentazione delle richieste. Ogni beneficiario delle mascherine dovrà poi compilare e firmare un'attestazione con il numero di mascherine ricevute, l'impegno all'utilizzo per il personale della propria organizzazione e l'impegno di non cessione a terzi. La distribuzione sarà a cura dell'associazione di protezione civile Radio Club Piceno. Un segnale di grande vicinanza all'universo delle associazioni e delle organizzazioni del Terzo settore impegnate in ambito sanitario, che si somma a quanto la Fondazione presieduta da Angelo Galeati ha già fatto nelle scorse settimane: tra tutte le iniziative, meritano una menzione a parte quelle che hanno messo a disposizione della sanità locale macchinari e tecnologie all'avanguardia. All'ospedale Mazzoni è stata do nata una nuova Tac per il Pronto soccorso, mentre al Madonna del Soccorso i pazienti in grave difficoltà respiratoria o cardiaca adesso possono contare sull'Ecmo, vero e proprio trattamento salvavita. Alla fine un impegno complessivo, tra macchinari e dispositivi di protezione, pari a 600mila euro che la Fondazione ha deciso di mettere in campo per salvaguardare la salute del territorio piceno. IN PRIMA LINEA Al Mazzoni era arrivata una nuova Tac, in riviera l'Ecmo Il presidente Angelo Galeati -.. -tit_org- Dalla Carisap ancora donazioni per superare emergenza La Fondazione Carisap dona mascherine

Mille persone chiedono aiuto alla Caritas

[Lorenza Montanari]

Mille persone chiedono aiuto alla Caritas Aumentati del 40% i lughesi in difficoltà che si rivolgono alla struttura diocesana, e le nostre scorte cominciano a scarseggiare. In verità è un periodo piuttosto difficile: le persone che si rivolgono a noi sono aumentate, ma le nostre scorte cominciano a scarseggiare. A parlare è Vittorio Tampieri, responsabile della Caritas di Lugo, che fa il punto della situazione alla luce della crisi legata all'emergenza Covid. Rispetto a prima dell'emergenza - afferma - le persone che si rivolgono a noi per avere generi alimentari sono cresciute del 40%. Alte circa 700 persone di cui ci occupavamo prima se ne sono aggiunte oltre 240. Questo è accaduto a partire da inizio aprile e ora ci troviamo con le scorte ridotte. Fortunatamente poi capita che qualche persona o qualche azienda ci faccia una donazione di generi alimentari, e così riusciamo ad andare avanti. La crescita di richieste alla Caritas di Lugo da parte di persone che non hanno altri mezzi per procurarsi il cibo riguarda più gli italiani, e tra loro, afferma Tampieri, ci sono molti che hanno perso il lavoro o che non hanno ancora ricevuto i soldi della cassa integrazione, e così si trovano nelle condizioni di dover scegliere tra pagare l'affitto o mangiare. Tra l'altro, noi aiutiamo anche a pagare le bollette e diamo i farmaci provenienti dalla raccolta Banco Farmaceutico, che in genere bastano per un anno, ma quest'anno non sappiamo se ce la faremo, forse finiranno prima. Adesso attendiamo che qualcuno ci faccia qualche donazione, in ogni caso contiamo molto sul previsto contributo straordinario che la Chiesa prevede di darci in seguito all'8 per mille. Insomma, la crisi è seria, ma noi non smettiamo mai di sperare. Diverso è lo stato d'animo di Mauro Bazzocchi, presidente del Centro di Solidarietà di Lugo, che gestisce sia il Banco Alimentare che quello farmaceutico, e l'emporio 'Velocibo', che fornisce generi alimentari anche freschi a chi ne ha bisogno: Nelle ultime settimane abbiamo vissuto un periodo positivo, nel senso che ai 45 volontari che di solito lavorano con noi se ne sono aggiunti circa 70, soprattutto giovani che magari erano a casa da scuola o che in questo periodo non hanno lavorato. E moltissimi esercizi, come ristoranti, gelaterie, grandi aziende, ci hanno donato generi alimentari anche freschi; perfino le associazioni che per via del Covid non hanno fatto cene con i soci ci hanno donato la cifra corrispondente. Abbiamo lavorato in modo molto efficace con la Protezione Civile e con i Servizi Sociali del Comune. Il Centro di Solidarietà in genere si occupa di aiutare circa 450 persone, ma, dice Bazzocchi, ultimamente se ne sono aggiunte altre 200 circa. Quanto alla nazionalità, metà sono italiani e metà stranieri. Inoltre noi recuperiamo l'in vendita fresco di molti supermercati e lo distribuiamo alle persone bisognose, in più Bassa Romagna Catering ci cede i piatti caldi che consegniamo subito a chi ne ha necessità. I numeri parlano chiaro: l'anno scorso, il Centro di Solidarietà ha recuperato 38 tonnellate di alimenti freschi, 19mila pietanze da Ila Camst, 30 tonnellate di alimenti col Banco Alimentare regionale. Lorenza Montanari UN SEGNALE POSITIVO Arriva dal Centro di solidarietà, dove si sono aggiunti 70 volontari a dare una mano per distribuire i generi alimentari All'emporio 'Velocibo' vengono distribuiti generi alimentari, anche freschi, alle persone in difficoltà -tit_org-

l'intervento di ieri

Fiamme nel bosco paura nel paese di Avane

[Redazione]

DI IERI È stato circoscritto dopo circa due ore di lavoro l'incendio ad Avane, nel Pisano, e le operazioni di bonifica del terreno sono andate avanti fino al tardo pomeriggio. Il rogo ha interessato un ettaro e mezzo di oliveta incolta e la vegetazione circostante e le fiamme sono state aumentate dalle raffiche di vento che soffiavano nella zona, circostanza che ha fatto temere per una propagazione del rogo. Per contenere l'incendio sono state impiegate due squadre dei vigili del fuoco e un elicottero del servizio antincendio boschivo, oltre alla squadre di volontari della protezione civile. Inizialmente il rogo, sviluppatosi intorno all'ora di pranzo, aveva creato apprensione agli abitanti della frazione di Avane, nel territorio di Vecchiano, ma poi in realtà le fiamme non sono mai state una minaccia concreta per le abitazioni anche grazie al pronto intervento delle squadre di soccorso. Da capire le cause del rogo che potrebbe essere partito da un fuoco acceso per bruciare scarti di verde. -tit_org-

Cibo, farmaci e buoni spesa: gli scudi contro l'emergenza ISERVIZI

[Redazione]

Cibo, farmaci e buoni spesa: gli scudi contro l'emergenza ISERVIZI Il Comune di Falconara tira un bilancio dei servizi straordinari erogati nella fase più critica dell'emergenza Coronavirus. Alle persone più fragili sono stati garantiti pasti, farmaci a domicilio, supporto psicologico, buoni spesa e spesa solidale. I servizi sono stati erogati dal 10 marzo al 18 maggio. Sono state 168 le persone che hanno fatto richiesta della consegna di farmaci e spesa (con più consegne per ogni utente), 24 quelli che hanno richiesto di ricevere a casa i pasti pronti. I servizi, gestiti dai servizi sociali con il supporto del gruppo comunale di protezione civile, erano rivolti agli over 70, alle persone in isolamento e a quelle con particolari patologie cui era sconsigliato uscire e che non avevano una rete familiare. A questi si aggiungono i pasti erogati attraverso l'Unità di Strada alle persone senza - Consegne a domicilio e contributi economici per le persone più fragili I SERVIZI ra, da un minimo di cinque a un massimo di 12 al giorno. I buoni spesa sono stati riconosciuti a 659 famiglie, su 785 domande (per 126 richieste non c'erano i requisiti). Sono state 106 le consegne della Spesa solidale, gestita in collaborazione con la protezione civile: i beni di prima necessità donati da cittadini e aziende sono stati distribuiti tra il 5 aprile e il 6 maggio. Anche alcuni servizi educativi erogati dal Comune sono stati garantiti, nonostante la chiusura di nidi e scuole. Per i più piccoli è stato previsto il blocco del pagamento delle rette ed è stato attivato in forma telefonica lo sportello di ascolto e sostegno alla genitorialità "Be Sprint" per i genitori dei bimbi tra zero e sei anni. L'assistenza educativa scolastica per studenti disabili è stata convertita in assistenza domiciliare o a distanza, con l'adesione di 35 ragazzi: 24 con educatore a domicilio e 11 con assistenza a distanza. Dai primi giorni dell'emergenza abbiamo concentrato gli sforzi per dare sostegno alle persone in difficoltà - dice il sindaco Signorini -. Abbiamo messo in campo misure straordinarie, che hanno richiesto un importante impegno organizzativo ed economico. Servizi come la consegna a domicilio di pasti, spesa e farmaci hanno avuto allo stesso tempo l'obiettivo di limitare le occasioni di contagio, perché hanno permesso alle persone, specie quelle più a rischio, di restare nelle loro case nella fase più acuta della pandemia. RIPRODUZIONE RISERVATA Il sindaco: Misure straordinarie con cui siamo anche riusciti a limitare il contagio La bat dd'l'aulon'hB -tit_org- Cibo, farmaci e buoni spesa: gli scudi contro l'emergenza ISERVIZI

Fase 2: boom di problemi psichiatrici = Ansia e depressione: Il Covid come il sisma

Emergenza e lockdown, la Fase2 porta all'esplosione dei problemi psichiatrici. Aumentano le richieste di aiuto

[Veronica Marcattili]

Fase 2: boom di problemi psichiatrici Parla il direttore Nicola Serroni: Su ansia e depressione il Covid ha lo stesso effetto del sisma MARCATTILI A pagina 6 Ansia e depressione: Il Covid come il sisma: Emergenza e lockdown, la Fase2 porta all'esplosione dei problemi psichiatrici. Aumentano le richieste Veronica Marcattili TERAMO - L'emergenza sanitaria, i umori legati alla propria salute e a quella dei propri cari, l'isolamento, il lockdown, i decessi, il bombardamento quotidiano di notizie e immagini sui contagi. Poi la riapertura, graduale, delle attività ed il lento ritorno ad una "normalità" che per molto tempo non sarà più quella di prima, situazione complessa quella che abbiamo vissuto, e continuiamo a vivere a causa del Coronavirus. L'esperienza difficile che incide, in modi e tempi diversi, sulla psiche di tutti. BOOM DI PROBLEMI PSICHIATRICI. I dati visti con preoccupazione dal mondo della psichiatria: gli esperti temono un significativo aumento di disturbi mentali in questo periodo. Secondo la Società italiana di psichiatria "300 mila persone in più faranno richiesta di cura ai servizi di salute mentale, un aumento di un 10 per cento di pazienti denunciano gli psichiatri della Sip. Secondo gli esperti "nella fase dopo- lockdown ci saranno sempre più pazienti con disturbi mentali e sempre meno psichiatri e operatori salutari in grado di curarli". La previsione fatta prima della riapertura delle attività e che sta già avendo riscontri concreti anche sul nostro territorio. Sono molte le persone che per la prima volta si stanno infatti rivolgendo al Centro di Salute Mentale di Teramo. Nuovi utenti che ci stanno contattando da remoto per la consulenza, per la prima richiesta di aiuto. E crediamo che i contatti di questo genere aumenteranno, ci spiega il dottor Nicola Semini, direttore del Dipartimento di Salute Mentale e dell'OC di Psichiatria di Teramo. LA PAURA DI RIPARTIRE. Sono diversi i disturbi che emergeranno in questa fase, proprio come è accaduto con il terremoto: a distanza di un paio di mesi dal trauma, arriva l'esplosione delle problematiche psichiche ci dice il dottor Serroni. Ansia, depressione, disturbi ossessivi, disturbi post traumatici da stress: questi alcuni dei problemi che maggiormente si risconteranno sia in persone già interessate da difficoltà psichiche che non. Problemi strettamente legati alla socialità, invece, quelli che potrebbero riguardare da vicino i bambini e gli adolescenti. Per chi è già affetto da patologie psichiatriche, potrebbe ora esserci un riacutirsi del problema. Per altre persone potrebbero sorgere difficoltà mai avute prima: ci aspettiamo un aumento di contatti anche perché adesso subentra la paura di uscire, di tornare alla vita esterna, alla socialità - aggiunge il dottor Serroni - Si teme più il fuori che il dentro e questo può creare dei blocchi che compromettono la ripresa della quotidianità. L'argomento, quello della paura della ripartenza, che sarà oggetto di un convegno online organizzato per la giornata di domani dalla Diocesi di Teramo-Altri. L'evento è stato volentieri voluto dal vescovo monsignor Lorenzo Leuzzi. IL CONVEGNO. videoconferenza "Vincere la paura della ripartenza" e sarà organizzato dalla Diocesi in collaborazione con l'Istituto Scolastico Regionale, la Asl di Teramo e la Piccola Opera Caritas. L'incontro, con inizio alle ore 16, sarà trasmesso in diretta streaming sul portale www.diocesiteramo.it e sul canale YouTube diocesano. Per ripartire è necessario condividere prospettive nuove e scoprire i talenti che ciascuno di noi possiede - dichiara il vescovo Leuzzi. Non sempre ciò è possibile se non siamo inseriti in una comunità che ci accoglie. La Chiesa intende sollecitare tutte le realtà educative, culturali e sociali del territorio a sostenere la nuova ripartenza, con particolare attenzione alle nuove generazioni, in modo da evitare che il distanziamento non si trasformi in isolamento. All'incontro, dopo i saluti della dottoressa Antonella Tozza (Direttore VSR, del dottor Maurizio Di Giosia (Direttore Generale Asl Teramo e di Don Massimo Balloni (Direttore Ufficio diocesano per la Pastorale giovanile) intervengono il professor Alberto Siracusano (Ordinario di Clinica Psichiatrica, Università di Roma Tor Vergata), il professor Stefano Vicari (Direttore del Centro di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, Ospedale Bambino Gesù, Roma), e il professor Raniero Regni (Ordinario di Pedagogia sociale alla Università di Teramo). Il dibattito sarà moderato dal dottor Nicola Serroni e le conclusioni saranno affidate alla

dottorssa Maria Cristina De Nicola (VSRABru//o),aldoltor Domenico Rega (Presidente della Piccola Opera Cliari tas) eaMonsignor Leuzzi. I SEGNALI. La paura di riparure e il peso psicologico di quanto vissuto fino ad oggi possono non palesarsi apertamente. Ma chi sta affrontando una depressione legata a questa emergenza può lanciare dei segnali che amici e famigliari possono cogliere per poter tendere una mano: La voglia di non parlare o di non uscire: ma anche il non voler fare cose che prima si facevano con piaceri-, penso ad un hobby o cid un'attività sporliva, possono essere segnali indicativi di mia depressione - spiega il doltor Serroni - Anche il corpo può dare indica/.ioni: emicranie, gaslriti, possono segnalare quella che una volla si chiamava depressione cain iï'à à. PSICHIATRIA SENZA SOSTA. Il Covid19 e il lockdown non hanno fennato in quesle seltimane il lavoro della Psichiatria teramana. Medici, infennieri, volontai-i e operalori hanno garantilo assisen/ÿ e cura a pa/jenli ed nienti. Ð Centro di Salute Viéntale e stalo presente con ini/.ialive da remoto: da Skype a WhatsApp, nessuno è stato lasciato solo. Il dottor Serroni ha coordinato il suo staff per far sì che in questa emergenza i più fragili sentissero la costante presenza di chi li segue con costanza. Ed il sistema ha funzionato: I nostri utenti sono stati bravissimi in questo periodo così difficile. Ma è stato eccellente anche tutto il personale del Centro di Salute Mentale e della Psichia tria che ha lavorato senza sosta: non ci siamo mai fermali, nonoslanle le noie difficollà. Prima fra Intla la caren/.a di organico. Abbiamo tenuto in piedi Inlto: dalle allivilà da remoto agli ambulatori fino alle visile domiciliari - spiega il doltor SeiToni - Abbiamo attivalo numeri verdi e servi/j ad hoc per l'assisen/ÿ psicologica a bain bini, famiglie alle prese con lulli per Covid19 o con contagi, operalori sanilari.Î"n lavoro che di cerio ha in parte risentito dello spostamento della Psichiatria dal Mazzini, ma che ha trovato personale sanitario capace di farvi fronte. Sulla riapertura del reparto i vertici Asl hanno già fatto ampie rassicurazione: il progetto c'è, la volontà anche, I tempi dei lavori dovrebbero essere relativamente brevi: entro un paio di mesi il reparto sarà allestito nell'ex centro Trasfusionale del secondo Lotto del Mazzini. Foto d'archivio. A destra, il direttore dell'Uoc di Psichiatria di Teramo Nicola Serroni -tit_org- Fase 2: boom di problemi psichiatrici Ansia e depressione: Il Covid come il sisma

Coronavirus: 6 decessi, calano ricoveri e terapie intensive

[Redazione]

In Toscana sono 10.082 i casi di positività al Coronavirus, 12 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 0,9% e raggiungono quota 7.595 (il 75,3% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 238.667, 3.871 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.792. Gli attualmente positivi sono oggi 1.460, -4,1% rispetto a ieri. Si registrano 6 nuovi decessi: 4 uomini e 2 donne, con un'età media di 79,5 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.456 i casi complessivi a oggi a Firenze (4 in più rispetto a ieri), 564 a Prato (2 in più), 673 a Pistoia, 1.045 a Massa Carrara (1 in più), 1.361 a Lucca (1 in più), 890 a Pisa (2 in più), 554 a Livorno (1 in più), 676 ad Arezzo, 438 a Siena, 425 a Grosseto (1 in più). Sono 6 in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 5 nella Nord Ovest, 1 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 270 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 382 x 100.000, dati di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 536 casi x 100.000 abitanti, Lucca con 351, Firenze con 342, la più bassa Siena con 164. Complessivamente, 1.297 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (meno 46 rispetto a ieri, meno 3,4%). Sono 7.093 (meno 177 rispetto a ieri, meno 2,4%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 3.567, Nord Ovest 3.251, Sud Est 275). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 163, 16 in meno di ieri (meno 8,9%), di cui 31 in terapia intensiva (3 in meno rispetto a ieri, meno 8,8%). È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive. È il punto più basso raggiunto dal 12 marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 7.595 (più 68 rispetto a ieri, più 0,9%): 1.347 persone clinicamente guarite (meno 158 rispetto a ieri, meno 10,5%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 6.248 (più 226 rispetto a ieri, più 3,8%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 6 nuovi decessi: 4 uomini e 2 donne, con un'età media di 79,5 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 4 a Firenze, 1 a Massa Carrara, 1 a Siena. Sono 1.027 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 377 a Firenze, 46 a Prato, 79 a Pistoia, 143 a Massa Carrara, 135 a Lucca, 85 a Pisa, 58 a Livorno, 45 ad Arezzo, 30 a Siena, 21 a Grosseto; 8 persone sono decedute sul suolo toscano, ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 27,5 x 100.000 residenti contro il 54,6 x 100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (73,4 x 100.000), Firenze (37,3 x 100.000) e Lucca (34,8 x 100.000), il più basso a Grosseto (9,5 x 100.000). Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

Coronavirus in Umbria, la mappa del contagio al 27 maggio: tutti i dati comune per comune

[Redazione]

1 / 7 continua a leggere l'articolo?Approfondimenti L'attesa per il ritorno della Festa dei Ceri diventa un docufilm: al via le riprese 27 maggio 2020 I sindaci dell'Umbria alla Regione: "Comuni in difficoltà, serve un confronto per gestire la Fase 2" 27 maggio 2020 VIDEO Le Frece Tricolori in volo su Perugia, le immagini dall'aereo 27 maggio 2020 Schermo gonfiabile e proiezioni itineranti nei borghi e nei parchi dell'Umbria: ecco il 'Cinema on the road' 27 maggio 2020Il punto sull'emergenza coronavirus in Umbria: secondo i dati forniti dalla Regione e dalla Protezione Civile, aggiornati alle ore 8 di oggi (mercoledì 27 maggio), restano complessivamente 1.431 (dato invariato rispetto a ieri, 26 maggio) i casi di positività al Covid registrati dall'inizio dell'epidemia mentre gli attualmente positivi scendono a 45 (-4) anche se nella dashboard istituzionale aggiornata alle 15.15 di oggi nel risultano 46 (-3, come confermato poi anche nella specifica sezione con i dati comune per comune). Fase 2: aggiornate le linee guida per ristorazione, piscine e agriturismo E mentre i decessi restano 75 (dato invariato), sempre secondo il bollettino odierno della Regione intanto "i guariti sono 1311 (+4)" (nella 'dashboard' ne vengono conteggiati però 1310, solo 3 in più rispetto a ieri) e risultano 13 clinicamente guariti (+6)". Dei pazienti attualmente positivi "sono ricoverati in 15 (+1)" e 2 (dato invariato) di questi sono in terapia intensiva. "Le persone in isolamento contumace sono 30 (-5, indicatore è riferito esclusivamente ai positivi isolati)" e nel complesso, entro le ore 8 di oggi (27 maggio), "sono stati effettuati 66.202 tamponi (+1206)". Frece Tricolori e assembramenti, Marco Bocci non ci sta: "Non ho più parole" Di seguito le mappe della 'dashboard' istituzionale aggiornate alle ore 15.15 di oggi (27 maggio) per capire - con i dati comune per comune forniti da Regione e Protezione Civile - come sono distribuiti sul territorio umbro e nei vari ospedali i pazienti positivi, i guariti, i deceduti, i ricoverati e quelli in terapia intensiva... CASI DI POSITIVITÀ ATTUALMENTE POSITIVI GUARITI DECEDUTI RICOVERATI OSPEDALI, TERAPIA INTENSIVA Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Continua a leggere >>> 1 / 7 continua a leggere l'articolo?

L` App per prenotare la spiaggia, il visore misura febbre e un libro: il Covid innovativo del ricciense Alberto Beltrame

[Redazione]

Di Maria Assunta (Mary) Cianciaruso Il lockdown evidentemente non ha fermato la sua inventiva e Alberto Beltrame, imprenditore e scrittore ricciense, acuto ingegnere, è partito proprio da questo periodo storico, dall'emergenza del Coronavirus, per creare, reinventarsi e cogliere da tutte le situazioni spunti per alimentare il suo lato estroso. E così che, con alcuni team di imprenditori, ha dato vita ad una App per prenotare il posto in spiaggia, un semaforo per contingentare le entrate nei luoghi affollati, un visore che misura la febbre e ha anche scritto il settimo romanzo, tutto in tre mesi. LA APP Con Beacharound.com si prenota la spiaggia, un click per tornare al mare, nel rispetto del distanziamento sociale. Per lettini e ombrelloni. Da un'idea di Alberto Parma, di Cattolica, insieme all'altro socio, Davide Cesarini, calciatore sammarinese, Beltrame darà opportunità a chiunque vorrà andare in tutta comodità in spiaggia, di prenotare il suo posto e controllare i servizi del bagno. Era un'idea che Parma mi aveva proposto tempo fa, ma che ora si dimostra molto utile. Adesso abbiamo 5 agenti e due dipendenti, tutto in un mese. Nella provincia di Rimini ci hanno contattato 80 bagni, ma dal Veneto al Lazio innumeri sono quasi alla totalità delle attività spiega Beltrame. Non toglie il rapporto umano, anzi è un modo per pubblicizzare la propria attività, è gratis per utente ed è gratis per il bagnino. C'è poi opportunità di organizzarsi anche con le spiagge libere: Noi mettiamo a disposizione un form di accesso in cui registrarsi con orario, le amministrazioni o le associazioni che hanno in gestione la spiaggia, potranno vigilare sulla fruibilità e contingentare con steward in tutta facilità ed evitare assembramenti. Abbiamo inoltre pensato anche al food e delivery in spiaggia: gli hotel e le attività potranno acquistare il proprio spazio sulla App e da qui i clienti potranno ordinare e ricevere comodamente sotto l'ombrellone i prodotti. IL VISORE Con un'altra azienda Beltrame ha integrato le funzioni di un dispositivo già esistente: si tratta di un kit composto da una camera termica in associazione a una fotocamera ad altissima definizione che permette di rilevare la temperatura a distanza, lasciando le mani libere agli operatori e senza necessità di entrare in contatto con i possibili contagiati. Abbiamo implementato il software integrandolo agli occhiali covid-19 e ci è sembrato utile per aeroporti, per la Protezione Civile, per la sanità: nelle ambulanze, per esempio, il visore permette di essere in diretta con ospedale e di registrare l'intervento, tutto con una tecnologia wireless. IL KIT GREENLIGHT All'inizio della pandemia, mi inquietavano quelle persone costrette all'entrata dei supermercati messe lì per contingentare gli ingressi allora, con una azienda che ho qui a Riccione, mi sono inventato questo semaforo che dà ok all'entrata in base alle persone che escono, tutto attivato da un telecomando che lo attiva alle casse. Questi dispositivi sono andati a ruba anche nelle mense, nelle infermerie, nelle aziende, danno modo di impiegare evidentemente quel personale per altre mansioni. IL LIBRO E Alberto ha avuto modo anche di esprimere il suo estro sfornando il suo settimo romanzo che ha intitolato Il piccolo Conte. È una parodia del Piccolo Principe, il racconto di Antoine de Saint-Exupéry, e ho sostituito il principe al conte, come il nostro primo ministro. Ho scritto pensando che le persone avessero bisogno di un po' di leggerezza in questo periodo. Il romanzo è disponibile su Amazon. [128-96-bea][128-96-lib][128-96-kit]

Coronavirus: in Toscana 12 nuovi casi, 6 decessi, 68 guarigioni

[Redazione]

In Toscana sono 10.082 i casi di positività al Coronavirus, 12 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 0,9% e raggiungono quota 7.595 (il 75,3% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 238.667, 3.871 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.792. Gli attualmente positivi sono oggi 1.460, -4,1% rispetto a ieri. Si registrano 6 nuovi decessi: 4 uomini e 2 donne, con un età media di 79,5 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.456 i casi complessivi a oggi a Firenze (4 in più rispetto a ieri), 564 a Prato (2 in più), 673 a Pistoia, 1.045 a Massa Carrara (1 in più), 1.361 a Lucca (1 in più), 890 a Pisa (2 in più), 554 a Livorno (1 in più), 676 ad Arezzo, 438 a Siena, 425 a Grosseto (1 in più). Sono 6 in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 5 nella Nord Ovest, 1 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 270 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 382 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 536 casi x100.000 abitanti, Lucca con 351, Firenze con 342, la più bassa Siena con 164. Complessivamente, 1.297 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (meno 46 rispetto a ieri, meno 3,4%). Sono 7.093 (meno 177 rispetto a ieri, meno 2,4%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 3.567, Nord Ovest 3.251, Sud Est 275). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 163, 16 in meno di ieri (meno 8,9%), di cui 31 in terapia intensiva (3 in meno rispetto a ieri, meno 8,8%). È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive. È il punto più basso raggiunto dal 12 marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 7.595 (più 68 rispetto a ieri, più 0,9%): 1.347 persone clinicamente guarite (meno 158 rispetto a ieri, meno 10,5%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 6.248 (più 226 rispetto a ieri, più 3,8%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 6 nuovi decessi: 4 uomini e 2 donne, con un'età media di 79,5 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 4 a Firenze, 1 a Massa Carrara, 1 a Siena. Sono 1.027 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 377 a Firenze, 46 a Prato, 79 a Pistoia, 143 a Massa Carrara, 135 a Lucca, 85 a Pisa, 58 a Livorno, 45 ad Arezzo, 30 a Siena, 21 a Grosseto; 8 persone sono decedute sul suolo toscano, ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 27,5 x100.000 residenti contro il 54,6 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (73,4 x100.000), Firenze (37,3 x100.000) e Lucca (34,8 x100.000), il più basso a Grosseto (9,5 x100.000). I dati riportati in questo comunicato sono stati elaborati dall'Agenzia regionale di sanità e dall'Unità di crisi Coronavirus.

Coronavirus, Regione e Unione italiana ciechi insieme per valorizzare differenti abilità

[Redazione]

`/* custom css */.tdi_56_e69.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_56_e69.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_56_e69.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_56_e69.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {tdi_56_e69.td-a-rec-img { text-align: center; }}`

Disabilità e emergenza, come possono convivere: se lo sono chiesto la Protezione civile regionale e il settore socio sanitario della Regione che, con Unione Italiana Ciechi e ipovedenti toscana, hanno avviato un percorso condiviso per individuare insieme soluzioni per coloro che, con problemi di disabilità, devono affrontare emergenza COVID. Tre le questioni sul tavolo: la valorizzazione di non vedenti e ipovedenti anche nel sistema di Protezione Civile tramite affidamento di incarichi quali per esempio il servizio informazioni telefonico. la ricerca sui presidi e i dispositivi sanitari più innovativi e efficaci adatti a chi ha problemi legati a vista e udito. la creazione di una rete con tutti i settori regionali e con i gestori dei servizi pubblici e i servizi socio sanitari, per affrontare in sicurezza e con le giuste modalità la situazione emergenziale per esempio sui trasporti pubblici o per accedere a un ambulatorio. Abbiamo pensato all'impatto che questa emergenza sta avendo su ogni aspetto della vita sociale, lavorativa e familiare ha detto assessore alla protezione civile Federica Fratoni e per questo ci è venuta in mente l'idea di portare a uno stesso tavolo i rappresentanti dell'associazione Unione italiana ciechi e ipovedenti toscana insieme ai funzionari regionali delle direzioni interessate per concentrare l'attenzione su aspetti specifici che possiamo semplificare insieme o per i quali possiamo creare qualcosa di nuovo adatto a chi ha problemi di vista o di udito. Da anni siamo impegnati nel promuovere progetti innovativi sull'accessibilità per tutti a tutela delle persone più fragili. Pertanto ha aggiunto l'assessore per il diritto alla salute, Stefania Saccardi è nostra intenzione proseguire su questa strada e continuare a garantire il nostro massimo sostegno alle persone con disabilità, perché possano recuperare la loro autonomia personale e vivere il quotidiano come chiunque altro, soprattutto in situazioni di emergenza sanitaria come quella che abbiamo vissuto e che è tuttora in atto. Mettendo a frutto le migliori esperienze, che abbiamo realizzato insieme all'associazionismo, riusciremo a trovare le migliori soluzioni progettuali per valorizzare le abilità dei non vedenti e degli ipovedenti, che saranno senz'altro di grande aiuto alla comunità, oltre che a loro stessi.

`/* custom css */.tdi_55_55c.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_55_55c.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_55_55c.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_55_55c.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {tdi_55_55c.td-a-rec-img { text-align: center; }}`

`/* custom css */.tdi_57_449.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_57_449.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_57_449.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_57_449.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {tdi_57_449.td-a-rec-img { text-align: center; }}`

"Narrare le emozioni in emergenza": il potere della scrittura di lasciar andare le emozioni negative, nel progetto dell' Educazione alla Salute

[Redazione]

/* custom css */.tdi_56_9e1.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_56_9e1.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_56_9e1.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_56_9e1.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_56_9e1.td-a-rec-img { text-align: center; } }Razionalizzare un evento stra-ordinario attraverso la scrittura. È questo obiettivo del progetto Narrare le emozioni in emergenza, ideato dall' Educazione alla Salute della Asl Toscana sud est e rivolto alle associazioni di volontariato, agli insegnanti di ogni ordine e grado e ai dipendenti della stessa Azienda. L' idea nasce a seguito della pandemia da Covid-19 e della conseguente emergenza sanitaria che hanno rappresentato per il mondo intero una rottura della normalità, un sconvolgimento delle abitudini, con la messa in discussione anche delle più banali azioni, come quella di darsi la mano, e allontanando fisicamente le persone. È un evento epocale destinato a incidere profondamente su molteplici aspetti dell' esistenza umana, un urto che impatta la sfera politica, sociale, economica e costituisce un vero e proprio trauma nella psiche individuale. In un tale contesto, del tutto impreveduto e imprevedibile, le reazioni emotive sono molteplici e necessitano di essere esplorate ed espresse per poter essere accettate ed elaborate. Su questo presupposto si basa il progetto che punta a utilizzare la funzione terapeutica della scrittura in relazione all' esperienza emotiva legata all' emergenza coronavirus, condividendo riflessioni utili a inquadrare in una prospettiva di senso e significato questa vicenda esistenziale e contrastando il senso di solitudine e scoraggiamento attraverso lo scambio umano. A tal fine può essere utile raccontare la propria esperienza attraverso varie tecniche espressive (scrittura, immagini, foto, poesie, video, canzoni), che abbiano come denominatore comune la narrazione scritta, poiché attraverso l' esposizione della propria storia è possibile riorganizzare l' esperienza, interpretarla e costruire la visione soggettiva della realtà, riconquistando un ruolo attivo, di protagonista degli eventi, piuttosto che di vittima passiva./* custom css */.tdi_55_e9e.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_55_e9e.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_55_e9e.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_55_e9e.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_55_e9e.td-a-rec-img { text-align: center; } }Per il momento l' iniziativa si rivolge a tutti gli insegnanti, all' Auser per i centri anziani, alle associazioni per i disabili con particolare partecipazione delle associazioni in supporto dell' autismo, ma in generale possono aderire tutte le associazioni che insieme alla Protezione Civile si sono impegnate nell' emergenza. I partecipanti verranno contattati per essere sensibilizzati e informati riguardo a finalità e modalità del progetto. Gli elaborati dovranno essere inviati dal 1 giugno 2020 fino al 30 ottobre 2020, all' indirizzo Gli operatori dell' Educazione alla Salute raccoglieranno i lavori e successivamente una commissione composta da più professionisti sceglierà le testimonianze più significative che saranno presentate in un evento dedicato con l' intervento degli stessi autori, in data e modalità di svolgimento da definire in base al nuovo scenario post-Covid. Per facilitare lo svolgimento l' Educazione alla Salute suggerisce due tracce che i partecipanti possono seguire, entrambe o una sola, da corredare, se si vuole, con qualsiasi altra forma narrativa significativa per il soggetto che può decidere in piena libertà espressiva (foto, video, disegni, canzoni, poesie, citazioni):
1) Narra l' esperienza più significativa che hai vissuto in questo periodo di emergenza e le emozioni che hanno accompagnato;
2) Esprimi il senso che hai dato a questo tempo. È un invito a donare un' emozione, un ricordo, un' istantanea della realtà vissuta. Siamo le nostre storie e ci piacerebbe raccoglierle per non dimenticare e ripartire da questa memoria collettiva afferma la dottoressa Guya Monti, responsabile del progetto./* custom css */.tdi_57_de0.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_57_de0.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_57_de0.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_57_de0.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_57_de0.td-a-rec-img { text-align: center; } }

Coronavirus in Toscana: 12 nuovi casi, 68 guariti e 6 morti

[Redazione]

I dati del 27 maggio. 31 i ricoverati in terapia intensiva, il punto più basso dal 9 marzo. In Toscana sono 10.082 i casi di positività al Coronavirus, 12 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 0,9% e raggiungono quota 7.595 (il 75,3% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 238.667, 3.871 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.792. Gli attualmente positivi sono oggi 1.460, -4,1% rispetto a ieri. Si registrano 6 nuovi decessi: 4 uomini e 2 donne, con un'età media di 79,5 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.456 i casi complessivi a oggi a Firenze (4 in più rispetto a ieri), 564 a Prato (2 in più), 673 a Pistoia, 1.045 a Massa Carrara (1 in più), 1.361 a Lucca (1 in più), 890 a Pisa (2 in più), 554 a Livorno (1 in più), 676 ad Arezzo, 438 a Siena, 425 a Grosseto (1 in più). Sono 6 in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 5 nella Nord Ovest, 1 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 270 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 382 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 536 casi x100.000 abitanti, Lucca con 351, Firenze con 342, la più bassa Siena con 164. Complessivamente, 1.297 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (meno 46 rispetto a ieri, meno 3,4%). Sono 7.093 (meno 177 rispetto a ieri, meno 2,4%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 3.567, Nord Ovest 3.251, Sud Est 275). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 163, 16 in meno di ieri (meno 8,9%), di cui 31 in terapia intensiva (3 in meno rispetto a ieri, meno 8,8%). È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive. È il punto più basso raggiunto dal 12 marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 7.595 (più 68 rispetto a ieri, più 0,9%): 1.347 persone clinicamente guarite (meno 158 rispetto a ieri, meno 10,5%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 6.248 (più 226 rispetto a ieri, più 3,8%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 6 nuovi decessi: 4 uomini e 2 donne, con un'età media di 79,5 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 4 a Firenze, 1 a Massa Carrara, 1 a Siena. Sono 1.027 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 377 a Firenze, 46 a Prato, 79 a Pistoia, 143 a Massa Carrara, 135 a Lucca, 85 a Pisa, 58 a Livorno, 45 ad Arezzo, 30 a Siena, 21 a Grosseto; 8 persone sono decedute sul suolo toscano, ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 27,5 x100.000 residenti contro il 54,6 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (73,4 x100.000), Firenze (37,3 x100.000) e Lucca (34,8 x100.000), il più basso a Grosseto (9,5 x100.000). Redazione Nove da Firenze

CORONAVIRUS: 12 NUOVI POSITIVI E 68 GUARITI IN TOSCANA

[Redazione]

News inserita il 27-05-2020 - Cronaca[0k2_26]In Toscana sono 10.082 i casi di positività al Coronavirus, 12 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 0,9% e raggiungono quota 7.595 (il 75,3% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 238.667, 3.871 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.792. Gli attualmente positivi sono oggi 1.460, -4,1% rispetto a ieri. Si registrano 6 nuovi decessi: 4 uomini e 2 donne, con un'età media di 79,5 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.456 i casi complessivi a oggi a Firenze (4 in più rispetto a ieri), 564 a Prato (2 in più), 673 a Pistoia, 1.045 a Massa Carrara (1 in più), 1.361 a Lucca (1 in più), 890 a Pisa (2 in più), 554 a Livorno (1 in più), 676 ad Arezzo, 438 a Siena, 425 a Grosseto (1 in più). Sono 6 in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 5 nella Nord Ovest, 1 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 270 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 382 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 536 casi x 100.000 abitanti, Lucca con 351, Firenze con 342, la più bassa Siena con 164. Complessivamente, 1.297 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (meno 46 rispetto a ieri, meno 3,4%). Sono 7.093 (meno 177 rispetto a ieri, meno 2,4%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 3.567, Nord Ovest 3.251, Sud Est 275). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 163, 16 in meno di ieri (meno 8,9%), di cui 31 in terapia intensiva (3 in meno rispetto a ieri, meno 8,8%). È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive. È il punto più basso raggiunto dal 12 marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 7.595 (più 68 rispetto a ieri, più 0,9%): 1.347 persone clinicamente guarite (meno 158 rispetto a ieri, meno 10,5%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 6.248 (più 226 rispetto a ieri, più 3,8%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 6 nuovi decessi: 4 uomini e 2 donne, con un'età media di 79,5 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 4 a Firenze, 1 a Massa Carrara, 1 a Siena. Sono 1.027 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 377 a Firenze, 46 a Prato, 79 a Pistoia, 143 a Massa Carrara, 135 a Lucca, 85 a Pisa, 58 a Livorno, 45 ad Arezzo, 30 a Siena, 21 a Grosseto; 8 persone sono decedute sul suolo toscano, ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 27,5 x 100.000 residenti contro il 54,6 x 100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (73,4 x 100.000), Firenze (37,3 x 100.000) e Lucca (34,8 x 100.000), il più basso a Grosseto (9,5 x 100.000). I dati riportati in questo comunicato sono stati elaborati dall'Agenzia regionale di sanità e dall'Unità di crisi Coronavirus.

Coronavirus Lazio: news e ultime notizie

Coronavirus a Roma e nel Lazio: continua la Fase 2 in tutta la regione. Ecco le news e le notizie del 27 maggio in tempo reale, in aggiornamento...

[Laura Martellini E Carmen Plotino]

shadow Stampa Email Sono tante le incognite che si delineano a quasi dieci giorni dall'inizio della fase 2 e i 33 criteri che accompagnano la delibera di giunta per semplificare le procedure di ampliamento delle occupazioni di suolo pubblico frenano l'entusiasmo degli esercenti restii ad affrontare nuovi investimenti a fronte dei numerosi paletti. Un nuovo fronte interno si è aperto tra le attività di somministrazione in sede fissa con i clienti seduti al tavolo e il consumo take away in strada. Stop all'alcol da asporto dalle 19. La voglia di socialità dopo due mesi di quarantena sta mettendo a dura prova la capacità delle attività di controllare il rispetto del divieto di assembramenti - è appello alla sindaca del commissario della Federazione dei pubblici esercizi della Confcommercio, Giancarlo Deidda - mentre in questo momento serve responsabilità. Dal Campidoglio rispondono che fino ad ora le cose sono andate abbastanza bene. Vedremo come andrà questa fine settimana. Se dovessero registrarsi nuovi assembramenti allora valuteremo misure più restrittive. Almeno un milione di persone non hanno potuto lavorare durante il periodo del lockdown. A causa della pandemia, infatti, sono molte le aziende di Roma e del Lazio che hanno interrotto attività e richiesto per i propri dipendenti gli ammortizzatori sociali. Le cifre dell'assessorato al Lavoro della Regione Lazio dicono, così, che sono state 750 mila le persone sospese dal lavoro, e di queste il 75% riguarda la Capitale, alle quali si vanno ad aggiungere i bonus per i lavoratori autonomi, 272 mila, e i 60 mila congedi parentali. Non solo. Il bonus baby sitter è stato richiesto da 18 mila famiglie del Lazio, delle quali 16 mila romane. Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia I dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile Ore 12,30: Zingaretti, da agosto test sierologici gratis docenti Ripartiamo con scuole sicure. La nostra proposta al governo: da agosto test sierologico gratuito per gli insegnanti e il personale delle scuole in tutta Italia. Lo scrive su twitter il segretario del Pd, Nicola Zingaretti. '); } Ore 11: venerdì 29 il Bioparco riapre, le nuove regole Nuove modalità di accesso provvisorie da venerdì al Bioparco di Roma che riapre al pubblico, volte a garantire il rispetto delle regole sul distanziamento sociale e della sicurezza. ingresso sarà contingentato e a numero chiuso. Il parco sarà aperto dalle ore 9.30 alle 17, con ultimo ingresso alle ore 16. In questa prima, delicata, fase non sarà possibile accedere alle aree al chiuso, incluso il Rettilario. In occasione della riapertura la tariffa dei biglietti è stata ridotta a 10 euro per adulti e bambini e 3 euro per i bambini al di sotto di un metro di altezza e gli accompagnatori delle persone disabili. Tale tariffa speciale è valida fino al 14 giugno. I biglietti devono essere acquistati esclusivamente on line; si tratta di biglietti a data fissa giornalieri. acquisto si può anche fare con uno smartphone al momento, davanti al cancello di ingresso. In questa fase non è possibile effettuare nuovi abbonamenti o biglietti open; sono inoltre temporaneamente sospesi sconti, convenzioni e coupon promozionali. Gli abbonati e chi ha acquistato biglietti open in corso di validità potranno accedere al Bioparco esclusivamente attraverso prenotazione obbligatoria chiamando il numero 348.9013384 tutti i giorni dalle 9.30 alle 17.30. Ore 10,50: Lazio, prima seduta allenamenti collettivi Dopo aver completato tutti i cicli di test e tamponi, da oggi la Lazio riprende gli allenamenti collettivi agli ordini di Simone Inzaghi. Il club ha pubblicato un video sui social in cui i giocatori sono già impegnati con il pallone: Prima seduta collettiva per la prima squadra della Capitale!. Ore 9: Meloni sul 2 giugno, sì a manifestazione ma non di massa Il 2 giugno manifestiamo, lo facciamo ma abbiamo scelto di non fare una manifestazione di massa, gli alleati hanno espresso delle perplessità anche se che siamo stati i più responsabili di tutti perché ogni giorno vedo una manifestazione diversa assembrata, ma si è scelto così e va bene. Lo ha detto la leader

di FratelliItalia, Giorgia Meloni a 24 Mattino su Radio24.

Coronavirus, i dati in Toscana: 12 nuovi casi positivi, 6 deceduti, 68 i guariti

[Redazione]

Aggiornamento alle ore 12 di mercoledì 27 maggio Sono complessivamente 10.082 i tamponi risultati positivi al test del Coronavirus SARS-CoV-2 coronavirus provetta2 In Toscana sono 10.082 i casi di positività al Coronavirus, 12 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 0,9% e raggiungono quota 7.595 (il 75,3% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 238.667, 3.871 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.792. Gli attualmente positivi sono oggi 1.460, -4,1% rispetto a ieri. Si registrano 6 nuovi decessi: 4 uomini e 2 donne, con un'età media di 79,5 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi, mercoledì 27 maggio, sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.456 i casi complessivi a oggi a Firenze (4 in più rispetto a ieri), 564 a Prato (2 in più), 673 a Pistoia, 1.045 a Massa Carrara (1 in più), 1.361 a Lucca (1 in più), 890 a Pisa (2 in più), 554 a Livorno (1 in più), 676 ad Arezzo, 438 a Siena, 425 a Grosseto (1 in più). Sono 6 in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 5 nella Nord Ovest, 1 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 270 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 382 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 536 casi x 100.000 abitanti, Lucca con 351, Firenze con 342, la più bassa Siena con 164. Complessivamente, 1.297 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (meno 46 rispetto a ieri, meno 3,4%). Sono 7.093 (meno 177 rispetto a ieri, meno 2,4%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 3.567, Nord Ovest 3.251, Sud Est 275). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 163, 16 in meno di ieri (meno 8,9%), di cui 31 in terapia intensiva (3 in meno rispetto a ieri, meno 8,8%). È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive. È il punto più basso raggiunto dal 12 marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 7.595 (più 68 rispetto a ieri, più 0,9%): 1.347 persone clinicamente guarite (meno 158 rispetto a ieri, meno 10,5%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 6.248 (più 226 rispetto a ieri, più 3,8%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 6 nuovi decessi: 4 uomini e 2 donne, con un'età media di 79,5 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 4 a Firenze, 1 a Massa Carrara, 1 a Siena (già segnalato ieri dall'Ausl Toscana sud est). Sono 1.027 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 377 a Firenze, 46 a Prato, 79 a Pistoia, 143 a Massa Carrara, 135 a Lucca, 85 a Pisa, 58 a Livorno, 45 ad Arezzo, 30 a Siena, 21 a Grosseto; 8 persone sono decedute sul suolo toscano, ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 27,5 x 100.000 residenti contro il 54,6 x 100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (73,4 x 100.000), Firenze (37,3 x 100.000) e Lucca (34,8 x 100.000), il più basso a Grosseto (9,5 x 100.000). I dati riportati sono stati elaborati dall'Agenzia regionale di sanità ed all'Unità di crisi Coronavirus.

Sanità, ospedale di Terni: l'affannoso ritorno alla normalità post Covid-19 //

[Redazione]

È un Umbria a due velocità almeno dal punto di vista sanitario e se il consigliere regionale del Movimento Cinque stelle Thomas De Luca lo denuncia, è tutto un mondo, quello dei professionisti dell'ospedale di Terni per esempio, ma anche esponenti di altre forze politiche, che non è certo miope. Colpa delle politiche sanitarie della Regione Umbria denuncia De Luca -. Dopo anni di marginalizzazione e depauperamento delle strutture sanitarie dell'Umbria meridionale dobbiamo rilevare che è una sconcertante continuità tra attuale giunta regionale e le amministrazioni passate. Post Coronavirus Mentre Perugia riapre e riparte con i servizi ambulatoriali, forti di un supporto di una serie di strutture ospedaliere limitrofe, Terni arranca e ancora oggi non riesce ad avviare un percorso che la porti ad una parvenza di normalità. Tutto ciò commenta il grillino non ci stupisce alla luce delle problematiche irrisolte che dalle parti della Conca si trascinano da almeno 30 anni. Una situazione già precaria che ha messo ulteriormente sotto pressione l'ospedale di Terni quando si è trovato a fronteggiare l'emergenza della pandemia del Coronavirus. Oltre alla carenza a livello strutturale del vetusto Santa Maria di Terni, non si può trascurare la carenza di strutture satellite volte a supportare ed integrare i servizi del nosocomio ternano. In piena emergenza, in effetti, l'ospedale di Terni si è trovato a rispondere ad un bacino di utenza allargato, è stato l'unico nosocomio dell'Umbria Sud davvero attivo. Gli Ospedali di Narni ed Amelia ricorda De Luca sono stati chiusi proprio nel momento di maggior bisogno ed ancor oggi non è ben chiara alcuna prospettiva sul loro futuro e sul progetto del nuovo ospedale di Cammartana sembra sia calato uno spaventoso silenzio. Questo isolamento, accentuato da un ospedale di Spoleto a mezzo servizio ha enormemente sovraccaricato il lavoro dell'Azienda Ospedaliera di Terni e soprattutto del suo Pronto Soccorso che deve coprire un territorio troppo vasto per le sue forze. Terni È indubbia la necessità di una nuova programmazione in ambito sanitario che preveda una reale riorganizzazione ed integrazione tra Azienda Ospedaliera di Terni e la sua Usl di competenza: Anche in funzione della ripresa del flusso di pazienti provenienti dalle province di Viterbo e Rieti commenta ancora De Luca. Il tema assume ancor più importanza se si pensa al carico di lavoro al quale sono stati sottoposti numerosi medici e infermieri nel periodo dell'emergenza. Secondo indiscrezioni è chi non fa ferie da tre mesi e la lucidità, in certi mestieri, non è certo secondaria. Le assunzioni a tempo determinato potrebbero non essere sufficienti, ci sarebbero carenze di personale nella farmacia ospedaliera e l'operatività di alcuni reparti non sarebbe garantita. Tornare all'attività ordinaria dopo la pandemia in tali condizioni potrebbe insomma significare spazzare via ogni vecchio tentativo di velocizzare le liste d'attesa per interventi, non urgenti, ma non per questo non importanti per i pazienti che aspettano. Orvieto Intanto con voto unanime, l'aula di Palazzo Cesaroni ha approvato martedì una mozione che impegna la giunta regionale ad inserire nel piano sanitario umbro la previsione di una struttura di emodinamica e di cardiologia interventistica nell'ospedale di Orvieto al fine di sviluppare le potenzialità del presidio e venire incontro alle nuove esigenze di tutela della salute del territorio circostante. Il punto era all'ordine del giorno della seduta quale atto di indirizzo proposto dai consiglieri Fabio Paparelli e Tommaso Bori (Pd), Andrea Fora (Patto civico) e Vincenzo Bianconi (Gruppo misto) poi condiviso e firmato da tutti i capigruppo della maggioranza (Stefano Pastorelli-Lega, Eleonora Pace-FdI, Roberto Morroni-FI, Paola Agabiti-Tesei per Umbria) e Thomas De Luca-M5S. Prima del voto unanime sul documento unitario, Paparelli ha illustrato brevemente la mozione ricordando che nella struttura di Orvieto esiste già una sala operatoria per piccoli interventi che possiede le caratteristiche e le strumentazioni idonee ad ospitarlo e che il distretto sanitario di Orvieto, oltre ad avere la maggiore concentrazione di pazienti over 65 di tutta Umbria, si trova a scontare una considerevole distanza dalle strutture sanitarie pubbliche di Terni e Perugia e dall'ospedale di Foligno in cui poter trattare urgenza patologie importanti come infarto miocardico acuto e ictus cerebrale. Paparelli ha sottolineato tra l'altro che questo importante investimento potrebbe diventare il punto di riferimento ospedaliero più vicino per i malati acuti provenienti anche da altri territori

come quelli della bassa Toscana e dell'alto Lazio, sia per la minore distanza rispetto ai laboratori di emodinamica di loro riferimento, sia per i migliori collegamenti stradali. Amelia Ancora a proposito di sanità, nelle lunghe settimane di emergenza sanitaria sono state effettuate importanti donazioni in favore della Riabilitazione cardiologica dell'ospedale di Amelia. La prima raccolta fondi è avvenuta su iniziativa dei medici cardiologi della struttura per aiutare un paziente affetto da grave cardiopatia ipocinetica dilatativa con severa disfunzione ventricolare sinistra, in attesa di trapianto cardiaco, seguito dall'ospedale Niguarda di Milano irraggiungibile in epoca Covid-19 e che doveva essere sottoposto ad una terapia endovenosa di un farmaco usato nelle gravi forme di insufficienza cardiaca. La raccolta fondi è stata destinata inizialmente all'acquisto di una pompa infusiva, indispensabile per la somministrazione del farmaco, ma la generosità delle associazioni e della comunità, in brevissimo tempo, ha portato oltre alla donazione diretta dell'apparecchiatura elettromedicale da parte dell'Unitre di Amelia, anche alla raccolta di una somma totale di circa 5.000 euro grazie all'impegno e alla mobilitazione del Salvadanaio della Salute, degli Amici del Tigre e dei cittadini del comprensorio amerino che hanno consentito l'acquisto di una seconda pompa infusiva e di un aggiornamento software dell'ecografo per Ecostress. Usl 2 Nei giorni scorsi infine la Contrada Crux Burgi ha donato una mini bike per la palestra del reparto, strumento utile per esercizi di rinforzo del tono muscolare nei pazienti che necessitano di riabilitazione cardiologica e di un saturimetro, inviato come donazione della Protezione Civile. Questi gesti spiega la responsabile della struttura dr.ssa Maria Nivella Suadoni oltre a rivestire un indiscusso valore umano e civile, hanno rappresentato per noi la possibilità di poter disporre di apparecchiature elettromedicali indispensabili nel nostro ambito specialistico. Le pompe a infusione, soprattutto nella terapia dello scompenso cardiaco, a cui attualmente abbiamo dedicato un ambulatorio e parte della nostra degenza, rappresentano infatti uno strumento di grande utilità per la somministrazione endovenosa di farmaci diuretici, antiaritmici ed inotropi. Il commissario straordinario dr. Massimo De Fino insieme alla direzione strategica dell'azienda sanitaria Usl Umbria 2, al direttore medico dell'ospedale di Narni-Amelia dr. Sergio Guido, alla dr.ssa Maria Nivella Suadoni e allo staff di Riabilitazione Cardiologica dell'ospedale di Amelia, rivolgono un sentito ringraziamento alle associazioni e alla comunità cittadina per questi preziosi ed utili gesti di solidarietà e di vicinanza al personale sanitario.

Terni, ancora calcinacci dall'ex palazzo sanità

[Redazione]

Ennesima caduta di pezzi di intonaco mercoledì mattina. In attesa dell'intervento di messa in sicurezza. Sul posto polizia Locale e 115. Condividi questo articolo su Home Altre notizie [unnamed] 27 Mag 2020 12:10 In attesa della messa in sicurezza, aggiudicata dal Comune nei giorni scorsi, dal palazzo ex sanità di via Muratori/via Vico, piovano ancora calcinacci. L'ultimo intervento in ordine di tempo è scattato mercoledì mattina a seguito della segnalazione di un passante che ha notato dei pezzi di intonaco a terra. Non risultano persone né veicoli coinvolti nell'ennesima caduta avvenuta dalla facciata lato Clt e sul posto si sono portati gli agenti della polizia Locale ed i vigili del fuoco di Terni. Quest'ultimi hanno provveduto a delimitare, come meglio potevano, gli spazi a rischio come meglio potevano, incluse alcune transenne prestate dal Circolo Lavoratori Terni. Ciò in attesa dell'intervento degli addetti dell'ufficio Protezione Civile del Comune di Terni, atteso nel primo pomeriggio, nel momento in cui vi sarà personale reperibile disponibile. [palazzo-sanit] Condividi questo articolo su

Latina, spiagge libere aperte a maggio

[Redazione]

Evitare discriminazioni ed assicurare a tutti la possibilità di andare al mare ma all'insegna della prudenza, del rispetto delle regole e della responsabilità. Questa la decisione annunciata dal sindaco di Latina, Damiano Coletta, e comunicata nel corso della diretta sulla pagina Facebook del Comune. Il 29 maggio, quindi, accesso consentito anche alle spiagge libere. Il nodo però, resta quello dei controlli che in questo caso non potranno essere, almeno nell'immediato, effettuati e garantiti a tappeto. Si devono attendere, infatti, i tempi di espletamento di un bando che affidi la sorveglianza alle associazioni del terzo settore sono un po' più lunghi. Quindi? Pronti, forse, per metà giugno. Fino a quel momento l'amministrazione garantirà il controllo con la polizia municipale e la protezione civile, ma non sarà possibile coprire tutte le spiagge libere. Mi appello ai cittadini ha detto allora Coletta per rispettare le distanze in spiaggia, di un metro e mezzo. In diversi km di spiagge libere assicurare controlli ed evitare il sovraffollamento che nell'era pre Covid 19 era la norma sarà praticamente impossibile. Non resta quindi che fare appello al buon senso dei cittadini anche in questo caso e sperare che sia sufficiente soprattutto se si tratta di famiglie con bambini e considerato che nella cosiddetta Fase 2 risulta difficile evitare il sovraffollamento alle casse dei supermercati. Per quanto riguarda le linee guida per i centri estivi saranno rese note la prossima settimana. E una battaglia vinta dai sindaci, questa dei centri per bambini e ragazzi, affatto scontata.

Oltre 400 chili di alimentari donati alla città di Camerino

[Redazione]

SOLIDARIETA' - Il gesto della catena Superconti possibile grazie ai dipendenti del punto vendita, che hanno voluto regalare alcune ore di lavoro ai più bisognosi e il cui valore è stato raddoppiato dall'azienda superconti-alimentari-donazione-camerino-2-325x242 La donazione al Superconti Oltre 400 chili di prodotti alimentari donati da parte della catena di supermercati Superconti alla città di Camerino. La consegna è avvenuta ieri, erano presenti all'incontro anche il consigliere comunale Riccardo Pennesi e il presidente dell'associazione IoNonCrollo, Claudio Cingolani che, insieme al Movimento giovanile Panta Rei, avevano già da tempo attivato un centro di raccolta di prodotti alimentari destinati alle persone che si sono trovate in difficoltà durante questo periodo di emergenza Covid-19. Questa donazione è stata possibile grazie ai dipendenti del punto vendita Superconti di Camerino che hanno voluto regalare alcune ore di lavoro ai più bisognosi e il cui valore è stato raddoppiato dall'azienda stessa. superconti-alimentari-donazione-camerino-1-325x289 Questa importante donazione dice Claudio Cingolani ci permetterà di affrontare le tante richieste che ci arrivano durante i giorni di apertura della colletta alimentare, iniziativa nata per sostenere le famiglie che si trovano in difficoltà economica a causa della riduzione del lavoro per le restrizioni dovute all'emergenza sanitaria in atto. Infatti, in collaborazione con l'amministrazione comunale è attiva a Camerino oramai da più di un mese una colletta alimentare nella sede InCentro a San Domenico grazie alla collaborazione di Associazione IoNonCrollo, Movimento giovanile Panta Rei e Protezione Civile di Camerino. La sede è aperta il martedì, giovedì e sabato dalle 15,30 alle 18,30 sia per la consegna che per il ritiro di materiale. Un'iniziativa conclude il consigliere Pennesi che denota la grande forza e il coraggio con cui la comunità di Camerino ha risposto nuovamente ad una situazione emergenza, questa volta globale e senza precedenti, stringendo i denti e affrontando le difficoltà senza perdersi d'animo. Siamo abituati a non lasciare mai solo nessuno, insieme riusciremo a superare anche questo momento.

Mercato, rivoluzione all'ex Foro Boario e in centro arrivano i vigilantes

[Alessandra Pierini]

Il mercato a Villa Potenza presidiato da un volontario della Protezione civile di Alessandra Pierini (foto di Fabio Falcioni) A Macerata è il giorno del mercato settimanale. esordio dopo il lockdown, la scorsa settimana, è stato rovinato dalla pioggia che ha ridotto al minimo le presenze. Questa mattina il bel tempo ha incoraggiato la presenza sia degli ambulanti che degli acquirenti, sia nelle vie del centro e dintorni, sia al centro fiere di Villa Potenza, ex foro boario. I vigilantes in piazza Mazzini in centro storico tra le bancarelle hanno fatto la loro comparsa i vigilantes, addetti alla sicurezza. Sono volontari della Protezione civile spiega assessore alle Attività produttive Paola Casoni ci accompagneranno in questa fase iniziale, finché necessario, in ausilio alla Polizia municipale. Già oggi la situazione è stata molto tranquilla. Ne approfitto per ringraziare gli ambulanti che mercoledì hanno aperto nonostante la pioggia, hanno dato un bel segnale ed era necessario. Situazione meno rilassata al mercato nel centro fiere di Villa Potenza. Qui a lamentarsi sono gli ambulanti. è un intero piazzale libero ma noi siamo tutti vicini e non è neanche spazio per passare tra uno e l'altro. Il mercato alimentare è molto frequentato e questa mattina affluenza è stata significativa tanto che la circolazione da Villa Potenza è stata a tratti rallentata. Gli operatori hanno rispettato le disposizioni comunali e hanno preso tutte le misure possibili ma hanno trovato non poche difficoltà. Così non è facile far rispettare le regole ai clienti. assessore Casoni rassicura: Per motivi di sicurezza, abbiamo dovuto modificare una situazione consolidata da ormai trent'anni e avevamo preventivato delle polemiche iniziali. Come previsto dal protocollo di sicurezza i banchi alimentari non possono stare a contatto con quelli alimentari. Abbiamo quindi dovuto ridisegnare la pianta e ne abbiamo approfittato per sanare cattive abitudini diffuse da tempo, come quella di passare con le auto tra i banchi. La nuova disposizione è a file anziché a U. Sapevamo che il primo mercato dopo assegnazione avrebbe creato qualche problema ma tutto risolvibile, i cambiamenti, anche in meglio, non sempre vengono accettati di buon grado. Di seguito le foto del mercato in centro a Macerata il mercato alimentare al Centro fiere di Villa Potenza Riparte il mercato di Civitanova: è voglia di uscire e spendere Un massacro questi 2 mesi di stop Macerata, il ritorno del mercato è bagnato dalla pioggia (Foto) Un segnale esserci lo stesso Articoli correlati Bonus per acquisto di bici anche ai comuni più piccoli Prima movida della Fase 2 (Foto) Migliaia di persone in strada Serve più rispetto delle distanze Porto Potenza, la minoranza attacca: Giù le mani dalla spiaggia libera Macerata, il centro torna a vivere (FOTO) A Civitanova è già estate, tanta gente in spiaggia (FOTO) Riparte il mercato di Civitanova: è voglia di uscire e spendere Un massacro questi 2 mesi di stop Riaprite scuole e università o ai giovani resta solo la movida Marche Paradiso del biking Boom di prenotazioni Riapre orto sul Colle dell'Infinito: Segnale di rilancio per le Marche Tuffi in piscina, se ne riparla il 3 giugno: Riaprire il 25 maggio? è poco tempo La Valle del Fiastrone oltre il Covid: La montagna è pronta ad accogliere ma serve il rispetto delle regole Macerata, il ritorno del mercato è bagnato dalla pioggia (Foto) Un segnale esserci lo stesso Palestre, countdown per la riapertura: Misure meno restrittive del previsto Arriva app per gli ingressi Civitanova a caccia di turisti: spot del regista Doppieri, è anche Sofia Tornabene Tra colazioni al bar e shopping a Civitanova è subito pienone (FOTO) Macerata riapre dopo il lockdown: È stato come rompere un tabù Ma il centro è ancora deserto (Foto) Il D-day di parrucchieri ed estetiste Non vedevamo ora di riaprire E come il primo giorno di scuola Sostegno al settore primario: assegnazione del gasolio agricolo, contributi alla Vendemmia Verde E ora di darci un taglio Estetiste e parrucchiere pronte a riaprire Percorsi sicuri e consulenze web Vacanze e viaggi, si riparte? è un cauto ottimismo Non sarà il bonus ad incentivare Fase 2 alla Eurosuole, Germano Ercoli: Nelle mie due aziende persi 10 milioni Tempesta economica in arrivo (Video) Fase 2, la ditta Omaz è ripartita: Il problema è aspetto commerciale, servono finanziamenti alle imprese (Video) La Lube riaccende i motori tra entusiasmo e incertezza Ripartenza con catene alle caviglie

Protezione dei beni culturali, Unicam e Comune presentano il progetto Europeo

[Marco Cencioni]

Claudio Pettinari, rettore Unicam Nell ambito del progetto europeo Arch si svolgerà domani un incontro tra i partner del progetto e i principali stakeholders nazionali e locali interessati alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale. Si tratta di un primo passo concreto verso una cooperazione stabile e proficua tra il mondo della ricerca e i soggetti che possono, con le loro scelte, promuovere azioni efficaci nella protezione dei nostri territori dalle conseguenze di eventi naturali disastrosi. Rettore Unicam e sindaco di Camerino introdurranno i lavori che vedranno il coinvolgimento della Protezione Civile, del Ministero dei Beni Culturali, della Regione Marche e di numerosi altri stakeholders. Arch (Advancing Resilience of historic areas against Climate-related and other Hazards) è un progetto di ricerca selezionato dalla comunità europea all interno del programma Horizon 2020 e prevede complessivamente un finanziamento di 6 mln di Euro. Il progetto coinvolge 15 partner, tra enti di ricerca e amministrazioni di diversi stati membri, e sarà orientato allo studio di nuovi strumenti per migliorare la sicurezza dei beni culturali e la resilienza delle cittàarte nei confronti di rischi ambientali. Camerino, insieme a Bratislava e Valencia costruiscono situazioni di particolare interesse, dove un patrimonio culturale di particolare rilevanza è esposto a rischi naturali di diversa natura. Su questi casi studio verranno sperimentate tecnologie innovative di protezione e verranno elaborati nuovi strumenti operativi per la pianificazione degli interventi di miglioramento della sicurezza e per la valorizzazione del patrimonio storico culturale. All interno del gruppo internazionale, gli esperti del Comune di Camerino collaboreranno con un gruppo interdisciplinare di ricercatori di Unicam che comprende studiosi di Ingegneria Sismica, Chimica dei Materiali, Restauro, Geologia e Sistemi di Monitoraggio. Il gruppo sarà coordinato dal prof. Andrea Dall Asta, docente di Ingegneria delle Strutture. Interverranno al dibattito anche gli altri due partner nazionali di Arch: Enea e Ingv. Si tratta di un ulteriore riconoscimento della qualità della ricerca Unicam a livello internazionale e di uno studio che può aprire nuove prospettive per la riduzione del rischio sismico di Camerino e di tuttaarea montana limitrofa, ricca di testimonianze storiche da proteggere e valorizzare.

Sisma, consegnati i lavori per realizzare 66 appartamenti Nuovo ospedale: stanziati 14 milioni

[Gianluca Ginella]

In primo piano il governatore Luca Ceriscioli (terzo da sinistra). In foto anche presidente di Erap Marche, Massimiliano Bianchini (secondo da sinistra) e il sindaco Giuseppe Pezzanesi (quinto da sinistra) Consegnati i lavori per realizzare 66 appartamenti da destinare ai terremotati di Tolentino. Alla cerimonia, in piazzale della Battaglia dove si apriranno due cantieri, erano presenti Luca Ceriscioli, presidente della Regione, Massimiliano Sport Bianchini, presidente dell'Erap Marche, Angelo Sciapichetti, assessore regionale alla Protezione Civile, Giuseppe Pezzanesi, sindaco di Tolentino, Giuliano Riccio legale rappresentante della Liri costruzioni aggiudicataria dell'appalto e Luigi Montella responsabile di cantiere. La consegna avviene nel giorno in cui il consiglio regionale ha approvato lo stanziamento di 14 milioni di euro per la demolizione e la ricostruzione dell'ospedale di Tolentino. Il sindaco Pezzanesi, a sinistra, con assessore Regionale Angelo Sciapichetti Due i cantieri che sorgeranno in piazzale della Battaglia. In uno saranno realizzati 18 alloggi e nel secondo altri 48 appartamenti. Un'altra giornata importante per la nostra città ha detto il sindaco Giuseppe Pezzanesi. Oggi consegniamo il cantiere di nuovi alloggi che saranno realizzati in piazzale della Battaglia, in sostituzione della Sae. 66 nuovi appartamenti che saranno assegnati alle famiglie che hanno perso la loro abitazione a seguito del sisma e che una volta passata l'emergenza, saranno a disposizione di giovani coppie e di famiglie in difficoltà. Una soluzione fortemente voluta dalla nostra amministrazione e che ha trovato appoggio fattivo e i finanziamenti della Protezione Civile nazionale, della Regione e dell'Erap Marche. Con Ordinanza del capo dipartimento della Protezione Civile del 27 febbraio 2018 il Comune ha visto assegnate risorse per 20 milioni 850 mila euro per la realizzazione di strutture abitative da destinare alle persone che dimoravano in una abitazione dichiarata inagibile con esito tipo E o F, in luogo della realizzazione delle sae. Il mese prossimo saranno consegnati i lavori di frazione Paterno (8 alloggi) e di via VIII marzo (16 alloggi). Erap Marche e il Comune di Tolentino, pur nella situazione eccezionale determinata dal Coronavirus, non hanno mai interrotto le attività per poter giungere al rapido avvio dei lavori. Nel Comune di Tolentino sono anche in corso, sempre per le stesse finalità, ma con finanziamento della Regione Marche di 6 milioni di euro, i lavori per la realizzazione di un importante piano di edilizia residenziale pubblica finalizzato alla costruzione di 46 appartamenti in Contrada la Rancia da utilizzare in luogo delle strutture abitative di emergenza, i cui lavori presumibilmente saranno completati entro il prossimo mese di ottobre, emergenza coronavirus permettendo, anche in questo caso il soggetto attuatore è stato Erap Marche. Le due operazioni hanno un valore economico di 26 milioni 850 mila euro e prevedono la realizzazione complessivamente di 176 alloggi che terminata l'emergenza dovuta al sisma saranno utilizzati dal Comune di Tolentino come alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Civitanova, più di 500 famiglie aidate dalla Caritas

[Marco Cencioni]

Barbara Moschettoni e Barbara Capponi Dal 3 marzo ad oggi, la Caritas cittadina ha aiutato più di cinquecento nuclei familiari (quasi il doppio rispetto a quelli che venivano assistiti prima della pandemia), fornendo prodotti alimentari, due volte la settimana, e vestiario, il mercoledì pomeriggio, su appuntamento. Nella sede di via Parini e a domicilio, per chi ha problemi di salute, sono stati consegnati più di mille pacchi di generi di prima necessità e la distribuzione continua due volte alla settimana, il martedì e il venerdì pomeriggio. Una generosità che è resa possibile dalla grande disponibilità che si sta riscontrando nell'intera città e dalla collaborazione continua con amministrazione comunale e la protezione civile. In una nota la Caritas sottolinea le iniziative che ha portato avanti durante emergenza Covid-19. Al contributo annuale, il Comune, tramite assessore Barbara Capponi, ha aggiunto altri duemila euro, mentre i volontari della Protezione Civile assicurano appoggio logistico. Tre aziende della grande distribuzione sono state anche loro della partita, mettendo a disposizione diversi buoni acquisto. Costante e consistente aiuto della diocesi di Fermo, che resta il punto di riferimento della Caritas cittadina sottolinea il comunicato Ma, come dicevamo, sono anche le singole persone che stanno rendendo possibile questa grande opera di solidarietà. Nei box predisposti vicino alle casse di 23 punti vendita della città, ogni giorno, vengono lasciati prodotti di vario genere che poi sono ritirati dai volontari. Fino ad oggi sono state raccolte oltre quattromila confezioni. Nella nota associazione precisa: Anche gli imprenditori fanno la loro parte: un'azienda agricola di Santa Maria Apparente fornisce quattro volte la settimana un approvvigionamento di verdura fresca, un'altra ditta ha dato 150 pacchi di alimentari, un'altra ancora dolci e bibite. In questa maniera è possibile confezionare pacchi di tutto rispetto, che vengono consegnati con una frequenza mensile, che varia a seconda dei componenti delle famiglie: una volta al mese per singoli e nuclei di due persone, due volte al mese per famiglie fino a cinque componenti, tre volte per i gruppi più numerosi. Gli aiuti non vengono soltanto da civitanovesi, arrivano anche da oltre oceano. Un uomo di Montecosaro, che vive in Florida da sedici anni, non ha voluto far mancare il suo contributo e ha fatto acquistare cinquecento euro di carne fresca da una macelleria di uno dei paesi dell'interno, colpiti dal terremoto. Da Messina, una famiglia ha mandato delle forme di provolone. Non mancano generose donazioni in denaro, che sono importanti perché permettono di rispondere a particolari situazioni ed urgenze. Per le forniture alimentari, bisogna ancora ricordare quei panifici, ristoranti, pizzerie, pasticcerie e simili che, decreti governativi permettendo, hanno continuato a dare una mano come fanno per tutto l'anno. Le necessità, però, non si fermano al mangiare evidenzia la nota della Caritas civitanovese -. Ci sono famiglie che cominciano ad avere problemi con gli affitti e le bollette da pagare a fine mese. Ci sono persone che stanno perdendo il posto di lavoro ed è una tragedia per quelle famiglie che vengono così a perdere una fonte di reddito. Per gli altri servizi, mensa e ospitalità notturna, la sede di via Parini procede a regime ridotto, come del resto gli altri dormitori e centri di accoglienza delle Marche. Attualmente vi sono ospitate cinque persone, che erano lì fin dall'inizio della pandemia e che vivono in condizioni di massima sicurezza. La mensa fornisce, una volta al giorno, pasti da consumare a casa a quanti ne fanno richiesta e, naturalmente, il pranzo e la cena ai cinque ospiti ai quali viene assicurato anche l'alloggio. Il Centro di ascolto riprenderà la propria attività entro la metà di giugno. Tutto questo continua ad essere reso possibile dalla disponibilità dei volontari che, nonostante i rischi innegabili, continuano a svolgere il loro lavoro. Per ovvi motivi, nei momenti di picco della crisi, il loro numero è stato ridotto ma la Caritas civitanovese non ha mai interrotto la sua attività.

Protezione civile, coronavirus: 117 morti (in crescita, totale 33.072), 50.966 positivi, 147.101 guariti. I dati per regione

[Redazione]

I numeri di Protezione civile, coronavirus: 117 morti (in crescita, totale 33.072), 50.966 positivi, 147.101 guariti. I dati per regione di Paolo Padoin - mercoledì, 27 Maggio 2020 18:15 - Cronaca, Economia, Politica [scuole-chiuse-regioni] Il premier Conte riunito con la Protezione civile ROMA Il consueto bollettino della protezione civile spara oggi questi numeri: I deceduti sono 117 e portano il totale a 33.072, mentre il totale delle persone che hanno contratto in Italia il coronavirus che causa il Covid-19 è di 231.139, con un incremento di 584 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 50.966, con un calo di 1.976 assistiti. Tra gli attualmente positivi, 505 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 16 pazienti. 7.729 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 188 pazienti. 42.732 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 147.101, con un incremento di 2.443 persone. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 24.037 in Lombardia, 6.464 in Piemonte, 3.998 in Emilia-Romagna, 2.287 in Veneto, 1.460 in Toscana, 1.269 in Liguria, 3.488 nel Lazio, 1.450 nelle Marche, 1.146 in Campania, 1.513 in Puglia, 477 nella Provincia autonoma di Trento, 1.318 in Sicilia, 356 in Friuli Venezia Giulia, 866 in Abruzzo, 171 nella Provincia autonoma di Bolzano, 32 in Umbria, 215 in Sardegna, 27 in Valle Aosta, 190 in Calabria, 166 in Molise e 36 in Basilicata. Condividi: Twitter Facebook Mi piace: Mi piace Caricamento...

Coronavirus in Toscana: 6 morti, oggi 27 maggio. E 12 nuovi contagi. Enigma movida

[Redazione]

Il bollettino con i dati comunicati dalla Regione Coronavirus in Toscana: 6 morti, oggi 27 maggio. E 12 nuovi contagi. Enigmamovidadi Gilda Giusti - mercoledì, 27 Maggio 2020 16:17 - Cronaca, Economia, Politica, Primo piano, Salute e benessere Piano ferie con una disponibilità letti negli ospedali fiorentini dell'89,37% FIRENZE Sono 6 i morti per coronavirus registrati oggi 27 maggio. E sono 12 nuovi contagi. Cifre tutto sommato nella norma, ma negli ambienti sanitari si ripercuotono timori per quello che potrebbe essere successo nell'ultima settimana, soprattutto dopo la riapertura di bar e pub. La movida, si sussurra, potrebbe aver provocato problemi in diverse città, anche in Toscana. Ma è inutile azzardare previsioni: dopo gli inviti alla cautela non resta altro che affidarci ai dati quotidiani del bollettino. I nuovi decessi, come detto sono 6: 4 uomini e 2 donne, con un'età media di 79,5 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 4 a Firenze, 1 a Massa Carrara, 1 a Siena. Sono 1.027 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 377 a Firenze, 46 a Prato, 79 a Pistoia, 143 a Massa Carrara, 135 a Lucca, 85 a Pisa, 58 a Livorno, 45 ad Arezzo, 30 a Siena, 21 a Grosseto; 8 persone sono decedute in Toscana, ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 27,5 x100.000 residenti contro il 54,6 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (73,4 x100.000), Firenze (37,3 x100.000) e Lucca (34,8 x100.000), il più basso a Grosseto (9,5 x100.000). In Toscana sono 10.082 i casi di positività al Coronavirus, 12 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 0,9% e raggiungono quota 7.595 (il 75,3% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 238.667, 3.871 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.792. Gli attualmente positivi sono oggi 1.460, -4,1% rispetto a ieri. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.456 i casi complessivi a oggi a Firenze (4 in più rispetto a ieri), 564 a Prato (2 in più), 673 a Pistoia, 1.045 a Massa Carrara (1 in più), 1.361 a Lucca (1 in più), 890 a Pisa (2 in più), 554 a Livorno (1 in più), 676 ad Arezzo, 438 a Siena, 425 a Grosseto (1 in più). Sono 6 in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 5 nella Nord Ovest, 1 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 270 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 382 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 536 casi x100.000 abitanti, Lucca con 351, Firenze con 342, la più bassa Siena con 164. Complessivamente, 1.297 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (meno 46 rispetto a ieri, meno 3,4%). Sono 7.093 (meno 177 rispetto a ieri, meno 2,4%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 3.567, Nord Ovest 3.251, Sud Est 275). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 163, 16 in meno di ieri (meno 8,9%), di cui 31 in terapia intensiva (3 in meno rispetto a ieri, meno 8,8%). È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive. È il punto più basso raggiunto dal 12 marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 7.595 (più 68 rispetto a ieri, più 0,9%): 1.347 persone clinicamente guarite (meno 158 rispetto a ieri, meno 10,5%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 6.248 (più 226 rispetto a ieri, più 3,8%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Condividi: Twitter Facebook Mi piace: Mi piace Caricamento...

Rinasce Firenze, il Sindaco Nardella illustra il piano per la ripartenza

[Redazione]

Share: Facebook TwitterImmagine articolo - ilsitodiFirenze.itUn documento aperto al contributo di tutti, per rilanciare l'economia diFirenze dopo il Coronavirus. È 'Rinasce Firenze' il piano presentato ieri dalSindaco Dario Nardella, nel primo incontro pubblico dalla fine del lockdown nelSalone dei Cinquecento alla presenza di associazioni di categoria, istituzioni e autorità. Nove le aree tematiche al centro del piano illustrate in un monologo di oltre 45 minuti: città policentrica, un centro storico nuovo, vivere gli spazi urbani, mobilità green, sviluppo dell'economia cittadina, cultura diffusa, bambini e famiglie al centro, cura della persona (welfare, casa, lavoro) e una città sempre più intelligente. Il sindaco, che ha chiesto a "Governo e Parlamento di attuare una semplificazione amministrativa", ha parlato di "nuovi modelli di gestione di flussi turistici. L'obiettivo dovrà essere contrastare la cultura della rendita passiva e improduttiva. Lavoro, produzione e innovazione dovranno essere le tre parole d'ordine della rinascita". Tra le idee, sviluppare piccoli centri storici fiorentini (in quartieri come Galluzzo e Gavinana), dare identità agli ultimi complessi immobiliari con l'area ex Officina Grandi Riparazioni che, si legge nel documento, "potrebbe rappresentare un'opportunità per disegnare un nuovo quartiere cittadino, il primo quartiere post Covid". E nel centro storico si vuole "promuovere presso Regione e Governo zone economiche speciali, ovvero aree a tassazione zero, istituire il divieto di accesso ai bus turistici all'interno del centro, realizzare un nuovo censimento per avere un quadro dei residenti e aprire un tavolo con gli host per incentivare gli affitti a medio-lungo termine degli appartamenti" ponendo anche un limite massimo per le locazioni turistiche brevi. Nel quartiere di Campo di Marte l'obiettivo è invece "progettare la creazione di una cittadella dello sport". Attenzione a ambiente, mobilità e cultura con l'istituzione, entro giugno, di "un fondo emergenza cultura, in accordo con Ente CRF". Di seguito l'intervento completo del Primo cittadino: Premessa Firenze sembra risvegliata dal sonno della pandemia come un bellissimo animale dopo un evento che ha visto il mondo cambiare intorno alla città e ai suoi abitanti. In verità non si è trattato di un tempo sospeso, bensì di un tempo di fermento, un tempo di maturazione, sofferto, impegnativo, che prelude ad una profonda trasformazione. Le nostre vite stanno cercando di riprendere il loro corso, e lo fanno animate da tensioni opposte: ritornare a prima del virus, ma anche cambiare tutte le realtà delle quali questa crisi ci ha mostrato i limiti. La pandemia mondiale da Covid-19 ha causato infatti una crisi socio-economica molto profonda che continua a produrre i suoi effetti nel Paese, in Toscana e nella nostra città, imponendo profondi mutamenti nelle dinamiche globali con conseguenze dirette sulla vita dei cittadini. Anzitutto desidero esprimere, ancora una volta, il cordoglio a tutte le famiglie che hanno per propri cari in queste terribili settimane, spesso senza avere neanche il conforto di stare loro accanto negli ultimi momenti e nel contempo ringraziare tutti voi, e i nostri cittadini e lavoratori, per il comportamento avuto in questi difficili mesi di isolamento, che ha contribuito a contenere in modo efficace il rischio del contagio e senza interruzione di attività e servizi fondamentali. In particolare il mio ringraziamento, a nome della città, va a tutto il personale medico, infermieristico e ospedaliero che ha lavorato senza sosta e con esemplare impegno per salvare centinaia di vite umane, così come al mondo dell'informazione, che ha aggiornato costantemente la popolazione sforzandosi di non eccedere in allarmismo e sensazionalismo, alla straordinaria rete del volontariato, senza la quale non avremmo potuto assistere migliaia di persone nel bisogno più acuto, alle forze dell'ordine, che hanno sempre cercato di controllare i comportamenti sociali e il rispetto delle regole con buon senso ed impegno, e, non ultimi, a tutti i rappresentanti delle confessioni religiose e, a partire dal nostro vescovo, che hanno trovato, nelle mille difficoltà, il modo di stare accanto ai loro fedeli e collaborando con le istituzioni. La città ha affrontato la più grande emergenza sanitaria dal dopoguerra ad oggi con compostezza, orgoglio e responsabilità. Ora però siamo entrati in un secondo scenario, semmai più complesso ed difficile, che definire semplicemente fase 2 può essere riduttivo e fuorviante. Per questo ho deciso, con aiuto della mia

giunta, dei rappresentanti delle principali istituzioni cittadine e di un gruppo di esperti, di affrontare questo tempo costruendo per la città una strategia del post-pandemia aperta all'elaborazione collettiva, che, a partire dal disegno di alcune direttrici, raccolga idee e proposte di più ampia portata, per tracciare insieme nuovi scenari di sviluppo per la nostra comunità. La barca del nostro progetto di governo navigherà seguendo nuove rotte, ma la destinazione del viaggio non è cambiata: una città vivibile, che si prende cura dei suoi cittadini, sostenibile dal punto di vista ambientale, capitale di un'economia della conoscenza e dello sviluppo tecnologico che controbilancia un'inevitabile natura di destinazione turistica. Come all'avvio del mandato, esattamente un anno fa, lavoriamo perché Firenze possa vivere nella contemporaneità con tutta la sua storia, consapevole che la sua prosperità affonda nel talento di essere sempre stata una città contemporanea e resiliente, capace di nascere di nuovo dalle macerie delle sue difficoltà, mettendo a frutto il suo essere destinataria di un amore universale e sconfinato. È avvenuto dopo la peste del trecento, tutti ci hanno pensato, ma anche dopo la seconda guerra mondiale e dopo gli attacchi di mafia che la sfregiarono quel 27 maggio del 1993, di cui proprio oggi cade la ricorrenza. Le settimane alle nostre spalle e quelle che abbiamo davanti sono le più dure e inedite che abbiamo mai vissute. I numeri sotto i nostri occhi sono implacabili: più di 6 miliardi di euro di danni all'export, un miliardo di euro nel solo settore del turismo, 200 milioni di euro di disavanzo stimato nelle casse del Comune. La Camera di commercio di Firenze ha calcolato che nello scenario più ottimistico, partendo da una prospettiva di Pil in flessione del 9,4% e un calo dei consumi del 6%, si raggiungerà quest'anno una perdita in valore di oltre 1,2 miliardi per le quasi 18 mila imprese del settore commerciale nella Città metropolitana. Ma non dobbiamo solo guardare ai numeri dell'economia, bensì anche quelli sociali. Che emergenza sociale si stesse aggiungendo a quella sanitaria lo abbiamo visto dai primi giorni, quando il comune e la rete del volontariato si sono trovati a distribuire 7000 buoni spesa a persone e famiglie in crisi. Lo stesso è avvenuto con il bando comunale per emergenza affitti: sono arrivate ben 3500 domande da famiglie e persone in difficoltà. (più del triplo del normale, di cui 611 solo nel primo giorno. Ai poveri di sempre si sono sommati i poveri della pandemia. Sono fatti e numeri che trovano conferma nell'ultimo sondaggio condotto dal Comune di Firenze, dal quale è emerso che il 77% dei fiorentini si dichiara preoccupato per la situazione economica, il 68% crede che si tornerà alla situazione pre-covid19, ma solo dopo molto tempo, mentre un fiorentino su 4 non ha intenzione di tornare in futuro a mangiare in un ristorante e uno su due pensa di andarci meno di prima. A tutto questo si aggiunge il crescente rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata, pronta a sfruttare le difficoltà e talvolta la disperazione delle imprese sull'orlo del fallimento, accrescendo il volume già rilevante di affari nel campo soprattutto del riciclaggio e dell'usura. Per questo ringrazio finora il Prefetto e la magistratura che, insieme alla gdf, stanno già approntando strategie di prevenzione e di controllo capillare. In buona sostanza, l'epidemia sanitaria si sta trasformando in un'epidemia sociale, economica e lavorativa. Se guardiamo a tutti questi avvenimenti non ci risulterà difficile immaginare che oggi Firenze stia vivendo in un certo senso una secon-

da alluvione, come nel 1966. Oggi, come allora si contano le aziende chiuse, le fabbriche in crisi, i negozi con i bandoni abbassati, i disoccupati, i morti. Oggi, come allora, i riflettori delle tv e dei giornali di tutto il mondo si sono accesi sulla nostra città per raccontare angoscia, la rabbia, la disperazione di una città, patrimonio dell'umanità. Allora il nemico era visibile: acqua fangosa e la furia del fiume. Oggi il nemico è più subdolo e pericoloso: è un virus di cui non abbiamo ancora il vaccino e la cui evoluzione non è ancora certa. Oggi, come allora, qualcuno parla di una città caduta in una decadenza, che l'epidemia ha fatto emergere con tutta la sua forza. Il Sindaco dell'alluvione, Piero Bargellini, disse qualche tempo dopo il terribile evento la decadenza di Firenze stava diventando il tema caro specialmente ai decadenti, a coloro cioè che rimpiangono sempre le cose passate e, simili a presbiteri, non scorgono le cose presenti. Perciò quando il 4 novembre 1966 l'Arno la invase formando un lago lungo 15 chilometri, largo 5 e profondo quasi 9 metri, si credette che i suoi 500 mila metri cubi di fango dovessero formare la coltre funebre della città morta. Firenze, invece, continuò. Bargellini non era morto ma soltanto tramortito. Risorse, per virtù dei suoi cittadini [] e per generosità di tutto il mondo che accorse in suo aiuto. Firenze ha bisogno del mondo perché il mondo ha ancora

bisogno di Firenze. Fu questa la più grande affermazione che dobbiamo raccogliere con lo stesso orgoglio e la dignità, senza peccare di troppo ottimismo e con la consapevolezza che una città come la nostra, già desiderosa di ricominciare, sia appena all'inizio del recupero di quella sicurezza nella quale si possa lavorare con piena fiducia. Per questo abbiamo bisogno nuovamente di rivolgerci al mondo intero, perché Firenze è patrimonio dell'umanità. I nostri musei sono rimasti chiusi fino ad ora perché la situazione economica del Comune è talmente pesante da indurci a fare sacrifici impensabili pur di salvare almeno i servizi essenziali, come assistenza ad anziani e disabili, la manutenzione e pulizia della città, i servizi all'infanzia, il supporto economico alle famiglie sull'orlo della povertà. Anche grazie a questa posizione forte, dolorosa e simbolica, come quella di dimostrarci lo spegnimento dell'illuminazione pubblica, abbiamo potuto ottenere dal Governo un ristoro seppur parziale delle risorse necessarie al nostro Comune per attivare i servizi (incluso quello culturale). Abbiamo deciso, per questo, proprio oggi di riaprire il Museo di Palazzo Vecchio nella giornata del 2 giugno, festa della Repubblica italiana, con un programma di aperture graduali e parziali e nel rispetto delle norme necessarie per il contenimento del rischio sanitario. Lo stesso avverrà per il Museo Bardini e il Museo Novecento. Un'azione dettata dalla speranza e dal forte desiderio di riprendere insieme un cammino che possa contare sui luoghi custodi del nostro immenso patrimonio storico-artistico. Ma ciò che conta davvero è che, a partire da domani, impegno di tutti noi, amministrazioni pubbliche, imprese private, istituzioni in generale, dovrà essere rivolto a questo recupero vitale, attraverso attivazione di tutte le risorse possibili, pubbliche e private, provenienti da tutto il mondo. L'amministrazione comunale, a questo proposito, avvierà nei prossimi giorni una campagna internazionale, aperta alla collaborazione di tutti, di ricerca di fondi a livello internazionale, coinvolgendo tutti coloro che amano Firenze e desiderano che torni presto al suo splendore. Un Fondo per la Rinascita che aiuterà la nostra città a sostenere i settori culturali, economici, educativi e turistici ispirato alla chiamata alle arti di Carlo Ludovico Ragghianti, lanciata all'indomani dell'alluvione del '66, quando il noto storico dell'arte invitò tutto il mondo ad aiutare Firenze a risollevarsi dichiarando: «Abbiamo bisogno di tutti». Un grido che fece il giro del mondo e fu di impulso ad una generosità diffusa verso la nostra città, aiutando Firenze, capitale globale delle arti, a rivedere la luce dopo il fango. Per questo il titolo al nostro piano, «Rinascita Firenze». Perché è sempre lei, all'appuntamento con la sua storia, capace di rinnovarsi profondamente a partire da un passato glorioso, di fiutare il tempo, di guardare avanti. Questo rimettersi in moto dopo la quarantena ha la potenza di una nascita, del trovare la vita in una dimensione nuova. Ma si tratta di una ri-nascita perché i passati, quello remoto e glorioso come quello recentissimo, non si possono tagliare via: il passato può essere superato in uno slancio animato dalla tensione a fare meglio, rimediare agli errori, prendere atto dei cambiamenti di scenario. Coerentemente con questa ispirazione, il presente documento apre una riflessione sulla trasformazione della città per definirne insieme obiettivi e azioni finalizzati ad avviare la migliore ripartenza possibile per Firenze e la sua comunità, integrando la nostra programmazione con nuove idee, nuove ispirazioni per i nostri comportamenti, sollecitando abitudini diverse. Dalla città policentrica al centro storico, dalla mobilità ai trasporti, dal welfare alla scuola, dal commercio al turismo, dalle aree verdi, alla cultura e allo sport, allo scopo di rendere la città più sostenibile per ambiente e le persone che ci circondano. Obiettivo più immediato è sostenere la ripresa socio-economica della città garantendo al contempo la sicurezza sanitaria dei cittadini nella fruizione degli spazi e dei servizi. Tenuto conto della suddivisione delle competenze tra i vari livelli di Governo, occorre evidenziare che una cornice normativa adeguata nelle materie spettanti a Stato e Regione è condizione indispensabile affinché i Comuni possano avviare la migliore pianificazione della ripartenza delle Città. E pertanto necessario disporre quanto prima di un quadro chiaro e coerente di regole nazionali e regionali, con riferimento alle procedure per implementare l'effettuazione di tamponi e test sierologici, i sistemi di monitoraggio e tracciamento della diffusione dell'epidemia, organizzazione dei presidi medici diffusi sul territorio e delle strutture dedicate ai pazienti positivi al Covid19, nell'ambito delle quali organizzare la pianificazione strategica della città a partire dalla redazione dei protocolli sanitari e dalle procedure di sanificazione degli ambienti pubblici e privati. E necessario inoltre che Governo e Parlamento procedano ad attuare definitivamente una forte e spinta semplificazione

amministrativa volta a ridurre i tempi di risposta ai bisogni dei cittadini. Non abbiamo più tempo! Non possiamo più aspettare l'ennesimo annuncio di una forte semplificazione legislativa e burocratica, senza che alla fine avvenga niente! Questa semplificazione di regole, che non può che partire dalle norme dello Stato in questo senso sarà decisivo il varo imminente del DL semplificazione- è il presupposto irrinunciabile per accelerare la realizzazione e il completamento di opere pubbliche strategiche per il nostro territorio metropolitano, come la definitiva messa in sicurezza dell'aeroporto e la contestuale valorizzazione dell'area di Castello, la stazione dell'alta velocità, la rete delle tramvie, la realizzazione del nuovo polo del mercato della Mercatofir, la ristrutturazione dello stadio Artemio Franchi nell'ambito di una riqualificazione complessiva di tutta l'area di Campo di Marte. Tutto questo vale a maggior ragione per una città antica e fragile come la nostra, dove il regime vincolistico di tutela paesaggistica, storica e architettonica, non può e non deve mai costituire una barriera invalicabile al destino sacrosanto di una città di trasformarsi ed adattarsi al cambiamento, a meno di non ridursi ad essere un museo di se stessa, feticcio storico. Allo stesso modo, oggi più che mai appare urgente mettere al centro di ogni politica la valorizzazione del capitale umano, attraverso azioni decise che garantiscano l'accesso ad una formazione di qualità a partire dalla scuola ed accrescano l'importanza della competenza e del merito. È necessario che la classe dirigente, sia privata che pubblica, si faccia carico di questa sfida sulla quale si baserà lo sviluppo futuro del Paese. Vi sono però precise condizioni economiche per consentire tutto questo, a partire da un meccanismo rapido ed efficace di assegnazione e distribuzione delle risorse sia dal livello europeo che da quello nazionale. Ad oggi invece, si registra un tempo interminabile tra l'annuncio di misure economiche e l'attribuzione concreta di queste, il che vale sia per le imprese che per i lavoratori, che per le stesse amministrazioni comunali. In Comuni italiani, dall'inizio dell'emergenza ad oggi, hanno rinunciato a massicce entrate nei bilanci sospendendo o annullando il pagamento di praticamente tutte le tasse e imposte locali, hanno continuato a sostenere economicamente i servizi fondamentali per il funzionamento delle città, ma non hanno ancora ricevuto nelle casse un solo euro. Questa situazione è diventata davvero insostenibile. Allo stesso tempo ci attendiamo risposte dal governo e dall'UE sia sull'attivazione di fondi diretti alle città ed in particolare alle città d'arte, sia sulla possibilità di partecipare ad una quota dell'indebitamento nazionale per finanziare la spesa corrente, cosa oggi impossibile. Il progetto Rinascere Firenze potrà avere respiro ampio se il risultato finale non sarà una mera somma di singole azioni. Appare infatti evidente che solo la contaminazione e il concorso di tutte le forze del Sistema-Firenze potranno garantire il valore aggiunto necessario allo sviluppo di una nuova fase che conduca a una città sempre più intelligente e accogliente. Tutti noi, riuniti, rappresentiamo la classe dirigente di questa città e saremo volente o nolente i protagonisti della trasformazione dei prossimi mesi. Aree Tematiche Alla luce dell'emergenza che stiamo vivendo si avverte ancora di più la necessità di pensare e progettare il futuro della città sfruttando pienamente gli strumenti di pianificazione strategica attivati circa un anno fa con la redazione del Programma di Mandato e dei successivi documenti di programmazione per adattarli ai mutamenti in atto e accompagnare la trasformazione della città. In questo senso è importante considerare che i cambiamenti delle abitudini e stili di vita, sia personale che lavorativa, imposti dalla pandemia hanno fatto emergere alcune diverse modalità di interazione sociale da preservare e valorizzare nel post-pandemia quali ad esempio lo smart working, con gli aggiuntivi conseguenti benefici in termini di riduzione del traffico e inquinamento, la riscoperta dell'economia e dei servizi di prossimità che riporta al centro della quotidianità la relazione umana presente nei rioni e nei quartieri. Le ferite inflitte dal lockdown all'economia delle città impongono di concentrare il lavoro e le risorse sulla tenuta del tessuto socio-economico della città, sostenendo l'economia cittadina, e sul mantenimento dei servizi pubblici, con una particolare attenzione a quelli rivolti alla persona la cui domanda crescerà nell'immediato. Nella consapevolezza delle criticità che questa crisi porta con sé, la sfida è quella di riuscire a vivere il momento attuale come opportunità sottolineo questo termine - di pensare e realizzare un nuovo modello di sviluppo sociale ed economico della città che tenga insieme le vocazioni più tipicamente culturali, artistiche, turistiche, industriali e manifatturiere con nuove o rinnovate funzioni verso un profilo marcato di smart city, all'interno del quale botteghe artigiane, filiere biotecnologiche, moderna capacità imprenditoriale, infrastrutture di collegamento e di

sostegno alle imprese, spazi per formazione professionale e per la ricerca, universitaria e postuniversitaria, turismo selezionato e ad alta tecnologia possano convivere e alimentarsi gli uni con gli altri. Per fare questo sarà possibile agire sugli strumenti di programmazione ed in particolare sul nuovo Piano Operativo per il quale ieri il Consiglio regionale ha stabilito nel giugno 2021 il nuovo termine di approvazione -attraverso il quale, a partire dai processi di rigenerazione ambientale verso una città sostenibile e a emissioni zero, capace di creare nuove centralità e spazi pubblici, sarà rappresentata la visione della città dei prossimi anni. La Firenze del futuro dovrà infatti essere sempre più intelligente, inclusiva, verde. Il connubio tra sostenibilità e innovazione in tempi di pandemia ha reso ancora più evidente la necessità di indirizzare la nostra azione di rigenerazione urbana verso una Città 4.0 nella quale infrastrutture digitali e fisiche si alimentano reciprocamente traendo conoscenza una dall'altra, grazie all'utilizzo di dati e sensori. A livello globale, tra le principali sfide che la pandemia ha reso ancora più urgenti troviamo il rapporto uomo-ambiente. Sono bastate infatti poche settimane di blocco perché la natura si riappropriasse di spazi lasciati all'avanzata industriale ed economica, invertendo paradigmi da tempo consolidati. E dunque oggi il tempo di accelerare con ancora più energia il percorso verso un modello di crescita che ci aiuti ad interpretare la complessità cittadina e ne esalti la caratteristica di Città Resiliente perseguendo con decisione ancora maggiore gli obiettivi di sviluppo sostenibile dettati dall'Agenda 2030 dell'ONU. Resilienza intesa non tanto come adattamento passivo o mitigazione del danno, quanto piuttosto come capacità di sopportare fasi anticicliche attraverso una reazione positiva ai cambiamenti pianificando azioni multidisciplinari, multi-scalari e multi-dimensionali. Quella di fronte a noi sarà la più grande occasione di trasformazione ambientale del nostro spazio urbano, con un'accelerazione senza precedenti della transizione energetica, dell'introduzione di modelli di lavoro e produttivi sostenibili e della creazione di nuove professioni legate all'ecologia. Firenze può assolutamente diventare uno dei migliori esempi al livello europeo di unione tra biodiversità e sviluppo. La fase attuale ha permesso di assumere piena consapevolezza della fragilità del modello di sviluppo turistico portato avanti nel corso degli anni e dell'economia cittadina che su di esso si è creata. Per questo diventa indispensabile individuare nuovi modelli di gestione dei flussi turistici favorendo un turismo meno fugace, più consapevole, responsabile e sostenibile basato su un rinnovato patto di convivenza tra il mondo turistico e la città. Il nostro comune obiettivo, cari amici, dovrà essere ora più che mai, quello di contrastare la cultura della rendita passiva e improduttiva, che è entrata lentamente e inesorabilmente nelle pieghe della nostra comunità cittadina, soppiantando quella diversa cultura del lavoro e della produzione su cui si è sempre fondata la nostra città. Lavoro, produzione e innovazione, dovranno essere le tre parole d'ordine della rinascita di questa grande città, non solo dal punto di vista operativo e organizzativo, ma anche dal punto di vista etico e culturale. Si sottolinea l'importanza di gettare oggi le basi per un laboratorio di innovazione sociale che, partendo dalla partecipazione e condivisione con i cittadini, offra la possibilità di contribuire con idee e proposte alla rinascita di Firenze, favorendo la maturazione di uno spirito di cittadinanza attiva, creando un team che abbia come obiettivo la raccolta dei finanziamenti europei e la riforma dei processi della PA. In prospettiva sarà inoltre decisivo attrarre nella Città i grandi eventi sportivi internazionali, come nuove ed ambiziose sfide di sviluppo e rilancio, ad esempio a partire dalla collaborazione già avviata con Emilia Romagna per le Olimpiadi 2032 e con la candidatura congiunta per ospitare la tappa iniziale del Tour de France. Il documento Rinasce Firenze individua 9 aree tematiche, aggregando, in un'ottica di razionalizzazione, più settori di competenza dell'Amministrazione i cui specifici Piani sono in corso di redazione. Ciascuna area evidenzia una specifica missione con proposte e azioni che intenderebbero mettere in campo per la graduale riattivazione delle relazioni sociali, la ripartenza delle attività economiche e produttive, l'ottimale gestione dei servizi e la fruizione degli spazi pubblici e privati nel breve, medio e lungo periodo con la condizione fondamentale della sicurezza sanitaria per i cittadini. Per questo la lezione di esperienza attraversata dal nostro dipartimento locale di Protezione Civile saranno fondamentali per il contributo che potranno dare in termini di assistenza ai cittadini, e crescita della cultura della prevenzione e dell'autoprotezione. Le Aree Tematiche sono: 1. Città policentrica 2. Un Centro storico nuovo 3. Vivere gli spazi urbani 4. Mobilità green 5. Sviluppo dell'economia cittadina 6. Cultura diffusa 7. Bambini e famiglie al centro

8. Cura della persona: Welfare, Casa, Lavoro 9. Una città sempre più intelligente Il risultato di questo lavoro, cari amici e cari ospiti, è un documento aperto al contributo di tutti, che da oggi si offre alla discussione. Potete regalare un'idea alla città inserendo le vostre proposte in un apposito formato che trovate su www.comune.fi.it/rinascifirenze. Cari amici, mi avvio a concludere questo discorso rivolto a tutti voi e alla città, che non avrei mai immaginato di dover fare. E anche vero che Firenze non è nuova ai ricorsi storici, con tutte le opportune distinzioni. E, seppure non possiamo definire quella che stiamo vivendo come una vera e propria guerra, certamente gli effetti economici e sociali sono simili a quelli di una guerra. Nel discorso di insediamento nel salone dei 200 alla fine del 1946, nella prima seduta storica, dopo elezioni libere e democratiche, Mario Fabiani, definito il sindaco della ricostruzione disse con parole forti e appassionate: eredità che prendiamo né sicuramente tremenda [] La cassa è in condizioni disperate; e se noi non troveremo subito almeno 200 milioni per chiudere il bilancio del 1946 saremo costretti ad iniziare la nostra attività in una situazione fallimentare. [] Sappiamo che per superare le immense difficoltà alle quali andiamo incontro non basta l'opera di un partito, ma è necessario il concorso di tutto il popolo e l'entusiasmo di tutti gli uomini onesti. Non saprei trovare parole migliori per salutare tutti voi e la nostra città. Dopo pochi anni, la città di Firenze non solo si riprese dal disastro del dopoguerra e risorse dalle macerie, ma fu tra le realtà più attive del miracolo italiano e della ricostruzione del nostro Paese. Oggi più che mai, non possiamo e non dobbiamo alimentare confusione e incertezza. Oggi più che mai, occorrerà a tutti noi indicare e adottare strategie chiare; parlare con lo stesso linguaggio, offrire immagini e la sostanza di una classe dirigente coesa, concreta e determinata. Con questo spirito auguro a tutti noi e a tutta la nostra gente di poter rinascere più uniti che mai per avviare una stagione di vera rinascita e per lasciare, senza rimorsi e rimpianti, consapevoli di poter anche sbagliare, ma orgogliosi di non rifuggire mai dal rischio e dal coraggio per il bene comune soprattutto per il futuro delle generazioni alle quali lasceremo Firenze, patrimonio dell'umanità. Grazie a tutti. Viva Firenze. Infine ringrazio gli Assessori della mia Giunta: la vice Sindaca Cristina Giachi, Alessia Bettini, Cecilia Del Re, Sara Funaro, Stefano Giorgetti, Federico Gianassi, Cosimo Guccione, Alessandro Martini, Tommaso Sacchi e Andrea Vannucci e i componenti della task force Marco Carrai, Luigi Dei e Andrea Simoncini, Leonardo Basilichi, Luigi Salvadori e Gabriele Gori, Lucia Aleotti, Paolo Barberis, Fabrizio Landi e Alessandro Petretto, Letizia Mencarini e Fabio Pammolli per i loro stimoli, suggerimenti e contributi nella elaborazione del presente documento.

Coronavirus, in Toscana 12 nuovi casi. 68 guariti e 6 decessi

[Redazione]

Share: Facebook TwitterImmagine articolo - ilsitodiFirenze.itIn Toscana, da inizio epidemia, salgono a 10.082 i casi di positività al Coronavirus, 12 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 0,9% e raggiungono quota 7.595 (il 75,3% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 238.667, 3.871 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.792. Gli attualmente positivi sono oggi 1.460, -4,1% rispetto a ieri. Si registrano 6 nuovi decessi: 4 uomini e 2 donne, con un'età media di 79,5 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.456 i casi complessivi a oggi a Firenze (4 in più rispetto a ieri), 564 a Prato (2 in più), 673 a Pistoia, 1.045 a Massa Carrara (1 in più), 1.361 a Lucca (1 in più), 890 a Pisa (2 in più), 554 a Livorno (1 in più), 676 ad Arezzo, 438 a Siena, 425 a Grosseto (1 in più). Sono 6 in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 5 nella Nord Ovest, 1 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 270 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 382 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 536 casi x 100.000 abitanti, Lucca con 351, Firenze con 342, la più bassa Siena con 164. Complessivamente, 1.297 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (meno 46 rispetto a ieri, meno 3,4%). Sono 7.093 (meno 177 rispetto a ieri, meno 2,4%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 3.567, Nord Ovest 3.251, Sud Est 275). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 163, 16 in meno di ieri (meno 8,9%), di cui 31 in terapia intensiva (3 in meno rispetto a ieri, meno 8,8%). È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive. È il punto più basso raggiunto dal 12 marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 7.595 (più 68 rispetto a ieri, più 0,9%): 1.347 persone clinicamente guarite (meno 158 rispetto a ieri, meno 10,5%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 6.248 (più 226 rispetto a ieri, più 3,8%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 6 nuovi decessi: 4 uomini e 2 donne, con un'età media di 79,5 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 4 a Firenze, 1 a Massa Carrara, 1 a Siena. Sono 1.027 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 377 a Firenze, 46 a Prato, 79 a Pistoia, 143 a Massa Carrara, 135 a Lucca, 85 a Pisa, 58 a Livorno, 45 ad Arezzo, 30 a Siena, 21 a Grosseto; 8 persone sono decedute sul suolo toscano, ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 27,5 x 100.000 residenti contro il 54,6 x 100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (73,4 x 100.000), Firenze (37,3 x 100.000) e Lucca (34,8 x 100.000), il più basso a Grosseto (9,5 x 100.000). I dati riportati in questo comunicato sono stati elaborati dall'Agenzia regionale di sanità e dall'Unità di crisi Coronavirus. Articoli Correlati: Coronavirus, in Toscana 3 nuovi casi, 111 guarigioni e 6 decessi



Porto Garibaldi, parte il cantiere per liberare il Porto canale dalla sabbia: il materiale ricavato al ripascimento del litorale

[Redazione]

Aprire oggi il maxi-cantiere che libererà il porto canale di Porto Garibaldi, nel ferrarese, da 95 mila metri cubi di sabbia. Un investimento complessivo di 870 mila euro, di cui 400 mila euro di fondi regionali e 470 mila stanziati dal Comune di Comacchio, con un duplice obiettivo: ristabilire la sicurezza della navigazione nel porto canale e sistemare, con la sabbia estratta, le spiagge dei Lidi ferraresi. Si tratta di un cantiere fondamentale per risolvere le criticità di erosione costiera evidenziate in seguito alle mareggiate degli ultimi mesi - spiega l'assessore regionale alla Difesa della costa, Irene Priolo, che il 5 giugno farà un sopralluogo sul posto con il collega Paolo Calvano. Ben 40 mila metri cubi della sabbia estratta verranno utilizzati per il ripascimento dei Lidi Nord ferraresi, la parte restante rimpinguerà le spiagge nell'area del Parco del Delta del Po e in prossimità dell'area del porto, dietro le scogliere di Porto Garibaldi. Allo stesso tempo - prosegue Priolo -, i lavori permetteranno di ristabilire la sicurezza della navigazione e assicurare risposte particolarmente attese dalle realtà turistiche ed economiche del territorio perché sarà eliminata l'occlusione all'imboccatura del porto e sarà restituita maggiore profondità alle spiagge. Saranno in tutto tre le draghe all'opera, che movimenteranno 4 mila metri cubi di materiale durante il giorno e 3 mila di notte. La direzione lavori è affidata al Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione civile. Si lavorerà senza sosta e H24, per concludere l'opera nel più breve tempo possibile e comunque entro l'avvio della stagione balneare - conclude l'assessore -. Un super impegno che permetterà di superare i rallentamenti legati allo stop dei cantieri per emergenza Covid. Grazie alla Regione Emilia-Romagna per l'attenzione al comparto della portualità soprattutto in ordine alla sicurezza dei lavoratori - sottolinea il vicesindaco del Comune di Comacchio, Denis Fantinuoli -. Una importante sinergia tra Comune e Regione che mette a disposizione un quantitativo di risorse economiche al fine di effettuare un intervento di escavo di notevole portata.

Coronavirus, effettuati i test sui perugini | Da domani i tamponi gratis e anonimi per i giovani della movida

Coronavirus, effettuati i test sui perugini | Da domani i tamponi per i giovani della movida

[Redazione]

Primo giorno di test sierologici oggi a Perugia per indagine nazionale sulla circolazione del Coronavirus in Italia. Un'indagine che coinvolge 5.275 umbri residenti in 39 comuni, selezionati dall'Istat per avere un campione rappresentativo della popolazione. A Perugia i volontari della Croce Rossa Italiana hanno attrezzato i laboratori mobili a Ponte San Giovanni in mattinata e nel pomeriggio a piazzale del Bove e a piazzale Umbria Jazz. Le persone contattate telefonicamente il giorno prima arrivano con auto, poi salgono sul laboratorio mobile dove il personale effettua il prelievo con il pungidito. In Umbria in questi primi due giorni di test ha risposto positivamente alla chiamata meno della metà delle persone contattate secondo gli elenchi preparati dall'Istat che ha preparato un campione rappresentativo della popolazione italiana. Scarsa conoscenza dell'indagine e diffidenza sono alla base di questi bassi numeri di adesione, anche se l'Umbria è tra le regioni più virtuose d'Italia, come ha spiegato il presidente del Comitato regionale della Croce Rossa Italiana, Paolo Scura. La seconda fase a Perugia i nuovi test (con altre persone contattate) saranno effettuati nei giorni 4 e 5 giugno, sempre al parcheggio del Mercato a Ponte San Giovanni e ai piazzali del Bove e Umbria Jazz a Pian di Massiano. A Corciano i primi prelievi sono stati effettuati martedì presso la locale sede della Croce Rossa. La seconda fase dei prelievi è fissata per il 6 giugno. I tamponi sui giovani della movida intanto da domattina (giovedì 28 maggio) fino a lunedì 1 giugno, dalle 8,30 alle 11,30, potranno sottoporsi volontariamente a tampone i giovani della cosiddetta movida. I ragazzi, cioè, che venerdì scorso erano in centro, molti dei quali ammassati e senza indossare mascherine. Tanto da costringere il Comune ad emanare un'ordinanza restrittiva per la fine settimana, in parte poi rivista. I ragazzi che non lo hanno ancora fatto possono prendere appuntamento telefonando alla Protezione Civile del Comune di Perugia al n. 075 5773116, dalle 8,30 alle 14,00 di giovedì e venerdì. Quindi, nel giorno e nell'orario assegnati, ci si dovrà recare al Coc (in via Santa Lucia, 2) con la propria auto. Il tampone sarà, infatti, effettuato in modalità pit stop dall'apposito personale, restando all'interno del veicolo. A ciascun soggetto interessato saranno, quindi, forniti i codici personalizzati per entrare, fin dal giorno successivo, nel sito della Asl e ritirare il referto. I minorenni dovranno necessariamente essere accompagnati dai propri genitori. I tamponi saranno totalmente gratuiti ed anonimi.

Confindustria Toscana Nord dona sette apparecchiature all'ospedale Santo Stefano

[Redazione]

[Aquilini-R]Una donazione non solo per emergenza Covid-19 ma anche di usi diversi e successivi, segnalati dall'ospedale di Prato: è quanto ha fatto Confindustria Toscana Nord, che ha utilizzato le donazioni fatte dai soci e dall'associazione per acquistare 7 diverse tipologie di apparecchiature. L'individuazione di queste ultime è stata fatta di concerto con i sanitari nell'ottica di dotare l'ospedale Santo Stefano di strumenti versatili e flessibili, in grado di supportare attività necessarie anche nel post-emergenza: dalla barella per il biocontenimento agli analizzatori per gas anestetici, fino ai posizionatori dei pazienti e ai carrelli per ecografi, monitor e ventilatori. Prato ha dimostrato in occasione dell'emergenza Covid-19 una straordinaria generosità e sensibilità nei confronti delle esigenze del presidio ospedaliero, del volontariato e della Protezione civile commenta il vicepresidente di Confindustria Toscana Nord, Francesco Marini -. Il mondo industriale pratese si è mobilitato attraverso vari canali, con contributi diretti e appoggiandosi ad associazioni e club con finalità sociali. Sebbene abbiano effettuato donazioni anche in altre vesti, molti colleghi hanno voluto dare un segnale di attenzione anche nel loro ruolo di imprenditori del sistema Confindustria, aderendo alla raccolta fondi promossa dalla nostra associazione. Abbiamo volutamente atteso del tempo, d'accordo con l'amministrazione dell'ospedale, per poter individuare strumentazioni in grado di venire incontro alle esigenze sanitarie anche nella fase di post-emergenza. Un sentito grazie a tutti i colleghi che hanno dato il loro contributo. La gratitudine di Confindustria Toscana Nord va anche al Comitato Pro Emergenze di Prato e al suo presidente Giulio Bardazzi, che hanno prestato una collaborazione preziosa per rendere più agevole la donazione. Ringrazio sentitamente a nome dell'Azienda sanitaria e dell'ospedale di Prato Confindustria Toscana Nord per questa importante donazione che dimostra vicinanza e attenzione al Santo Stefano ha dichiarato Daniela Matarrese, direttore sanitario dell'ospedale di Prato -. Gli strumenti acquisiti sono fondamentali per supportare il lavoro degli operatori sanitari, contribuiscono al miglioramento dell'assistenza e resteranno a disposizione della comunità anche dopo il periodo di emergenza sanitaria. Nella foto la dottoressa Donatella Aquilini, primario di malattie infettive, una coordinatrice infermieristica e il dottor Mauro Romilio, dirigente medico staff Direzione sanitaria, assieme a una delle apparecchiature donate da Confindustria Toscana Nord, la barella di biocontenimento.

Facebook Twitter WeChat WhatsApp Google Gmail Condividi

Coronavirus, due nuovi casi ma nessun decesso in provincia di Prato

[Redazione]

[ospedale-p]Solo due nuovi casi di Coronavirus nelle ultime 24 ore e nessun decesso in provincia di Prato. E quanto emerge dal consueto bollettino diffuso dalla Regione Toscana sul contagio da Covid-19. In Toscana sono 10.082 i casi di positività al Coronavirus, 12 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 0,9% e raggiungono quota 7.595 (il 75,3% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 238.667, 3.871 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.792. Gli attualmente positivi sono oggi 1.460, -4,1% rispetto a ieri. Si registrano 6 nuovi decessi: 4 uomini e 2 donne, con un'età media di 79,5 anni. Questi dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.456 i casi complessivi a oggi a Firenze (4 in più rispetto a ieri), 564 a Prato (2 in più), 673 a Pistoia, 1.045 a Massa Carrara (1 in più), 1.361 a Lucca (1 in più), 890 a Pisa (2 in più), 554 a Livorno (1 in più), 676 ad Arezzo, 438 a Siena, 425 a Grosseto (1 in più). Sono 6 in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 5 nella Nord Ovest, 1 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 270 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 382 x 100.000, dati di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 536 casi x 100.000 abitanti, Lucca con 351, Firenze con 342, la più bassa Siena con 164. Complessivamente, 1.297 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (meno 46 rispetto a ieri, meno 3,4%). Sono 7.093 (meno 177 rispetto a ieri, meno 2,4%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 3.567, Nord Ovest 3.251, Sud Est 275). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 163, 16 in meno di ieri (meno 8,9%), di cui 31 in terapia intensiva (3 in meno rispetto a ieri, meno 8,8%). È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive. È il punto più basso raggiunto dal 12 marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 7.595 (più 68 rispetto a ieri, più 0,9%): 1.347 persone clinicamente guarite (meno 158 rispetto a ieri, meno 10,5%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 6.248 (più 226 rispetto a ieri, più 3,8%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 6 nuovi decessi: 4 uomini e 2 donne, con un'età media di 79,5 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 4 a Firenze, 1 a Massa Carrara, 1 a Siena. Sono 1.027 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 377 a Firenze, 46 a Prato, 79 a Pistoia, 143 a Massa Carrara, 135 a Lucca, 85 a Pisa, 58 a Livorno, 45 ad Arezzo, 30 a Siena, 21 a Grosseto; 8 persone sono decedute sul suolo toscano, ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 27,5 x 100.000 residenti contro il 54,6 x 100.000 della media italiana (11° regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (73,4 x 100.000), Firenze (37,3 x 100.000) e Lucca (34,8 x 100.000), il più basso a Grosseto (9,5 x 100.000). Facebook Twitter WeChat WhatsApp Google Gmail Condividi

Gubbio, trovato morto l'escursionista Pier Paolo Filippini. Era scomparso da due giorni.

[Redazione]

Si sono concluse tragicamente le ricerche di Pier Paolo Filippini, escursionista quarantenne di Gubbio. Era scomparso due giorni fa nella zona di Piancavallo di Pordenone. È stato ritrovato morto lungo un costone particolarmente ripido, avvistamento è stato possibile grazie ad alcuni esperti del Soccorso Alpino a bordo di un elicottero della Protezione civile sul versante della cima del Monte Tremol a duemila metri. Il 40 enne di Gubbio molto probabilmente dovrebbe aver deciso di risalire quel versante abbandonando il sentiero della cosiddetta Passeggiata del Tornidor per percorrere un canale costituito da tratti erbosi e rocce che diventa progressivamente più ripido, fino a raggiungere pendenze di 45 gradi. Pier Paolo Filippini, la cui famiglia è molto conosciuta a Gubbio, risiedeva da alcuni mesi a Pordenone dove lavorava. Lunedì mattina i colleghi di lavoro non vedendolo arrivare lo hanno cercato e poi lanciato allarme. Scattate le ricerche auto era stata ritrovata in Piancavallo, dai Carabinieri di Aviano. Sul posto sono arrivati lunedì mattina da Gubbio anche i familiari cui è spettato il drammatico compito del riconoscimento.

Parco dei Sibillini, arrivano i nuovi rifugi escursionistici provvisori

[Redazione]

Approfondimenti Al via la nuova giunta esecutiva del Parco Nazionale dei Monti Sibillini 12 maggio 2020 Vipera rara uccisa sui Sibillini, era innocua: Frequentate il parco con rispetto 18 maggio 2020 Carcassa d'aquila rinvenuta nel parco: presa a fucilate quattro volte 20 maggio 2020 MONTEGALLO - Il Parco Nazionale dei Monti Sibillini si prepara alla riapertura della mobilità tra regioni prevista a partire dal prossimo 3 giugno con il ripristino di due punti tappa del Grande Anello dei Sibillini, un percorso di circa 124 chilometri che abbraccia intera catena montuosa ed è particolarmente apprezzato dagli escursionisti perché permette di conoscere, oltre alla varietà di paesaggi e bellezze naturali, anche lo straordinario patrimonio storico culturale che il territorio custodisce. Ecco perché - sottolinea il direttore dell'Ente, Carlo Bifulco - questi interventi di ripristino dei rifugi danneggiati dal sisma del 2016 assumono una rilevanza strategica fondamentale per il Parco. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Il progetto, avviato nel 2017, è stato finanziato dal Ministero dell'Ambiente e, per la sua natura emergenziale, ha beneficiato anche di un finanziamento da parte della Protezione Civile. Si è proceduto con l'installazione di strutture temporanee ad uso ricettivo denominate Rifugi Escursionistici Provvisori. Il primo intervento è stato realizzato nel comune di Montegalloy, su un'area di proprietà comunale concessa in comodato d'uso gratuito al Parco e per questo - prosegue Bifulco - ringraziamo il sindaco e l'amministrazione. Il complesso ricettivo, collaudato il 5 maggio, consentirà di ospitare fino a 14 persone in mini bungalow. È previsto un modulo bagni per diversificare l'accoglienza ed avere la possibilità agli escursionisti di pernottare in tenda. Inoltre, è in essere, con il Comune di Montegalloy, un accordo per la gestione congiunta dell'area plein air. Il secondo sito, collaudato il 19 maggio, è quello di Colle Le Cese, nel Comune di Arquata del Tronto. Il complesso ricettivo è stato installato in prossimità del vecchio rifugio inagibile, su proprietà del Parco, e consentirà di ospitare in mini bungalow fino a 14 persone. A breve partirà una manifestazione di interesse per individuare operatori economici interessati alla gestione. Infine, stanno per iniziare i lavori di urbanizzazione per il ripristino dell'ultimo complesso ricettivo previsto dal progetto, quello di Cupi di Visso, che ospiterà fino a 16 persone e che avrà la specificità di essere un Resp-h, ossia una struttura fruibile dalle persone diversamente abili che prevede l'adozione di accorgimenti tali da consentire agli ospiti con disabilità di godere appieno degli spazi esterni. Il Consiglio Direttivo del Parco - sottolinea il direttore - ha deliberato la concessione di un contributo di solidarietà per il primo anno di gestione dei rifugi sostitutivi nella forma di sconto del 50% sul canone di affidamento per il primo anno di gestione. Tale contributo, ispirato alla volontà di dare maggiore agio ai gestori nelle delicate fasi iniziali di avvio dell'attività, diventa particolarmente vitale in queste delicate fasi di ripresa post pandemia. Il Parco si propone dunque come fattore strategico di rilancio del territorio dei Sibillini dal punto di vista turistico mettendo a disposizione degli operatori strumenti e modalità di gestione sostenibili. Tutto questo - conclude Bifulco - è stato reso possibile grazie alla disponibilità del Comune di Montegalloy, che ringrazio ad un lavoro certosino ed esemplare dei nostri funzionari, in particolare Domenico Colapietro e Valentina Lepore, e servirà a riaprire il Parco, in un'ottica sempre di grande attenzione a quelli che sono gli accorgimenti di prevenzione sanitaria, ad una fruibilità che auspichiamo sempre più ampia.

Coronavirus. 12 nuovi casi in Toscana, 6 i decessi. 7.595 i guariti

[Redazione]

In Toscana sono 10.082 i casi di positività al Coronavirus, 12 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 0,9% e raggiungono quota 7.595 (il 75,3% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 238.667, 3.871 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.792. Gli attualmente positivi sono oggi 1.460, -4,1% rispetto a ieri. Si registrano 6 nuovi decessi: 4 uomini e 2 donne, con un'età media di 79,5 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Suddivisione per provincia: Sono 3.456 i casi complessivi a oggi a Firenze (4 in più rispetto a ieri), 564 a Prato (2 in più), 673 a Pistoia, 1.045 a Massa Carrara (1 in più), 1.361 a Lucca (1 in più), 890 a Pisa (2 in più), 554 a Livorno (1 in più), 676 ad Arezzo, 438 a Siena, 425 a Grosseto (1 in più). Sono 6 in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 5 nella Nord Ovest, 1 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 270 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 382 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 536 casi x 100.000 abitanti, Lucca con 351, Firenze con 342, la più bassa Siena con 164. 1.297 in isolamento domiciliare. Complessivamente, 1.297 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (meno 46 rispetto a ieri, meno 3,4%). Sono 7.093 (meno 177 rispetto a ieri, meno 2,4%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 3.567, Nord Ovest 3.251, Sud Est 275). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 163, 16 in meno di ieri (meno 8,9%), di cui 31 in terapia intensiva (3 in meno rispetto a ieri, meno 8,8%). È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive. È il punto più basso raggiunto dal 12 marzo 2020 per i ricoveri totali. 7.595 i guariti. Le persone complessivamente guarite salgono a 7.595 (più 68 rispetto a ieri, più 0,9%): 1.347 persone clinicamente guarite (meno 158 rispetto a ieri, meno 10,5%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 6.248 (più 226 rispetto a ieri, più 3,8%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. 6 i decessi. Si registrano 6 nuovi decessi: 4 uomini e 2 donne, con un'età media di 79,5 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 4 a Firenze, 1 a Massa Carrara, 1 a Siena. Sono 1.027 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 377 a Firenze, 46 a Prato, 79 a Pistoia, 143 a Massa Carrara, 135 a Lucca, 85 a Pisa, 58 a Livorno, 45 ad Arezzo, 30 a Siena, 21 a Grosseto; 8 persone sono decedute sul suolo toscano, ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 27,5 x 100.000 residenti contro il 54,6 x 100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (73,4 x 100.000), Firenze (37,3 x 100.000) e Lucca (34,8 x 100.000), il più basso a Grosseto (9,5 x 100.000). Coronavirus. I familiari di Simoni: Nessun saluto allo stadio ma Coronavirus. Fase 2, il sindaco Nardella lancia il fondo per Coronavirus. Fase 2, la Maremma riapre i musei, si parte Coronavirus. Allarme di Confindustria Firenze, Pioggia di cancellazioni in hotel

Coronavirus, l'aggiornamento: 27.611 i positivi in Emilia-Romagna dall'inizio della crisi, 24 in più rispetto a ieri

[Redazione]

Visualizzazioni: 111 Tempo di lettura: 3 minuti Da: Organizzatori Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 27.611 casi di positività, 24 in più rispetto a ieri. 3.673 i tamponi effettuati, che raggiungono così complessivamente quota 297.854. Le nuove guarigioni sono 229 (19.389 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi che a oggi sono scesi a 4.146 (-213). Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 3.573, -190 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 80 (-2). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid, scesi a 493 (-21). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 19.389 (+229): 1.237 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 18.152 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 8 nuovi decessi: 6 uomini e 2 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 4.076. I nuovi decessi riguardano 1 residente nella provincia di Modena, 5 in provincia di Bologna (nessuno nell'imolese), 1 in quella di Ferrara, 1 in quella di Forlì-Cesena (nel Forlivese). Nessun decesso tra i residenti nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Ravenna, Rimini e da fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.465 a Piacenza (1 in più rispetto a ieri), 3.478 a Parma (nessuno in più), 4.933 a Reggio Emilia (4 casi in più), 3.899 a Modena (2 in più), 4.573 a Bologna (9 in più); 393 le positività registrate a Imola (1 caso in più), 986 a Ferrara (nessuno in più). In Romagna i casi di positività hanno raggiunto quota 4.884 (7 in più), di cui 1.023 a Ravenna (3 casi in più), 942 a Forlì (nessun caso in più), 777 a Cesena (nessun caso in più), 2.142 a Rimini (4 in più). Attività dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile Personale sanitario volontario da altre Regioni: 15 nuovi infermieri arrivati oggi a Bologna Sono arrivati oggi alla stazione di Bologna 15 infermieri volontari della task force del Dipartimento nazionale della Protezione civile. Gli infermieri sono assegnati: 1 a Piacenza, 2 a Parma, 1 a Reggio Emilia, 3 a Modena, 5 a Bologna (di cui 1 a Imola), 2 a Ferrara, 1 a Rimini. Un funzionario dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile si è occupato dell'accoglienza e del coordinamento del trasporto del personale sanitario nelle destinazioni finali. Pernottamento e vitto sono assicurate dalle AUSL territoriali. Dall'inizio dell'emergenza, sono pervenuti in Emilia-Romagna 8 gruppi di infermieri (totale 126 unità) e 6 di medici (totale 62). Donazioni I versamenti vanno effettuati sul seguente Iban: IT69G0200802435000104428964 Causale Insieme si può Emilia-Romagna contro il Coronavirus Commenta

27 maggio. 12 nuovi positivi in Toscana. Un solo caso nella ASL Sud Est

[Redazione]

Coronavirus: 12 nuovi casi, 6 decessi, 68 guarigioni. Dall'inizio dell'epidemia sono 10.082 i casi, 1.027 i deceduti, 7.595 i guariti, 238.667 i tamponi eseguiti. In Toscana sono 10.082 i casi di positività al Coronavirus, 12 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 0,9% e raggiungono quota 7.595 (il 75,3% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 238.667, 3.871 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.792. Gli attualmente positivi sono oggi 1.460, -4,1% rispetto a ieri. Si registrano 6 nuovi decessi: 4 uomini e 2 donne, con un'età media di 79,5 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.456 i casi complessivi a oggi a Firenze (4 in più rispetto a ieri), 564 a Prato (2 in più), 673 a Pistoia, 1.045 a Massa Carrara (1 in più), 1.361 a Lucca (1 in più), 890 a Pisa (2 in più), 554 a Livorno (1 in più), 676 ad Arezzo, 438 a Siena, 425 a Grosseto (1 in più). Sono 6 in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 5 nella Nord Ovest, 1 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 270 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 382 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 536 casi x100.000 abitanti, Lucca con 351, Firenze con 342, la più bassa Siena con 164. Complessivamente, 1.297 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (meno 46 rispetto a ieri, meno 3,4%). Sono 7.093 (meno 177 rispetto a ieri, meno 2,4%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 3.567, Nord Ovest 3.251, Sud Est 275). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 163, 16 in meno di ieri (meno 8,9%), di cui 31 in terapia intensiva (3 in meno rispetto a ieri, meno 8,8%). È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive. È il punto più basso raggiunto dal 12 marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 7.595 (più 68 rispetto a ieri, più 0,9%): 1.347 persone clinicamente guarite (meno 158 rispetto a ieri, meno 10,5%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 6.248 (più 226 rispetto a ieri, più 3,8%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 6 nuovi decessi: 4 uomini e 2 donne, con un'età media di 79,5 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 4 a Firenze, 1 a Massa Carrara, 1 a Siena. Sono 1.027 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 377 a Firenze, 46 a Prato, 79 a Pistoia, 143 a Massa Carrara, 135 a Lucca, 85 a Pisa, 58 a Livorno, 45 ad Arezzo, 30 a Siena, 21 a Grosseto; 8 persone sono decedute sul suolo toscano, ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 27,5 x100.000 residenti contro il 54,6 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (73,4 x100.000), Firenze (37,3 x100.000) e Lucca (34,8 x100.000), il più basso a Grosseto (9,5 x100.000).

Litorale viterbese, 600mila euro della Regione per garantire il pieno rispetto delle regole anti Covid-19

[Redazione]

[maggio_03-1]LITORALE Un estate all insegna del rispetto di tutte le disposizioni volta a contenere e fermare la diffusione del Covid-19. I comuni costieri di Montalto di Castro e Tarquinia stanno lavorando in sinergia per garantire la massima vigilanza, forti anche del sostegno complessivo di 600mila euro che, in queste ore, la Regione Lazio sta trasferendo nelle loro casse. Nello specifico la cifra destinata a Montalto è di 304mila euro e quella per Tarquinia 328mila. La definizione è passata per i criteri dei chilometri di spiaggia e numero abitanti. Le due amministrazioni, da giorni, stanno dialogando per la massima collaborazione. Cercheranno una sponda importante, per vigilare sui comportamenti delle persone in mare e sulla sabbia, nella Capitaneria di Porto. In prima linea saranno anche i volontari della Protezione Civile. L'obiettivo è garantire il rispetto del distanziamento sociale e quindi il formarsi di assembramenti. La stagione riparte da venerdì 29 maggio, avendo subito davanti il fine settimana lungo del ponte del due giugno. Roberto Pomi Roberto Pomi

Pisa, incendio di vaste proporzioni nei boschi - Cronaca

Vigili del fuoco al lavoro. Le fiamme sono state domate

[La Nazione]

Pisa, 27 maggio 2020 - È stato circoscritto l'incendio ad Avane, nel Pisano, e sono ancora in corso le operazioni di bonifica del terreno. Il rogo ha interessato un ettaro e mezzo di oliveta incolta e la vegetazione circostante e le fiamme sono state alimentate dalle raffiche di vento che soffiavano in zona, circostanza che ha fatto temere per una propagazione del rogo. Per contenere l'incendio sono state impiegate due squadre dei vigili del fuoco e un elicottero del servizio antincendio boschivo regionale, oltre alla squadre di volontari della protezione civile. Inizialmente l'incendio, sviluppatosi intorno all'ora di pranzo, aveva creato apprensione agli abitanti della frazione di Avane, nel territorio di Vecchiano (Pisa), ma poi in realtà le fiamme non sono mai state una minaccia concreta per le abitazioni anche grazie al pronto intervento delle squadre di soccorso. Riproduzione riservata

Bollettino Coronavirus 27 maggio, dati Toscana: 12 nuovi casi e 6 decessi - Cronaca

I guariti crescono del 0,9% e raggiungono quota 7.595

[La Nazione]

Firenze, 27 maggio 2020 - In Toscana sono 10.082 i casi di positività al Coronavirus, 12 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 0,9% e raggiungono quota 7.595 (il 75,3% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 238.667, 3.871 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.792. Gli attualmente positivi sono oggi 1.460, -4,1% rispetto a ieri. Si registrano 6 nuovi decessi: 4 uomini e 2 donne, con un età media di 79,5 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.456 i casi complessivi a oggi a Firenze (4 in più rispetto a ieri), 564 a Prato (2 in più), 673 a Pistoia, 1.045 a Massa Carrara (1 in più), 1.361 a Lucca (1 in più), 890 a Pisa (2 in più), 554 a Livorno (1 in più), 676 ad Arezzo, 438 a Siena, 425 a Grosseto (1 in più). Sono 6 in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 5 nella Nord Ovest, 1 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 270 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 382 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 536 casi x100.000 abitanti, Lucca con 351, Firenze con 342, la più bassa Siena con 164. Complessivamente, 1.297 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (meno 46 rispetto a ieri, meno 3,4%). Sono 7.093 (meno 177 rispetto a ieri, meno 2,4%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 3.567, Nord Ovest 3.251, Sud Est 275). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 163, 16 in meno di ieri (meno 8,9%), di cui 31 in terapia intensiva (3 in meno rispetto a ieri, meno 8,8%). È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive. È il punto più basso raggiunto dal 12 marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 7.595 (più 68 rispetto a ieri, più 0,9%): 1.347 persone clinicamente guarite (meno 158 rispetto a ieri, meno 10,5%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 6.248 (più 226 rispetto a ieri, più 3,8%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 6 nuovi decessi: 4 uomini e 2 donne, con un età media di 79,5 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 4 a Firenze, 1 a Massa Carrara, 1 a Siena. Sono 1.027 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 377 a Firenze, 46 a Prato, 79 a Pistoia, 143 a Massa Carrara, 135 a Lucca, 85 a Pisa, 58 a Livorno, 45 ad Arezzo, 30 a Siena, 21 a Grosseto; 8 persone sono decedute sul suolo toscano, ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 27,5 x100.000 residenti contro il 54,6 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (73,4 x100.000), Firenze (37,3 x100.000) e Lucca (34,8 x100.000), il più basso a Grosseto (9,5 x100.000). Riproduzione riservata

Confindustria, donazione al Santo Stefano "oltre l'emergenza Covid-19" - Cronaca

[La Nazione]

Prato, 27 maggio 2020 - Una donazione in vista non solo dell'emergenza Covid-19 ma anche di usi diversi e successivi, segnalati dall'ospedale di Prato: è quanto ha fatto Confindustria Toscana Nord, che ha utilizzato le donazioni fatte dai soci pratesi dell'associazione per acquistare sette diverse tipologie di apparecchiature. L'individuazione di queste ultime è stata fatta di concerto con i sanitari nell'ottica di dotare l'ospedale Santo Stefano di strumenti versatili e flessibili, in grado di supportare attività necessarie anche nel post-emergenza: dalla barella per il biocontenimento agli analizzatori per i gas anestetici, fino ai posizionatori dei pazienti e a carrelli per ecografi, monitor e ventilatori. "Prato ha dimostrato in occasione dell'emergenza Covid-19 una straordinaria generosità e sensibilità nei confronti delle esigenze del presidio ospedaliero, del volontariato e della Protezione civile - commenta il vicepresidente di Confindustria Toscana Nord Francesco Marini -. Il mondo industriale pratese si è mobilitato attraverso vari canali, con contributi diretti e appoggiandosi ad associazioni e club con finalità sociali. Sebbene abbiano effettuato donazioni anche in altra veste, molti colleghi hanno voluto dare un segnale di attenzione anche nel loro ruolo di imprenditori del sistema Confindustria, aderendo alla raccolta fondi promossa dalla nostra associazione. Abbiamo volutamente atteso del tempo, d'accordo con l'amministrazione dell'ospedale, per poter individuare strumentazioni in grado di venire incontro alle esigenze sanitarie anche nella fase di post-emergenza. Un sentito grazie a tutti i colleghi che hanno dato il loro contributo. La gratitudine di Confindustria Toscana Nord va anche al Comitato Pro Emergenze di Prato e al suo presidente Giulio Bardazzi, che hanno prestato una collaborazione preziosa per rendere più agevole la donazione." Riproduzione riservata

Richiesta pacchi aiuti alimentari, domenica 31 maggio scade il termine per presentare le domande

[Redazione]

Fino a quella data quindi i cittadini che hanno necessità possono presentare domanda online. Scade alle 24 di domenica 31 maggio 2020 il termine per presentare al Comune di Scandicci le domande per i pacchi di aiuti alimentari e generi di prima necessità, da parte delle famiglie in situazione di bisogno per emergenza sanitaria Covid-19. Fino a quella data quindi i cittadini che hanno necessità possono presentare domanda online (alla quale va allegata in file copia di un documento di identità, per info 0557591.711/712/713) in cui dichiarano di essere in possesso dei requisiti, primo tra tutti la perdita del lavoro a seguito dell'emergenza sanitaria, associata all'assenza di preesistenti sussidi economici. Amministrazione Comunale con questi aiuti attua le disposizioni assunte dalla Protezione Civile Nazionale con Ordinanza in materia di Misure urgenti di solidarietà alimentare, che fa seguito al Dpcm del 28 marzo 2020. E il Comune di Scandicci ad individuare gli aventi diritto agli aiuti alimentari. Per applicazione delle Misure urgenti di solidarietà alimentare il Comune di Scandicci dispone di un importo di 267.999,37 euro, finanziato dallo Stato con ripartizione su base demografica del fondo fissato dal Dpcm 28 marzo 2020. Così come consentito dal Decreto del Presidente del Consiglio Comunale e dall'Ordinanza della Protezione Civile Nazionale, il Comune di Scandicci distribuisce gli aiuti alimentari tramite soggetti del terzo settore, nello specifico la Fondazione Solidarietà Caritas Onlus con cui è stata sottoscritta apposita convenzione, coadiuvata da altre associazioni cittadine. In quasi due mesi il Comune ha ricevuto oltre 800 richieste da famiglie in situazioni di necessità, alle quali è stata garantita la distribuzione degli aiuti. La domanda online. L'avviso. Solidarietà alimentare per emergenza sanitaria Covid-19. Le famiglie di Scandicci con difficoltà economiche nel fare la spesa a causa dell'emergenza Covid-19 ricevono pacchi di aiuto alimentare. I pacchi contengono cibo, generi di prima necessità per la casa e igiene personale. Ha diritto agli aiuti alimentari chi è in difficoltà economica - a partire da chi ha perso il lavoro o ha avuto una sostanziale riduzione del reddito - a causa dell'emergenza sanitaria. Chi riceve gli aiuti alimentari non deve già beneficiare di altri sussidi pubblici. Gli aiuti alimentari sono per tutta la famiglia del richiedente; non può essere fatta più di una domanda da parte di uno stesso nucleo familiare. Per fare richiesta deve essere compilata la domanda online allegando copia di un documento d'identità. Chi ha difficoltà può chiamare i numeri 0557591.711/712/713. I moduli, avviso pubblico e la documentazione sono disponibili dal 2 aprile 2020 sul sito del Comune di Scandicci www.comune.scandicci.fi.it, sezione Bachecca. Chi presenta domanda viene ricontattato telefonicamente dagli uffici del Comune per la verifica dei requisiti. 27/05/2020 10.38 Comune di Scandicci

Rinasce Firenze, il sindaco Dario Nardella illustra il piano per la ripartenza

[Redazione]

Oggi la presentazione nel Salone dei Cinquecento a Palazzo Vecchio. Ecco il testo della presentazione del piano Rinasce Firenze tenuta dal sindaco Dario Nardella nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio. Premessa: Firenze sembra risvegliata dal sonno della pandemia come un bellissimo animale dopo un evento che ha visto il mondo cambiare intorno alla città e ai suoi abitanti. In verità non si è trattato di un tempo sospeso, bensì di un tempo di deferimento, un tempo di maturazione, sofferta, impegnativa, che prelude ad una profonda trasformazione. Le nostre vite stanno cercando di riprendere il loro corso, e lo fanno animate da tensioni opposte: ritornare a prima del virus, ma anche cambiare tutte le realtà delle quali questa crisi ci ha mostrato i limiti. La pandemia mondiale da Covid-19 ha causato infatti una crisi socio-economica molto profonda che continua a produrre i suoi effetti nel Paese, in Toscana e nella nostra città, imponendo profondi mutamenti nelle dinamiche globali con conseguenze dirette sulla vita dei cittadini. Anzitutto desidero esprimere, ancora una volta, il cordoglio a tutte le famiglie che hanno per propri cari in queste terribili settimane, spesso senza avere neanche il conforto di stare loro accanto negli ultimi momenti e nel contempo ringraziare tutti voi, e i nostri cittadini e lavoratori, per il comportamento avuto in questi difficili mesi di isolamento, che ha contribuito a contenere in modo efficace il rischio del contagio e senza interruzione di attività e servizi fondamentali. In particolare il mio ringraziamento, a nome della città, va a tutto il personale medico, infermieristico e ospedaliero che ha lavorato senza sosta e con esemplare impegno per salvare centinaia di vite umane, così come al mondo dell'informazione, che ha aggiornato costantemente la popolazione sforzandosi di non eccedere in allarmismo e sensazionalismo, alla straordinaria rete del volontariato, senza la quale non avremmo potuto assistere migliaia di persone nel bisogno più acuto, alle forze dell'ordine, che hanno sempre cercato di controllare i comportamenti sociali e il rispetto delle regole con buon senso ed impegno, e, non ultimi, a tutti i rappresentanti delle confessioni religiose, a partire dal nostro vescovo, che hanno trovato, nelle mille difficoltà, il modo di stare accanto ai loro fedeli e collaborando con le istituzioni. La città ha affrontato la più grande emergenza sanitaria dal dopoguerra ad oggi con compostezza, orgoglio e responsabilità. Ora però siamo entrati in un secondo scenario, semmai più complesso ed difficile, che definire semplicemente fase 2 può essere riduttivo e fuorviante. Per questo ho deciso, con l'aiuto della mia giunta, dei rappresentanti delle principali istituzioni cittadine e di un gruppo di esperti, di affrontare questo tempo costruendo per la città una strategia del post-pandemia aperta all'elaborazione collettiva, che, a partire dal disegno di alcune direttrici, raccolga idee e proposte di più ampia portata, per tracciare insieme nuovi scenari di sviluppo per la nostra comunità. La barca del nostro progetto di governo navigherà seguendo nuove rotte, ma la destinazione del viaggio non è cambiata: una città vivibile, che si prende cura dei suoi cittadini, sostenibile dal punto di vista ambientale, capitale di un'economia della conoscenza e dello sviluppo tecnologico che controbilancia un'inevitabile natura di destinazione turistica. Come all'avvio del mandato, esattamente un anno fa, lavoriamo perché Firenze possa vivere nella contemporaneità con tutta la sua storia, consapevole che la sua prosperità affonda nel talento di essere sempre stata una città contemporanea e resiliente, capace di nascere di nuovo dalle macerie delle sue difficoltà, mettendo a frutto il suo essere destinataria di un amore universale e sconfinato. E avvenuto dopo la peste del trecento, tutti ci hanno pensato, ma anche dopo la seconda guerra mondiale e dopo gli attacchi di mafia che la sfregiarono quel 27 maggio del 1993, di cui proprio oggi cade la ricorrenza. Le settimane alle nostre spalle e quelle che abbiamo davanti sono le più dure e inedite che abbiamo mai vissute. I numeri sotto i nostri occhi sono implacabili: più di 6 miliardi di euro di danni all'export, un miliardo di euro nel solo settore del turismo, 200 milioni di euro di disavanzo stimato nelle casse del Comune. La Camera di commercio di Firenze ha calcolato che nello scenario più ottimistico, partendo da una prospettiva di Pil in flessione del 9,4% e un calo dei consumi del 6%, si raggiungerà quest'anno una perdita in valore di oltre 1,2 miliardi per le quasi

18mila imprese del settore commerciale nella Città metropolitana. Ma non dobbiamo solo guardare ai numeri dell'economia, bensì anche quelli sociali. Che emergenza sociale si stesse aggiungendo a quella sanitaria lo abbiamo visto dai primi giorni, quando il comune e la rete del volontariato si sono trovati a distribuire 7000 buoni spesa a persone e famiglie in crisi. Lo stesso è avvenuto con il bando comunale per emergenza affitti: sono arrivate ben 3500 domande da famiglie e persone in difficoltà. (più del triplo del normale, di cui 611 solo nel primo giorno. Ai poveri di sempre si sono sommati i poveri della pandemia. Sono fatti e numeri che trovano conferma nell'ultimo sondaggio condotto dal Comune di Firenze, dal quale è emerso che il 77% dei fiorentini si dichiara preoccupato per la situazione economica, il 68% crede che si tornerà alla situazione pre-covid19, ma solo dopo molto tempo, mentre un fiorentino su 4 non ha intenzione di tornare in futuro a mangiare in un ristorante e uno su due pensa di andarci meno di prima. A tutto questo si aggiunge il crescente rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata, pronta a sfruttare le difficoltà e talvolta la disperazione delle imprese sull'orlo del fallimento, accrescendo il volume già rilevante di affari nel campo soprattutto del riciclaggio e dell'usura. Per questo ringrazio finora il Prefetto e la magistratura che, insieme alla gdf, stanno già approntando strategie di prevenzione e di controllo capillare. In buona sostanza, l'epidemia sanitaria si sta trasformando in un'epidemia sociale, economica e lavorativa. Se guardiamo a tutti questi avvenimenti non ci risulterà difficile immaginare che oggi Firenze stia vivendo in un certo senso una seconda alluvione, come nel 1966. Oggi, come allora si contano le aziende chiuse, le fabbriche in crisi, i negozi con i bandoni abbassati, i disoccupati, i morti. Oggi, come allora, i riflettori delle tv e dei giornali di tutto il mondo si sono accesi sulla nostra città per raccontare angoscia, la rabbia, la disperazione di una città, patrimonio dell'umanità. Allora il nemico era visibile: acqua fangosa e la furia del fiume. Oggi il nemico è più subdolo e pericoloso: è un virus di cui non abbiamo ancora il vaccino e la cui evoluzione non è ancora certa. Oggi, come allora, qualcuno parla di una città caduta in una decadenza, che l'epidemia ha fatto emergere con tutta la sua forza. Il Sindaco dell'alluvione, Piero Bargellini, disse qualche tempo dopo il terribile evento la decadenza di Firenze stava diventando il tema caro specialmente ai decadenti, a coloro cioè che rimpiangono sempre le cose passate e, simili a presbiteri, non scorgono le cose presenti. Perciò quando il 4 novembre 1966 l'Arno la invase formando un lago lungo 15 chilometri, largo 5 e profondo quasi 9 metri, si credette che i suoi 500 mila metri cubi di fango dovessero formare la coltre funebre della città morta. Firenze, invece continuò. Bargellini non era morto ma soltanto tramortito. Risorse, per virtù dei suoi cittadini [] e per generosità di tutto il mondo che accorse in suo aiuto. Firenze ha bisogno del mondo perché il mondo ha ancora bisogno di Firenze. Fu questa la più grande affermazione che dobbiamo raccogliere con lo stesso orgoglio e la dignità, senza peccare di troppo ottimismo e con la consapevolezza che una città come la nostra, già desiderosa di ricominciare, sia appena all'inizio del recupero di quella sicurezza nella quale si possa lavorare con piena fiducia. Per questo abbiamo bisogno nuovamente di rivolgerci al mondo intero, perché Firenze è patrimonio dell'umanità. I nostri musei sono rimasti chiusi fino ad ora perché la situazione economica del Comune è talmente pesante da indurci a fare sacrifici impensabili pur di salvare almeno i servizi essenziali, come assistenza ad anziani e disabili, la manutenzione e pulizia della città, i servizi all'infanzia, il supporto economico alle famiglie sull'orlo della povertà. Anche grazie a questa posizione forte, dolorosa e simbolica, come quella di minacciare lo spegnimento dell'illuminazione pubblica, abbiamo potuto ottenere dal Governo un ristoro seppur parziale delle risorse necessarie al nostro Comune per attivare i servizi (incluso quello culturale). Abbiamo deciso, per questo, proprio oggi di riaprire il Museo di Palazzo Vecchio nella giornata del 2 giugno, festa della Repubblica italiana, con un programma di aperture graduali e parziali e nel rispetto delle norme necessarie per il contenimento del rischio sanitario. Lo stesso avverrà per il Museo Bardini e il Museo Novecento. Un'azione dettata dalla speranza e dal forte desiderio di riprendere insieme un cammino che possa contare sui luoghi custodi del nostro immenso patrimonio storico-artistico. Ma ciò che conta davvero è che, a partire da domani, l'impegno di tutti noi, amministrazioni pubbliche, imprese private, istituzioni in generale, dovrà essere rivolto a questo recupero vitale, attraverso l'attivazione di tutte le risorse possibili, pubbliche e private, provenienti da tutto il mondo. L'amministrazione comunale, a questo proposito, avvierà nei prossimi giorni una campagna internazionale,

aperta alla collaborazione di tutti, di ricerca difondi a livello internazionale, coinvolgendo tutti coloro che amano Firenze edesiderano che torni presto al suo splendore. Un Fondo per la Rinascita cheaiuterà la nostra città a sostenere i settori culturali, economici, educativi eturistici ispirato alla chiamata alle arti di Carlo Ludovico Ragghianti,lanciata all indomani dell alluvione del 66, quando il noto storico dell arteinvitò tutto il mondo ad aiutare Firenze a risollevarsi dichiarando Abbiambisogno di tutti. Un grido che fece il giro del mondo e fu di impulso ad unagenerosità diffusa verso la nostra città, aiutando Firenze, capitale globale delle arti, a rivedere la luce dopo il fango.Per questo il titolo al nostro piano, Rinasce Firenze. Perché è sempre lei,all appuntamento con la sua storia, capace di rinnovarsi profondamente apartire da un passato glorioso, di fiutare il tempo, di guardare avanti. Questorimettersi in moto dopo la quarantena ha la potenza di una nascita, del trovarela vita in una dimensione nuova. Ma si tratta di una ri-nascita perché ipassati, quello remoto e glorioso come quello recentissimo, non si possonotagliare via: il passato può essere superato in uno slancio animato dallatensione a fare meglio, rimediare agli errori, prendere atto dei cambiamenti discenario.Coerentemente con questa ispirazione, il presente documento apre unariflessione sulla trasformazione della città per definirne insieme obiettivi eazioni finalizzati ad avviare la migliore ripartenza possibile per Firenze e lasua comunità, integrando la nostra programmazione con nuove idee, nuoveispirazioni per i nostri comportamenti, sollecitando abitudini diverse. Dallacittà policentrica al centro storico, dalla mobilità ai trasporti, dal welfarealla scuola, dal commercio al turismo, dalle aree verdi, alla cultura e allo sport, allo scopo di rendere la città più sostenibile perambiente e le persone che ci circondano.L obiettivo più immediato è sostenere la ripresa socio-economica della cittàgarantendo al contempo la sicurezza sanitaria dei cittadini nella fruizionedegli spazi e dei servizi.CondizioniTenuto conto della suddivisione delle competenze tra i vari livelli di Governo,occorre evidenziare che una cornice normativa adeguata nelle materie spettantia Stato e Regione è condizione indispensabile affinché i Comuni possano avviareela migliore pianificazione della ripartenza delle Città.E pertanto necessario disporre quanto prima di un quadro chiaro e coerente diregole nazionali e regionali, con riferimento alle procedure per implementarel effettuazione di tamponi e test sierologici, i sistemi di monitoraggio etracciamento della diffusione dell epidemia,organizzazione dei presidimedici diffusi sul territorio e delle strutture dedicate ai pazienti positivial Covid19, nell ambito delle quali organizzare la pianificazione strategicadella città a partire dalla redazione dei protocolli sanitari e dalle proceduredi sanificazione degli ambienti pubblici e privati.E necessario inoltre che Governo e Parlamento procedano ad attuaredefinitivamente una forte e spinta semplificazione amministrativa volta aridurre i tempi di risposta ai bisogni dei cittadini. Non abbiamo più tempo!Non possiamo più aspettareennesimo annuncio di una forte semplificazionelegislativa e burocratica, senza che alla fine avvenga niente!Questa semplificazione di regole, che non può che partire dalle norme delloStato in questo senso sarà decisivo il varo imminente del DL semplificazione- è il presupposto irrinunciabile per accelerare la realizzazione e ilcompletamento di opere pubbliche strategiche per il nostro territoriometropolitano, come la definitiva messa in sicurezza dell aeroporto e lacontestuale valorizzazione dell area di Castello, la stazione dell altavelocità, la rete delle tramvie, la realizzazione del nuovo polo del mercatodella Mercafir, la ristrutturazione dello stadio Artemio Franchi nell ambito diuna riqualificazione complessiva di tuttaarea di Campo di Marte. Tuttoquesto vale a maggior ragione per una città antica e fragile come la nostra,dove il regime vincolistico di tutela paesaggistica, storica e architettonica,non può e non deve mai costituire una barriera invalicabile al destinোসacro di una città di trasformarsi ed adattarsi al cambiamento, a meno dinon ridursi ad essere un museo di se stessa, feticcio storico.Allo stesso modo, oggi più che mai appare urgente mettere al centro di ognipolitica la valorizzazione del capitale umano, attraverso azioni decise chegarantisconoaccesso ad una formazione di qualità a partire dalla scuola ed accrescanoimportanza della competenza e del merito. E necessario che laclasse dirigente, sia privata che pubblica, si faccia carico di questa sfidasulla quale si baserà lo sviluppo futuro del Paese.Vi sono però precise condizioni economiche per consentire tutto questo, apartire da un meccanismo rapido ed efficace di assegnazione e distribuzionedelle risorse sia dal livello europeo che da quello nazionale. Ad oggi invece,si registra un tempo interminabile traannuncio di misure economiche

el attribuzione concreta di queste, il che vale sia per le imprese che per ilavoratori, che per le stesse amministrazioni comunali. In Comuni italiani,dall inizio dell emergenza ad oggi, hanno rinunciato a massicce entrate nebilanci sospendendo o annullando il pagamento di praticamente tutte le tasse eimposte locali, hanno continuato a sostenere economicamente i servizifondamentali per il funzionamento delle città, ma non hanno ancora ricevutonelle casse un solo euro. Questa situazione è diventata davvero insostenibile.Allo stesso tempo ci attendiamo risposte dal governo e dall UE siasull attivazione di fondi diretti alle città ed in particolare alle cittàd arte, sia sulla possibilità di partecipare ad una quota dell indebitamentonazionale per finanziare la spesa corrente, cosa oggi impossibile.Il progetto RinasceFirenze potrà avere respiro ampio se il risultato finale nonsarà una mera somma di singole azioni. Appare infatti evidente che solo lacontaminazione e il concorso di tutte le forze del Sistema-Firenze potranno garantire il valore aggiunto necessario allo sviluppo di una nuova fase che ciconduca a una città sempre più intelligente e accogliente. Tutti noi, quiriuniti, rappresentiamo la classe dirigente di questa città e saremo volente onolente i protagonisti della trasformazione dei prossimi mesi.Aree TematicheAlla luce dell emergenza che stiamo vivendo si avverte ancora di più lanecessità di pensare e progettare il futuro della città sfruttando pienamentegli strumenti di pianificazione strategica attivati circa un anno fa con la redazion

e del Programma di Mandato e dei successivi documenti di programmazioneper adattarli ai mutamenti in atto e accompagnare la trasformazione dellacittà.In questo senso è importante considerare che i cambiamenti delle abitudini estili di vita, sia personale che lavorativa, imposti dalla pandemia hanno fattoemergere alcune diverse modalità di interazione sociale da preservare evalorizzare nel post-pandemia quali ad esempio lo smart working, con gliaggiuntivi conseguenti benefici in termini di riduzione del traffico einquinamento, la riscoperta dell economia e dei servizi di prossimità cheriporta al centro della quotidianità la relazione umana presente nei rioni enei quartieri.Le ferite inferte dal lockdown all economia delle città impongono diconcentrare il lavoro e le risorse sulla tenuta del tessuto socio-economicodella città, sostenendoeconomia cittadina, e sul mantenimento dei servizipubblici, con una particolare attenzione a quelli rivolti alla persona la cuidomanda crescerà nell immediato.Nella consapevolezza delle criticità che questa crisi porta con sé, la sfida èquella di riuscire a vivere il momento attuale comeopportunità sottolineoquesto termine - di pensare e realizzare un nuovo modello di sviluppo socialeed economico della città che tenga insieme le vocazioni più tipicamenteculturali, artistiche, turistiche, industriali e manifatturiere con nuove orinnovate funzioni verso un profilo marcato di smart city, all interno delquale botteghe artigiane, filiere biotecnologiche, moderna capacitàimprenditoriale, infrastrutture di collegamento e di sostegno alle imprese,spazi per formazione professionale e per la ricerca, universitaria e postuniversitaria, turismo selezionato e ad alta tecnologia possano convivere adalimentarsi gli uni con gli altri.Per fare questo sarà possibile agire sugli strumenti di programmazione ed inparticolare sul nuovo Piano Operativo per il quale ieri il Consiglioregionale ha stabilito nel giugno 2021 il nuovo termine di approvazione -attraverso il quale, a partire dai processi di rigenerazione ambientale versouna città sostenibile e a emissioni zero, capace di creare nuove centralità espazi pubblici, sarà rappresentata la visione della città dei prossimi anni.La Firenze del futuro dovrà infatti essere sempre più intelligente, inclusiva,verde. Il connubio tra sostenibilità e innovazione in tempi di pandemia ha resoancora più evidente la necessità di indirizzare la nostra azione dirigenerazione urbana verso una Città 4.0 nella quale infrastrutture digitali efisiche si alimentano reciprocamente traendo conoscenza una dall'altra, grazieall utilizzo di dati e sensori.A livello globale, tra le principali sfide che la pandemia ha reso ancora piùurgenti troviamo il rapporto uomo-ambiente. Sono bastate infatti poche settimane di blocco perchè la natura si riappropriasse di spazi lasciatiall avanzata industriale ed economica, invertendo paradigmi da tempoconsolidati.E dunque oggi il tempo di accelerare con ancora più energia il percorso versoun modello di crescita che ci aiuti ad interpretare la complessità cittadina ene esalti la caratteristica di Città Resiliente perseguendo con decisioneancora maggiore gli obiettivi di sviluppo sostenibile dettati dall Agenda 2030dell ONU. Resilienza intesa non tanto come adattamento passivo o mitigazione del danno, quanto piuttosto come capacità di sopportare fasi anticiclicheattraverso una reazione positiva ai cambiamenti pianificando azioni multidisciplinari, multi-

scalari e multi-dimensionali. Quella di fronte a noi sarà la più grande occasione di trasformazione ambientale del nostro spazio urbano, con un'accelerazione senza precedenti della transizione energetica, dell'introduzione di modelli di lavoro e produttivi sostenibili e della creazione di nuove professioni legate all'ecologia. Firenze può assolutamente diventare uno dei migliori esempi al livello europeo di unione tra biodiversità e sviluppo. La fase attuale ha permesso di assumere piena consapevolezza della fragilità del modello di sviluppo turistico portato avanti nel corso degli anni edell'economia c

ittadina che su di esso si è creata. Per questo diventa indispensabile individuare nuovi modelli di gestione dei flussi turistici favorendo un turismo meno fugace, più consapevole, responsabile e sostenibile basato su un rinnovato patto di convivenza tra il mondo turistico e la città. Il nostro comune obiettivo, cari amici, dovrà essere ora più che mai, quello di contrastare la cultura della rendita passiva e improduttiva, che è entrata lentamente e inesorabilmente nelle pieghe della nostra comunità cittadina, soppiantando quella diversa cultura del lavoro e della produzione su cui si è sempre fondata la nostra città. Lavoro, produzione e innovazione, dovranno essere le tre parole ordine della rinascita di questa grande città, non solo dal punto di vista operativo e organizzativo, ma anche dal punto di vista etico e culturale. Si sottolinea l'importanza di gettare oggi le basi per un laboratorio di innovazione sociale che, partendo dalla partecipazione e condivisione con i cittadini, offra la possibilità di contribuire con idee e proposte alla rinascita di Firenze, favorendo la maturazione di uno spirito di cittadinanza attiva, creando un team che abbia come obiettivo la raccolta dei finanziamenti europei e la riforma dei processi della PA. In prospettiva sarà inoltre decisivo attrarre nella Città i grandi eventi sportivi internazionali, come nuove ed ambiziose sfide di sviluppo e rilancio, ad esempio a partire dalla collaborazione già avviata con Emilia Romagna per le Olimpiadi 2032 e con la candidatura congiunta per ospitare la tappa iniziale del Tour de France. Il documento Rinasce Firenze individua 9 aree tematiche, aggregando, in un'ottica di razionalizzazione, più settori di competenza dell'Amministrazione i cui specifici Piani sono in corso di redazione. Ciascuna area evidenzia una specifica missione con proposte e azioni che intendremmo mettere in campo per la graduale riattivazione delle relazioni sociali, la ripartenza delle attività economiche e produttive, ottimale gestione dei servizi e la fruizione degli spazi pubblici e privati nel breve, medio e lungo periodo con la condizione fondamentale della sicurezza sanitaria per i cittadini. Per questo la lezione e l'esperienza attraversate dal nostro dipartimento locale di Protezione Civile saranno fondamentali per il contributo che potranno dare in termini di assistenza ai cittadini, e crescita della cultura della prevenzione e dell'autoprotezione. Le Aree Tematiche sono: Città policentrica Un Centro storico nuovo Vivere gli spazi urbani Mobilità green Sviluppo dell'economia cittadina Cultura diffusa Bambini e famiglie al centro Cura della persona: Welfare, Casa, Lavoro Una città sempre più intelligente Il risultato di questo lavoro, cari amici e cari ospiti, è un documento aperto al contributo di tutti, che da oggi si offre alla discussione. Potete regalare un'idea alla città inserendo le vostre proposte in un apposito formato che trovare su www.comune.fi.it/rinascfirenze. Cari amici, mi avvio a concludere questo discorso rivolto a tutti voi e alla città, che non avrei mai immaginato di dover fare. E anche vero che Firenze non è nuova ai ricorsi storici, con tutte le opportune distinzioni. E, seppure non possiamo definire quella che stiamo vivendo come una vera e propria guerra, certamente gli effetti economici e sociali sono simili a quelli di una guerra. Nel discorso di insediamento nel salone dei 200 alla fine del 1946, nella prima seduta storica, dopo elezioni libere e democratiche, Mario Fabiani, definito il sindaco della ricostruzione disse con parole forti e appassionate: eredità che prendiamo né sicuramente tremenda [] La cassa è in condizioni disperate; e se noi non troveremo subito almeno 200 milioni per chiudere il bilancio del 1946 saremo costretti ad iniziare la nostra attività in una situazione fallimentare. [] Sappiamo che per superare le immense difficoltà alle quali andiamo incontro non basta l'opera di un partito, ma è necessario il concorso di tutto il popolo e l'entusiasmo di tutti gli uomini onesti. Non saprei trovare parole migliori per salutare tutti voi e la nostra città. Dopo pochi anni, la città di Firenze non solo si riprese dal disastro del dopoguerra e risorse dalle macerie, ma fu tra le realtà più attive del miracolo italiano e della ricostruzione del nostro Paese. Oggi più che mai, non possiamo e non dobbiamo alimentare confusione ed incertezza. Oggi più che mai, occorrerà a tutti noi indicare e adottare strategie chiare; parlare con lo stesso linguaggio, offrire immagini e

la sostanza di una classe dirigente coesa, concreta e determinata. Con questo spirito auguro a tutti noi e a tutta la nostra gente di poter rinascere più uniti che mai per avviare una stagione di vera rinascita e per lasciare, senza rimorsi e rimpianti, consapevoli di poter anche sbagliare, ma orgogliosi di non rifuggire mai dal rischio e dal coraggio per il bene comune soprattutto per il futuro delle generazioni alle quali lasceremo Firenze, patrimonio dell'umanità. Grazie a tutti. Viva Firenze. Infine ringrazio gli Assessori della mia Giunta: la vice Sindaca Cristina Giachi, Alessia Bettini, Cecilia Del Re, Sara Funaro, Stefano Giorgetti, Federico Gianassi, Cosimo Guccione, Alessandro Martini, Tommaso Sacchi e Andrea Vannucci e i componenti della task force Marco Carrai, Luigi Dei e Andrea Simoncini, Leonardo Basilichi, Luigi Salvadori e Gabriele Gori, Lucia Aleotti, Paolo Barberis, Fabrizio Landi e Alessandro Petretto, Letizia Mencarini e Fabio Pammolli per i loro stimoli, suggerimenti e contributi nella elaborazione del presente documento. 27/05/2020 12.43 Comune di Firenze

Coronavirus, Regione e Unione italiana ciechi insieme per valorizzare differenti abilità; Scritto da Chiara Bini, mercoledì 27 maggio 2020

[Redazione]

Disabilità e emergenza, come possono convivere. Disabilità e emergenza, come possono convivere: se lo sono chiesto la Protezione civile regionale e il settore socio sanitario della Regione che, con l'Unione Italiana Ciechi e ipovedenti toscana, hanno avviato un percorso condiviso per individuare insieme soluzioni per coloro che, con problemi di disabilità, devono affrontare l'emergenza COVID. Tre le questioni sul tavolo: - la valorizzazione di non vedenti e ipovedenti anche nel sistema di Protezione Civile tramite affidamento di incarichi quali per esempio il servizio informazioni telefonico. - la ricerca sui presidi e i dispositivi sanitari più innovativi e efficaci adatti a chi ha problemi legati a vista e udito. - la creazione di una rete con tutti i settori regionali e con i gestori dei servizi pubblici e i servizi socio sanitari, per affrontare in sicurezza e con le giuste modalità la situazione emergenziale per esempio sui trasporti pubblici o per accedere a un ambulatorio. Abbiamo pensato all'impatto che questa emergenza sta avendo su ogni aspetto della vita sociale, lavorativa e familiare ha detto l'assessore alla protezione civile Federica Fratoni e per questo ci è venuta l'idea di portare a uno stesso tavolo i rappresentanti dell'associazione Unione italiana ciechi e ipovedenti toscana insieme ai funzionari regionali delle direzioni interessate per concentrare l'attenzione su aspetti specifici che possiamo semplificare insieme o per i quali possiamo creare qualcosa di nuovo adatto a chi ha problemi di vista o di udito. Da anni siamo impegnati nel promuovere progetti innovativi sull'accessibilità per tutti a tutela delle persone più fragili. Pertanto - ha aggiunto l'assessore per il diritto alla salute, Stefania Saccardi - è nostra intenzione proseguire su questa strada e continuare a garantire il nostro massimo sostegno alle persone con disabilità, perché possano recuperare la loro autonomia personale e vivere il quotidiano come chiunque altro, soprattutto in situazioni di emergenza sanitaria come quella che abbiamo vissuto e che è tuttora in atto. Mettendo a frutto le migliori esperienze, che abbiamo realizzato insieme all'associazionismo, riusciremo a trovare le migliori soluzioni progettuali per valorizzare le abilità dei non vedenti e degli ipovedenti, che saranno senz'altro di grande aiuto alla comunità, oltre che a loro stessi. 27/05/2020 13.29 Regione Toscana

Regione. Coronavirus: 12 nuovi casi, 6 decessi, 68 guarigioni

[Redazione]

In Toscana sono 10.082 i casi di positività al Coronavirus, 12 in più rispetto a ieri. Nuovi casi Covid-19 In Toscana sono 10.082 i casi di positività al Coronavirus, 12 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 0,9% e raggiungono quota 7.595 (il 75,3% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 238.667, 3.871 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.792. Gli attualmente positivi sono oggi 1.460, -4,1% rispetto a ieri. Si registrano 6 nuovi decessi: 4 uomini e 2 donne, con un'età media di 79,5 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.456 i casi complessivi a oggi a Firenze (4 in più rispetto a ieri), 564 a Prato (2 in più), 673 a Pistoia, 1.045 a Massa Carrara (1 in più), 1.361 a Lucca (1 in più), 890 a Pisa (2 in più), 554 a Livorno (1 in più), 676 ad Arezzo, 438 a Siena, 425 a Grosseto (1 in più). Sono 6 in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 5 nella Nord Ovest, 1 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 270 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 382 x 100.000, dati di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 536 casi x 100.000 abitanti, Lucca con 351, Firenze con 342, la più bassa Siena con 164. Complessivamente, 1.297 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (meno 46 rispetto a ieri, meno 3,4%). Sono 7.093 (meno 177 rispetto a ieri, meno 2,4%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 3.567, Nord Ovest 3.251, Sud Est 275). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 163, 16 in meno di ieri (meno 8,9%), di cui 31 in terapia intensiva (3 in meno rispetto a ieri, meno 8,8%). È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive. È il punto più basso raggiunto dal 12 marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 7.595 (più 68 rispetto a ieri, più 0,9%): 1.347 persone clinicamente guarite (meno 158 rispetto a ieri, meno 10,5%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 6.248 (più 226 rispetto a ieri, più 3,8%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 6 nuovi decessi: 4 uomini e 2 donne, con un'età media di 79,5 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 4 a Firenze, 1 a Massa Carrara, 1 a Siena. Sono 1.027 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 377 a Firenze, 46 a Prato, 79 a Pistoia, 143 a Massa Carrara, 135 a Lucca, 85 a Pisa, 58 a Livorno, 45 ad Arezzo, 30 a Siena, 21 a Grosseto; 8 persone sono decedute sul suolo toscano, ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 27,5 x 100.000 residenti contro il 54,6 x 100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (73,4 x 100.000), Firenze (37,3 x 100.000) e Lucca (34,8 x 100.000), il più basso a Grosseto (9,5 x 100.000). I dati riportati in questo comunicato sono stati elaborati dall'Agenzia regionale di sanità e dall'Unità di crisi Coronavirus. 27/05/2020 15.51 Regione Toscana

Confindustria dona sette apparecchiature mediche al Santo Stefano

[Redazione]

Una donazione in vista non solo dell'emergenza Covid-19 ma anche di usi diverse successivi, segnalati dall'ospedale di Prato: è quanto ha fatto ConfindustriaToscana Nord, che ha utilizzato le donazioni fatte dai soci pratesidell'associazione per acquistare 7 diverse tipologie di apparecchiature.L'individuazione di queste ultime è stata fatta di concerto con i sanitari nell'ottica di dotare l'ospedale Santo Stefano di strumenti versatili e flessibili, in grado di supportare attività necessarie anche nel post-emergenza: dalla barella per il biocontenimento agli analizzatori per i gas anestetici, fino ai posizionatori dei pazienti e ai carrelli per ecografi, monitor e ventilatori."Prato ha dimostrato in occasione dell'emergenza Covid-19 una straordinaria generosità e sensibilità nei confronti delle esigenze del presidio ospedaliero, del volontariato e della Protezione civile - commenta il vicepresidente di Confindustria Toscana Nord Francesco Marini -. Il mondo industriale pratese si è mobilitato attraverso vari canali, con contributi diretti e appoggiandosi ad associazioni e club con finalità sociali. Sebbene abbiano effettuato donazioni anche in altre vesti, molti colleghi hanno voluto dare un segnale di attenzione anche nel loro ruolo di imprenditori del sistema Confindustria, aderendo alla raccolta fondi promossa dalla nostra associazione. Abbiamo volutamente atteso del tempo, d'accordo con l'amministrazione dell'ospedale, per poter individuare strumentazioni in grado di venire incontro alle esigenze sanitarie anche nella fase di post-emergenza. Un sentito grazie a tutti i colleghi che hanno dato il loro contributo. La gratitudine di Confindustria Toscana Nord va anche al Comitato Pro Emergenze di Prato e al suo presidente Giulio Bardazzi, che hanno prestato una collaborazione preziosa per rendere più agevole la donazione." "Ringrazio sentitamente a nome dell'Azienda sanitaria e dell'ospedale di Prato Confindustria Toscana Nord per questa importante donazione che dimostra vicinanza e attenzione al Santo Stefano - ha dichiarato Daniela Matarrese, direttore sanitario dell'ospedale di Prato -. Gli strumenti acquisiti sono fondamentali per supportare il lavoro degli operatori sanitari, contribuiscono al miglioramento dell'assistenza e resteranno a disposizione della comunità anche dopo il periodo di emergenza sanitaria." Sociale Edizioni locali collegate: Prato Data della notizia: 27.05.2020 12:15?

Consiglio Provinciale in videoconferenza, causa Covid: Isabella Bosano nuova consigliera

[Redazione]

Prende il posto di Roberto De Angelis.atto si è reso necessario a seguito delle sue dimissioni, con tutto il gruppo di maggioranza, del Comune di Cossignano[Isabella-Bosano-780x425] Isabella BosanoASCOLI PICENO Il Consiglio Provinciale si è riunito il 26 maggio in viatelematica e la seduta trasmessa in diretta su Youtube a cura del Servizioinformatico dell Ente. Si tratta una modalità per tutelare la sicurezza e la salute ha dichiaratoil Presidente Sergio Fabiani aprendo i lavori conassistenza del SegretarioGenerale Edoardo Antuono auspicio che presto toneremo a riunirci nell aula diPalazzo San Filippo. In questa emergenza Covid la Provincia ha sempre assolto isuoi compiti istituzionali ed è stata pienamente operativa. Ricordo che findall inizio della crisiEnte ha approntato misure di prevenzione. È stataattuata una capillare opera di sanificazione delle sedi, attivato lo smartworking e adottati protocolli igienico-sanitari conutilizzo di mascherine edispenser per igienizzanti. Rinnovo, come Presidente di Provincia e comeSindaco, il ringraziamento ai dirigenti, alla Polizia Provinciale e a tutto il personale dell Ente, al Prefetto, alla Regione, ai colleghi Sindaci, aglioperatori sanitari, alle forze dell ordine, alla Capitaneria di Porto, aiVigili del Fuoco, alla Protezione Civile, che hanno profuso un impegnostraordinario.Tra i punti all ordine del giorno dell assise la surroga del consigliereprovinciale Roberto De Angelis.atto si è reso necessario a seguito delle suedimissioni, con tutto il gruppo di maggioranza, del Comune di Cossignano. Gli èsubentrata come consigliera Isabella Bosano, prima dei non eletti nelle ultimeelezioni provinciali di secondo grado, la cui nomina è stata ratificata convoto unanime dal consiglio provinciale. Laureata in Giurisprudenza, avvocato,conAmministrazione Lucciarini negli anni 2014-2019 ha svolto il ruolo diVice Sindaco e, attualmente, ricopre la carica di Assessore alle StrategieCulturali e alle Fragilità Sociali del Comune di Offida.De Angelis, per il tramite del Presidente Fabiani, ha voluto ringraziare tuttequelle amministratrici ed amministratori dei comuni della provincia di AscoliPiceno i quali, nella veste di elettori, hanno riposto fiducia nella suapersona. Ha salutato e ringraziato tutti gli amministratori, i segretarigenerali e i dipendenti provinciali che ha conosciuto in questo camminoimpervio e irto di ostacoli. Ha inoltre rivolto i saluti a tutti i componentidell Assemblea dei Sindaci, fiducioso che la neo consigliera Bosano, sapràinterpretare al meglio la missione istituzionale che la attende insieme alPresidente e all intero Consiglio provinciale.Nella missiva letta dal Presidente della Provincia De Angelis ha infineribaditoauspicio di una cancellazione della legge Delrio con larivisitazione organica del Testo Unico degli Enti Locali, il rilancio degliinvestimenti attraverso un piano delle piccole opere delle Province e nuoverisorse umane Il Presidente Fabiani da parte sua ha espresso il proprio apprezzamento per ilconsigliere De Angelis che fin dal suo insediamento nell ottobre 2014, grazieal bagaglio esperienziale di amministratore pubblico locale, non ha fattomancare il suo apporto costruttivo nell interesse dell Ente e della comunitàprovinciale e augurato buon lavoro alla nuova consigliera provinciale. Ringrazio tutti per me inizia un nuovo percorso ha dichiarato la neoconsigliera Bosano la Provincia è un ente intermedio che gestisce servizifondamentali quali la viabilitàedilizia scolastica,ambiente oltre asvolgere altre funzioni essenziali e con tanta determinazione porterò avantiquesto impegno con la volontà di collaborare con il Presidente e tutti iconsiglieri mettendomi a disposizione del territorio.Il consiglio ha poi proceduto all esame ed approvazione dei successiviargomenti posti in agenda tra i quali:approvazione dei verbali delle seduteprecedenti,integrazione del piano di alienazioni di reliquati stradali diproprietà provinciale eaggiornamento dello schema di convenzione per la gestione del servizio di tesoreria della Provincia.

News della giornata. Roma su Bustos, ma ancora nessun contatto. Figc, Gravina: "Lavoriamo affinché l'Italia riparta insieme al calcio"

[Redazione]

NEWS DELLA GIORNATA Tutte le news della giornata giallorossa raccolte per voi in un solo articolo: buona lettura! Coronavirus, bollettino Protezione Civile Come di consueto oggi la Protezione Civile ha diramato sul proprio sito ufficiale un comunicato stampa contenente gli ultimi dati relativi all'emergenza Coronavirus in Italia: A oggi, 27 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 231.139, con un incremento rispetto a ieri di 584 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 50.966, con una decrescita di 1.976 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 505 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 16 pazienti rispetto a ieri. 7.729 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 188 pazienti rispetto a ieri. 42.732 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 117 e portano il totale a 33.072. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 147.101, con un incremento di 2.443 persone rispetto a ieri.

Roma, convocata per il 26 giugno Assemblea degli Azionisti Assemblea degli azionisti di A.S. Roma S.p.A. (la Società) è convocata presso la sede operativa in Roma, Viale Tolstoj n. 2/6, per il giorno 26 giugno 2020, alle ore 15.00, in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 29 giugno 2020 stesso luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno, lo annuncia la Roma attraverso un comunicato ufficiale pubblicato sul proprio sito. All'ordine del giorno informativa ai soci sulla situazione patrimoniale della società al 31 marzo 2020 ai sensi dell'art. 6 Decreto-legge n. 23 dell'8 aprile 2020 e dell'art. 58 della Direttiva (UE) 2017/1132. Zaniolo verso il ritorno in gruppo La Roma sta per riabbracciare Nicolò Zaniolo. Come riporta Il Tempo infatti, tra una ventina di giorni il numero 22 dovrebbe iniziare a lavorare con il resto dei compagni in gruppo. Ha lavorato ogni giorno senza sosta durante il lockdown e le sensazioni sono positive. A inizio maggio il professor Mariani gli aveva dato il via libera per tornare a giocare le partite ufficiali e un nuovo consulto probabilmente sarà fatto a breve.

Serie A, Gravina: Dobbiamo fare di tutto per la ripartenza del calcio Il compito della Federcalcio è fare di tutto, sempre nel rispetto della salute di ogni protagonista, per rimettere in moto il sistema, anche per impedire che la crisi economica comprometta, stavolta sì irreparabilmente, la passione degli italiani verso questo splendido gioco. Lo scrive il presidente della Figc, Gabriele Gravina, in un intervento per Ripartelitalia.it. La Figc è scesa in campo con determinazione scrive Gravina affinché l'Italia riparta insieme al calcio, un settore occupazionale importante (sono stimati in circa 100.000 i lavoratori diretti e nell'indotto), che produce emozioni e che genera introiti ingenti per lo Stato. Abbiamo lavorato incessantemente insieme al Ministro per lo Sport Vincenzo Spadafora, al Ministro dell'Economia e delle Finanze Roberto Gualtieri e al Ministro della Salute Roberto Speranza, per creare le condizioni di sicurezza per la ripresa dei campionati professionistici, perché solo il ritorno in campo consente di attutire il crollo dei ricavi sul breve periodo stimabili altrimenti in oltre 700 milioni (più di 500 generati dal blocco imposto dal Covid-19), queste alcune delle sue parole.

Castellacci: Scommetto sulla ripresa della Serie A, ma è probabile un nuovo stop Scommetterei sulla ripresa della Serie A, ma con questo protocollo, con la norma della quarantena obbligatoria di 14 giorni in caso di una positività al Covid-19, le possibilità che sia portato a termine non sono molte. Lo afferma Enrico Castellacci, presidente dei medici di calcio italiani ed ex medico sociale della Nazionale italiana, ai microfoni di Radio Capital. Il Cts non ha attenuato la norma sulla quarantena obbligatoria: E un passo avanti aver lasciato il ritiro fiduciario solo in caso di positività

à, è chiaro che il Cts vuole valutare la curva epidemiologica. Qualora si abbassasse notevolmente, si potrebbe ridurre da 14 a 7 giorni e allora aria per il campionato diventerebbe più respirabile. Sulla ripresa del campionato forse potrei anche scommettere, ma sulla sua conclusione, da medico e da persona molto attaccata al calcio, ho qualche dubbio: una positività può arrivare e allora con la norma dei 14 giorni la vedrei come la fine del campionato. Infine sul via

libera in Germania e Spagna e sull'ok inglese alla ripresa degli allenamenti con contatto: Usare prudenza come si fa qui da noi è giusto -conclude Castellacci -. Cercare comunque di avere quella flessibilità che permetta di iniziare ma anche finire il campionato sarebbe altrettanto giusto. Calciomercato La sessione estiva si avvicina e il futuro di molti giocatori della Roma sembra essere in dubbio. Tra questi potrebbe esserci anche Jordan Veretout che, forse un po' a sorpresa, potrebbe presto lasciare la capitale. Secondo quanto riportato infatti da Sportmediaset, il francese potrebbe trasferirsi al Napoli: sarebbe stato proprio il suo agente, Mario Giuffredi, ad alimentare le speranze dei partenopei. Il procuratore ha però subito smentito la voce di mercato, spiegando a [calcionapoli24.it](#): Non ho mai parlato con loro e francamente resto sconcertato per questa notizia totalmente falsa. Su Veretout ho dichiarato recentemente che sta bene a Roma e vuole restare lì. Dispiace siano uscite queste cose: è una mancanza di professionalità. In attesa di scoprire quale sarà il futuro di Chris Smalling, la Roma si guarda intorno per rinforzare la difesa in vista della prossima stagione. Come riportato da [calciomercato.it](#), Petrachi avrebbe bussato alla porta del Sassuolo per chiedere informazioni per Gian Marco Ferrari del Sassuolo. acquisto si può concludere per una cifra vicina ai 10 milioni di euro, ma si può discutere anche il prestito con obbligo di riscatto. La Roma ha già altri discorsi aperti con il Sassuolo: dalla situazione Defrel (che dovrebbe essere riscattato), a Frattesi, fino a Boga. Sul difensore è da segnalare anche interesse di Everton e Napoli. Arriva direttamente dall'Argentina la notizia che la Roma ha puntato con forza Gonzalo Montiel. Il terzino destro del River Plate è da tempo nel mirino dei giallorossi che ora sembrano sul punto di formulare un'offerta entro la fine di questa settimana. Come riferisce la trasmissione radiofonica Closs Continental, la Roma è pronta a sborsare 11 milioni per convincere i milionari e battere la concorrenza del Torino. La Roma non vuole farsi trovare impreparata e comincia già a muoversi nel mondo del calciomercato. Nelle ultime ore è stato accostato ai giallorossi il nome di Nahuel Bustos, attaccante del Talleres argentino, infatti, sarebbe stato individuato come compagno di reparto di Dzeko, considerando che Nikola Kalinic potrebbe non essere riscattato. Secondo quanto appreso dalla redazione di Romanews.eu, non ci sarebbero stati ancora contatti concreti tra il procuratore italiano del calciatore e Gianluca Petrachi. Non è alcun dubbio, però, che Bustos sia un profilo interessante anche per i giallorossi, che però non si sono ancora mossi in tal senso. In Italia la squadra capitolina non è unica che monitora argentino; infatti anche altri club di Serie A guardano interessati le manovre di mercato legate al classe 98. Senti chi parla Sulle principali frequenze radiofoniche della capitale oggi si continua a parlare dell'imminente ripresa della Serie A e del futuro della Roma, anche per quanto riguarda la sessione estiva di calciomercato. Queste le parole di Roberto Pruzzo a Radio Radio Mattino: La Roma deve vincere subito, ripartire bene altrimenti sarà dura conquistare un posto in Champions. Bisognerà avere anche un po' di fortuna, perché se ti si fanno male i giocatori poi è dura giocare ogni quattro giorni. Stadi pieni presto? Per me non sarà possibile. Questo invece intervento di Francesco Balzani a Centro Suono Sport: Tra Icardi e Milik io prendo sempre il primo argentino è un giocatore più integro rispetto al polacco, anche se quest'ultimo mi sembra più serio. Però il calciatore del Napoli si ferma davvero troppo spesso, mentre Icardi ha avuto più continuità negli anni, anche se ha giocato in una Inter non vincente. In un'ipotesi di scambio sacrificerei Under e Veretout per Milik, anche perché è sì un giocatore di sostanza ma nulla di più. Ci sarà un motivo se non avrà mai giocato con la nazionale maggiore. Gli preferisco di gran lunga Diawara. Martina Cianni

CONTIGLIANO, L'AMMINISTRAZIONE LANCIA COMPIE UN ANNO: ECCO IL BILANCIO DEL SINDACO

[Redazione]

Compie oggi un anno Amministrazione Comunale di Contigliano: continuità con Amministrazione precedente e con i progetti da questa avviati, e necessità di cambiamento di assetti amministrativi e organizzativi; nuovi progetti, e mille cose da capire e da fare, possibilmente al meglio; eventi ostili di varia gravità gli allagamenti, gli alberi crollati e le tegole volanti, la pandemia con cui tuttora ci confrontiamo. Un anno di cammino veloce, nei tempi difficili che sono capitati: ma sempre confidando che Iddio ci assista; e con molta buona speranza, e con molti lavori in corso. Dei quali proponiamo lo stato dell'arte; che segnala la direzione di marcia della nostra comunità. La GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE è stata orientata al miglioramento della situazione di cassa, e alla contestuale riduzione del monte debitorio mediante contenimento delle spese, diversa gestione delle risorse, recupero dei crediti vantati. Alla data del 18-5 2019 il Comune deteneva saldo positivo presso la Tesoreria Comunale pari a 50.500,10. Nel corso dell'anno il saldo positivo medio è stato portato a 255.673,06. Malgrado la sospensione delle imposte comunali fino al 31-7 2020, decretata dall'Amministrazione per sostenere cittadini, famiglie, operatori economici, nel pieno della crisi sanitaria da covid-19, il trend di cassa è in costante ascesa: così, alla data del 18-5 2020 il Comune detiene saldo positivo presso la Tesoreria Comunale pari a 312.168,94. Contestualmente, nel periodo tra 27-5 2019 e 27-5 2020 Amministrazione ha pagato debiti in misura pari a 642.321,98; ha assunto inoltre misure straordinarie quali transazioni, compensazioni, rateizzazioni, in corso di esecuzione, per ulteriori 405.000 per il saldo di debiti pregressi (fra gli altri, Saprodire e fornitori energetici); mentre sono stati ridotti i tempi di attesa dei pagamenti del Comune verso i fornitori: dall'attesa media del saldo fatture ante 27-5 2019, di 466 giorni, all'attesa media attuale di 317 giorni. I LAVORI PUBBLICI E LE ATTIVITÀ CORRELATE 1. Principali INTERVENTI PIANIFICATI-FINANZIATI ANTE 27-5 2019, per i quali successivamente sono stati conferiti incarichi progettuali, e/o avviati i lavori: Potenziamento del verde di Villa Franceschini / Efficientamento energetico della Scuola Media Costanzi / Recupero frana a San Filippo San Pietro / Miglioramento sismico sede comunale di Piazza Fiume; con ipotesi progettuale ora in corso di elaborazione, per trasferirvi (ai piani 1 e 2) gli Uffici comunali / Miglioramento sismico sede comunale del Parco Battigalli; con ipotesi progettuale ora in corso di elaborazione, per trasferirvi Biblioteca e Archivio Comunale; con ripristino della sala-convegni al piano terreno (già Centro Sociale L. Porzi), e potenziamento del verde del Parco Battigalli / Miglioramento sismico sede comunale storica di Contigliano Alta (opera finanziata dalla Provincia di Rieti); con ipotesi progettuale ora in corso di elaborazione, di introdurre (oltre al ripristino della Sala Consiliare antica, e delle funzioni di rappresentanza del Comune) destinazione museale-espositiva ai piani terreno e secondo con apposito inserimento di ascensore. Contestuale supporto del Comune alla Parrocchia di San Michele Arcangelo, per allestimento museale-espositivo degli ambienti annessi alla Collegiata (in fase di elaborazione) ri-collegabili per tale impiego, agli adiacenti piani primo e secondo del palazzo municipale / Illuminazione monumentale della Chiesa di San Lorenzo per la quale è stata condotta preventiva campagna di scavi archeologici (dicembre 2019 gennaio 2020). Sono avviate contestuali trattative consensuali con la Famiglia proprietaria del colle e del casale di San Lorenzo, per acquisizione del complesso al patrimonio del Comune, con destinazione di parco archeologico / Project per efficientamento energetico e sicurezza dell'intera rete illuminazione pubblica, con aggiunta di nuovi punti-luce; con aggiunta del sistema di videosorveglianza di tutto il territorio comunale; con illuminazione monumentale del centro storico di Contigliano, e nuova illuminazione del campo sportivo Prof. A. Milardi / Realizzazione rete fibra ottica (finanziamento Ministero dello Sviluppo Economico), in corso di esecuzione su tutto il territorio comunale. I LAVORI PUBBLICI E LE ATTIVITÀ CORRELATE 2. Principali INTERVENTI PIANIFICATI-FINANZIATI DOPO IL 27-5 2019, per i quali sono stati conferiti incarichi progettuali, e/o avviati i lavori: Ristrutturazione

efficientamento energetico centro sociale di San Filippo /Nuova costruzione muro di sostegno della strada di circonvallazione del centro storico di Collebaccaro /4 interventi di recupero ambientale, per frane-dissesti a San Filippo Camparelli Collebaccaro Fonte Lupa Valle Case / Recupero del dissesto costa tra Colle Ondieri e F. Solidati Tiburzi (opere finanziate dalla Regione Lazio) / Piano asfalti 2020, per varie strade del territorio comunale /Nuova costruzione di raccordo stradale L. Cipriani Fontecerro Sud (opera finanziata dalla Provincia di Rieti in fase di progettazione) I LAVORI PUBBLICI E LE ATTIVITÀ CORRELATE 3. Principali BANDI PER I QUALI IL COMUNE HA INOLTRO (O STA PREDISPONENDO) ISTANZE DI FINANZIAMENTO: Ristrutturazione efficientamento energetico del centro sociale di Montisola (bando GAL Vette Reatine in attesa di esito) /Restaurazione della Chiesa diruta dei SS Filippo e Giacomo a San Filippo correlata riqualificazione ad uso info-turistico della ex-Scuola Elementare di Collebaccaro, sul Cammino di Francesco (bando GAL Vette Reatine in attesa di esito) /Ristrutturazione e potenziamento del verde pubblico (bando Ossigeno Regione Lazio in attesa di esito) /Creazione di asilo-nido in due sezioni (bimbi 3-12, 12-36 mesi) in luogo dell'attuale Biblioteca (bando Poli per l'infanzia Regione Lazio in fase di progettazione da parte dell'Ufficio Tecnico comunale) /Ristrutturazione del campo sportivo Prof. A. Milardi trasformazione del fondo in erba, rifacimento tribune-spogliatoi, efficientamento energetico; aggiunta di campi da paddle (bando Istituto Credito Sportivo in fase di progettazione da parte dell'Ufficio Tecnico comunale) Le principali INIZIATIVE IN FAVORE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE: A sostegno dell'agricoltura, dalla fiera straordinaria di Campagna Amica con Coldiretti, a San Lorenzo (agosto 2019) al nuovo bando per riqualificazione-ristrutturazione e ri-assegnazione del Mattatoio Comunale (pubblicazione e aggiudicazione prevista maggio-giugno 2020) /A sostegno delle attività commerciali e produttive, disponibilità di cassa comunale in corso di distribuzione a fondo perduto per complessivi 30.000,00; per mitigazione degli effetti della crisi sanitaria da covid-19 (maggio 2020) /A sostegno del turismo, realizzazione della nuova Area-Sosta-Camper a Piazza delle Meteoriti presso San Lorenzo (realizzazione prevista giugno-luglio 2020) Le altre-principali ATTIVITÀ CULTURALI E ASSOCIATIVE, oltre a quanto correlato alle varie opere pubbliche citate: L'Assalto al Castello e le tante iniziative 2019 /avvio delle Consulte dei Cittadini e delle Associazioni, e le iniziative condotte fino al Carnevale 2020 / La partecipazione a vari bandi, con finanziamenti conseguiti per circa 18.000 (bandi Regione Lazio) per sostegno alla Biblioteca e a varie manifestazioni /La concertazione stabile con il Conservatorio di Santa Cecilia di Roma sede del Parco della Musica di Villa Battistini; contrassegnata dal concerto inaugurale dell'anno accademico presso la Collegiata di San Michele Arcangelo (22-11 2019) /Il video Contigliano al tempo del contagio, testimonianza audio-visiva dei giorni della quarantena causata dalla pandemia covid-19 accompagnata dalla voce emozionante di Mattia Battistini (aprile 2020) /Il Premio Europa riconoscimento per assegnazione diploma europeo promosso dall'Assemblea Parlamentare del Consiglio di Europa (maggio 2020) Le altre-principali ATTIVITÀ SOCIALI-EDUCATIVE, oltre a quanto correlato alle varie opere pubbliche citate: La commemorazione con cui è iniziata la vita pubblica dell'Amministrazione Comunale, con i ragazzi del polo scolastico di Contigliano nel 75° anniversario della strage nazista di San Lorenzo (giugno 1944-2019) /La partecipazione al progetto Crowdfunding NPC Rieti, la correlata intitolazione della palestra scolastica al carissimo amico e amministratore comunale Ernesto Martelli (settembre 2019) /La giornata dedicata ai ragazzi del polo scolastico di Contigliano, e a rappresentanze delle scuole della Provincia con Capitano Ultimo, e la sua testimonianza di lotta alla mafia e per la legalità (novembre 2019) /Borse di studio per studenti (anno scolastico 2019-2020) / Assistenza specialistica per bambini, con la Cooperativa Le Nuove Chimere / Progetto TE Lazio per la Terza Età, con gli anziani del Centro Anziani Cinque Monti e gli alunni dell'Istituto Comprensivo A. Malfatti di Contigliano / Servizio Civile per 4 ragazze e ragazzi, con la Cooperativa Musikologiamo Le ATTIVITÀ DI SOLIDARIETÀ SOCIALE E DI PROTEZIONE CIVILE EMERGENZA COVID-19 Servizio Civile per 7 operatori, per attività di supporto all'Amministrazione Comunale / Contributo alla locazione abitativa, agevolazioni ai pagamenti delle utenze domestiche / Contributo alla solidarietà alimentare totale disponibilità 43.143,38; domande pervenute-soddisfatte n. 137, residuo 6.000 circa / Distribuzione pacchi alimentari famiglie bisognose, domande pervenute-soddisfatte n. 70 /Somme non

ancora utilizzate, versate dai cittadini nel conto di solidarietà aperto per mitigazione degli effetti della crisi sanitaria da covid-19 1.200 circa (8-3 18-5 2020) /Emergenza covid-19 / oltre 2.850 dispositivi di protezione individuale consegnati gratuitamente ad operatori socio-sanitari e alla popolazione (con priorità a malati e anziani) oltre 270 interventi di consegna domiciliare di alimenti e farmaci; tramite Protezione Civile e operatori comunali (8-3 18-5 2020) /Assunzione congiuntamente ad ASL-Rieti, della gestione in emergenza della casa di riposo ALCIM di Contigliano (Ordinanza n. Z00021 30-3 2020 del Presidente della Regione Lazio); trasformazione in centro di cura covid-19, accoglienza di soggetti positivi da comunità- anziani di Rieti e Greccio /Supporto ad ASL-Rieti e Istituto Spallanzani, per effettuazione di oltre 600 tamponi tra la popolazione, e di circa 150 prelievi per analisi sierologiche (27-3 27-5 2020) / Individuazione e assistenza e cura di circa 150 soggetti positivi (fase di massima espansione del contagio; oggi ridotti a 8, in via di guarigione); circa 50 dei quali curati presso i centri covid-2 Roma-Marriott-Columbus, covid-3 Roma-Casalpalocco, Roma Villa Primavera San Filippo Neri; e di qui tutti guariti e rientrati alle rispettive residenze. Per tutto questo (e moltissimo altro), grazie: innanzi tutto alla popolazione, per la pazienza, la comprensione e il grande forte sostegno; e agli assessori e ai consiglieri comunali tutti per il contributo di intelligenza e passione civile, dato al Comune di Contigliano nel tempo drammatico e memorabile che stiamo vivendo. Grazie ai dipendenti del Comune, che hanno supportato azione amministrativa con senso di responsabilità e spirito di sacrificio, in alcuni casi notevolissimo; e con loro, grazie alla Protezione Civile di Contigliano, che ha consentito di affrontare con sicurezza e forza le straordinarie difficoltà attraversate. Grazie al Parroco di San Michele Arcangelo in Contigliano Don Ercole, e al Vescovo di Rieti Domenico, per inestimabile valore della loro presenza e testimonianza. Grazie alle Istituzioni civili e ai loro rappresentanti, che hanno supportato il Comune di Contigliano con estrema concretezza e puntualità; in particolare: agli on. Fabio Melilli e Paolo Trancassini; alla Regione Lazio; alla Provincia di Rieti, al suo Presidente Mariano Calisse, ai consiglieri Claudia Chiarinelli, Simone Fratini, Fabio Nobili, Maurizio Ramacogi; al GAL Vette Reatine e al suo Presidente Maurizio Aluffi; a Roberto Lorenzetti vicepresidente della Fondazione Varrone. E (non da ultimo) grazie ai nostri medici, alla locale Croce Rossa, agli operatori socio-sanitari, presenti e al lavoro con tantissimo coraggio, anche a grave rischio della propria salute. E grazie all'ASL-Rieti e al Direttore Generale Marinella Innocenzo, in forza della quale abbiamo fronteggiato e superato emergenza ove si è palesato appieno il ruolo insostituibile della sanità pubblica, e la necessità urgente di restituirle centralità e risorse. Andiamo avanti, augurando a Contigliano e a tutti il buon cammino, che speriamo più sereno; e in ogni caso, con fiducia nell'avvenire nella ri-nascita oltre le difficoltà di questo tempo.

Download WordPress Themes Free Free Download WordPress Themes Premium
WordPress Themes Download Download WordPress Themes
Free ZG93bmXvYWQgbHluZGEgY291cnNIIGZyZWU=download samsung firmware Download Nulled WordPress
Themesudemy paid course free download Condividi su: Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova
finestra) Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su LinkedIn
(Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Pocket (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per
stampare (Si apre in una nuova finestra) Correlati

Covid-19, in Toscana il servizio telefonico della Protezione civile è affidato ai non vedenti

[Redazione]

Disabilità e emergenza, come possono convivere: se lo sono chiesto la Protezione civile regionale e il settore socio sanitario della Regione che, conUnione Italiana Ciechi e ipovedenti toscana, hanno avviato un percorso condiviso per individuare insieme soluzioni per coloro che, con problemi di disabilità, devono affrontare emergenza Covid. Tre le questioni sul tavolo: la valorizzazione di non vedenti e i ipovedenti anche nel sistema di Protezione Civile tramite affidamento di incarichi quali per esempio il servizio informazioni telefonico. la ricerca sui presidi e i dispositivi sanitari più innovativi e efficaci adatti a chi ha problemi legati a vista e udito. la creazione di una rete con tutti i settori regionali e con i gestori dei servizi pubblici e i servizi socio sanitari, per affrontare in sicurezza e con le giuste modalità la situazione emergenziale per esempio sui trasporti pubblici o per accedere a un ambulatorio. Abbiamo pensato all'impatto che questa emergenza sta avendo su ogni aspetto della vita sociale, lavorativa e familiare ha detto assessore alla protezione civile Federica Fratoni e per questo ci è venuta idea di portare a uno stesso tavolo i rappresentanti dell'associazioneUnione italiana ciechi e ipovedenti toscana insieme ai funzionari regionali delle direzioni interessate per concentrare attenzione su aspetti specifici che possiamo semplificare insieme o per i quali possiamo creare qualcosa di nuovo adatto a chi ha problemi di vista o di udito Da anni siamo impegnati nel promuovere progetti innovativi sull'accessibilità per tutti a tutela delle persone più fragili. Pertanto ha aggiunto assessore per il diritto alla salute, Stefania Saccardi è nostra intenzione proseguire su questa strada e continuare a garantire il nostro massimo sostegno alle persone con disabilità, perché possano recuperare la loro autonomia personale e vivere il quotidiano come chiunque altro, soprattutto in situazioni di emergenza sanitaria come quella che abbiamo vissuto e che è tuttora in atto. Mettendo a frutto le migliori esperienze, che abbiamo realizzato insieme all'associazionismo, riusciremo a trovare le migliori soluzioni progettuali per valorizzare le abilità dei non vedenti e degli ipovedenti, che saranno senz'altro di grande aiuto alla comunità, oltre che a loro stessi.

Condividi: Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Pinterest (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su LinkedIn (Si apre in una nuova finestra) Altro Fai clic per condividere su WhatsApp (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Tumblr (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Pocket (Si apre in una nuova finestra)

In fiamme il ristorante, distrutta parte della struttura

[Redazione]

Montefiascone A fuoco il ristorante La capanna del pescatore sulle rive dellago di Bolsena. Oggi pomeriggio, per cause in corso accertamento, si è sviluppato un incendio che ha distrutto parzialmente il ristorante La capanna del pescatore sullungolago di Montefiascone. Intorno alle 18,30 si sono sviluppate le fiamme che hanno distrutto una struttura in pergolato in legno e un casottino in muratura con copertura in legno. In fiamme anche tavolini e suppellettili. Il locale ha subito danni per circa cento metri quadrati di struttura. A fuoco anche una parte di bordo strada, un piccolo molo e una pianta di olivo. Il fumo e le fiamme erano visibili da molti chilometri di distanza. Si sono precipitati i vigili del fuoco del distaccamento di Gradoli con un'autopompa serbatoio e una jeep con modulo antincendio. In ausilio anche autobotte da Viterbo e il funzionario di turno. Sono intervenuti anche i volontari della protezione civile di Montefiascone con una jeep e un camion antincendio su attivazione della sala operativa della Regione Lazio. Sul posto anche i carabinieri della stazione e dell'aliquota radiomobile della compagnia di Montefiascone. I vigili del fuoco hanno spento le fiamme mettendo in sicurezza l'area. A cooperare alle operazioni i volontari dell'Asvom. L'intervento è continuato fino al tramonto. Fortunatamente non ci sono stati feriti in quanto il ristorante oggi è chiuso. In fiamme ristorante sul lago di Bolsena

Condividi la notizia: [Tweet](#) 27 maggio, 2020

Covid, 12 casi e 6 morti in Toscana

[Redazione]

In Toscana sono 10.082 i casi di positività al Coronavirus, 12 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 0,9% e raggiungono quota 7.595 (il 75,3% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 238.667, 3.871 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 3.792. Gli attualmente positivi sono oggi 1.460, -4,1% rispetto a ieri. Si registrano 6 nuovi decessi: 4 uomini e 2 donne, con un età media di 79,5 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.456 i casi complessivi a oggi a Firenze (4 in più rispetto a ieri), 564 a Prato (2 in più), 673 a Pistoia, 1.045 a Massa Carrara (1 in più), 1.361 a Lucca (1 in più), 890 a Pisa (2 in più), 554 a Livorno (1 in più), 676 ad Arezzo, 438 a Siena, 425 a Grosseto (1 in più). Sono 6 in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 5 nella Nord Ovest, 1 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 270 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 382 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 536 casi x100.000 abitanti, Lucca con 351, Firenze con 342, la più bassa Siena con 164. Complessivamente, 1.297 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (meno 46 rispetto a ieri, meno 3,4%). Sono 7.093 (meno 177 rispetto a ieri, meno 2,4%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 3.567, Nord Ovest 3.251, Sud Est 275). Si riducono ancora le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 163, 16 in meno di ieri (meno 8,9%), di cui 31 in terapia intensiva (3 in meno rispetto a ieri, meno 8,8%). È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive. È il punto più basso raggiunto dal 12 marzo 2020 per i ricoveri totali. Le persone complessivamente guarite salgono a 7.595 (più 68 rispetto a ieri, più 0,9%): 1.347 persone clinicamente guarite (meno 158 rispetto a ieri, meno 10,5%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 6.248 (più 226 rispetto a ieri, più 3,8%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 6 nuovi decessi: 4 uomini e 2 donne, con un'età media di 79,5 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 4 a Firenze, 1 a Massa Carrara, 1 a Siena. Sono 1.027 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 377 a Firenze, 46 a Prato, 79 a Pistoia, 143 a Massa Carrara, 135 a Lucca, 85 a Pisa, 58 a Livorno, 45 ad Arezzo, 30 a Siena, 21 a Grosseto; 8 persone sono decedute sul suolo toscano, ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 27,5 x100.000 residenti contro il 54,6 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (73,4 x100.000), Firenze (37,3 x100.000) e Lucca (34,8 x100.000), il più basso a Grosseto (9,5 x100.000). (Visitato 263 volte, 263 visite oggi)

Una pista ciclabile da via Marconi a piazza Kennedy, approvato il progetto. Sar? pronta entro giugno

[Redazione]

[568983_Cfa] 4' di lettura Ancona 27/05/2020 - La Giunta comunale nella seduta di mercoledì mattina ha approvato il progetto relativo alla realizzazione della pista ciclabile che collegherà via Marconi-via XXIX Settembre e il centro. Il Comune provvederà alla progettazione e pianificazione territoriale e supervisione nell'esecuzione dei lavori in collaborazione con la società M&P Parcheggi a seguito di una convenzione che sarà siglata con l'Amministrazione. M&P provvederà alle attrezzature (rastrelliere, ecc.) e ad individuare le modalità di fruizione. Nei primi giorni la società metterà sul campo anche propri addetti per agevolare l'impiego, fornendo informazioni ai cittadini e creando una adeguata comunicazione. Con questo atto, l'Amministrazione comunale prosegue nel proprio impegno per favorire una mobilità sempre più sostenibile nella città. Grazie alla collaborazione con Mobilità e Parcheggi possiamo avviare la realizzazione della pista ciclabile che ricordo è stata chiesta a gran voce anche dai cittadini attraverso il percorso del bilancio partecipato affermato da Simonella, assessore al Piano Strategico e Porto -. Vogliamo che sia un tassello di un progetto più ampio che prevede la realizzazione di altre piste in città. Prima tra tutte quella che porterà dal Mandracchio a Marina Dorica, già contenuta nel progetto di riqualificazione di via Mattei quasi in fase di appalto. In virtù dei nuovi strumenti messi a disposizione dal Governo per via dell'emergenza Covid 19, ora anche la realizzazione della pista ciclabile per gli spostamenti - sistematici e non - tra gli snodi di piazza Ugo Bassi-Stazione RFI e parcheggio degli Archi, con il Centro cittadino diventano realtà, coordinandosi appieno con la spinta al rinnovamento urbanistico del Bando delle Periferie dei Capoluoghi che per la zona Nord della città avrà presto avvio. Inoltre risponde alla esigenza manifestata nell'ambito del bilancio partecipato 2017 dal progetto Biciclettiamo Ancona, di rendere la città più facilmente fruibile per le due ruote. Con questo progetto spiega l'assessore alla Mobilità, Viabilità e Parcheggi Protezione Civile, Stefano Foresi diamo una risposta concreta ai cittadini sia per agevolare gli spostamenti ma anche per la sicurezza personale proprio in questo periodo di emergenza. Data la ridotta capacità di utenza dei mezzi pubblici imposta dal distanziamento sociale, in questa maniera evitiamo di congestionare il traffico e favoriamo la mobilità dolce, per la quale il Governo ha anche disposto un contributo per l'acquisto di biciclette, anche con pedalata assistita. La pista ciclabile, percorribile in sicurezza anche dai monopattini elettrici ammessi dal Codice della Strada, rappresenterà una alternativa all'auto privata in un tratto della viabilità cittadina molto trafficato sia per motivi di lavoro che per raggiungere il centro. La qualità dell'aria è al centro di questo percorso afferma l'assessore all'Ambiente Michele Polenta -. La mobilità ciclabile rappresenta una valida alternativa all'utilizzo dell'auto. Oltre a non inquinare, rendiamo così il centro più vivibile, sia a piedi che con la bici, senza rischiare di incappare in un intenso traffico. Sollecito quindi i cittadini anconetani ad utilizzare il bonus del Governo per l'acquisto di biciclette o monopattini,; il bonus, fino a 500 euro, copre sino ad un massimo del 60% della spesa a fondo perduto. Le bici elettriche, con pedalata assistita, possono essere utilizzate anche dai cittadini che abitano o che devono raggiungere le parti più alte della città. Siamo infine, lavorando per il completamento della ciclovia del Conero, da Pietralacroce a Portonovo, per la quale anche oggi abbiamo avuto un incontro tecnico per definire il cronoprogramma per giungere alla sua realizzazione. Faremo di tutto affinché entro giugno la pista ciclabile sia disponibile afferma l'amministratore unico di M&P Mobilità e Parcheggi, Erminio Copparo -. Tra l'altro questa iniziativa ben si inserisce nella strategia da noi messa in campo sul fronte della sostenibilità ambientale, con l'utilizzo di mezzi di servizio elettrici; d

otando a breve, dopo il parcheggio degli Archi, anche altri due parcheggi gestiti da M&P con colonnina per la ricarica elettrica. Inoltre M&P da anni incentiva l'uso del mezzo pubblico per accedere al centro città: il costo di due euro del ticket del parcheggio degli Archi include un biglietto dell'autobus andata e ritorno per il centro.*

Falconara: scuola e sociale, il bilancio dei servizi straordinari durante l'emergenza Covid

[Redazione]

Spesa a domicilio 2' di lettura 27/05/2020 - Dalla spesa a domicilio all'assistenza educativa domiciliare, i numeri delle iniziative di sostegno. Il sindaco Stefania Signorini: "La mobilitazione del Comune è stata immediata per venire incontro alle persone più in difficoltà" Il Comune di Falconara tira un bilancio dei servizi straordinari erogati durante la fase più critica dell'emergenza Coronavirus: alle persone più fragili sono stati garantiti spesa, pasti e farmaci a domicilio, supporto psicologico, buoni spesa e spesa solidale. I servizi sono stati erogati dal 10 marzo al 18 maggio. In questo periodo sono state 168 le persone che hanno fatto richiesta del servizio di consegna di farmaci e spesa (con più consegne per ogni utente), 24 quelli che hanno richiesto di ricevere a casa i pasti già pronti. I servizi, gestiti dai servizi sociali anche con il supporto del gruppo comunale di protezione civile, erano rivolti in particolare agli over 70, alle persone in isolamento e a quelle con particolari patologie cui era sconsigliato uscire e che non avevano una rete familiare. A questi si aggiungono i pasti erogati attraverso l'Unità di Strada alle persone senza dimora, che sono stati da un minimo di cinque a un massimo di 12 al giorno. Quanto ai buoni spesa, sono stati riconosciuti a 659 famiglie, su un totale di 785 domande (per 126 richieste non c'erano i requisiti). Sono state infine 106 le consegne della Spesa solidale, gestita in collaborazione con la protezione civile: i beni di prima necessità donati da cittadini e aziende sono stati distribuiti tra il 5 aprile e il 6 maggio. Anche alcuni servizi educativi erogati dal Comune sono stati garantiti, nonostante la chiusura di nidi e scuole. Per i più piccoli è stato previsto sin da subito il blocco del pagamento delle rette ed è stato attivato in forma telefonica lo sportello di ascolto e sostegno alla genitorialità 'Be Sprint' per i genitori dei bimbi tra zero e sei anni. L'assistenza educativa scolastica a favore degli studenti disabili è stata convertita in assistenza domiciliare o a distanza, con l'adesione di 35 ragazzi: 24 con educatore a domicilio e 11 con assistenza a distanza. "Sin dai primi giorni dell'emergenza abbiamo concentrato gli sforzi per dare sostegno alle persone più in difficoltà - dice il sindaco Stefania Signorini -. Abbiamo messo in campo misure straordinarie, che hanno richiesto un importante impegno organizzativo ed economico, per offrire alle famiglie e ai cittadini con fragilità un segno concreto di vicinanza. Servizi come la consegna a domicilio di pasti, spesa e farmaci hanno avuto allo stesso tempo l'obiettivo di limitare le occasioni di contagio, perché hanno permesso alle persone, specie quelle più a rischio, di restare nelle loro case nella fase più acuta della pandemia". *